
CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO
2015

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO

Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201

e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102

Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972

Codice ABI 6150.7

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Amedeo GRILLI

Vice Presidente: Maurizio VIRGILI

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Alessandro COHN

Andrea LIVIO - Michele MAIANI - Renato MAZZOCCONI

Domenico SELVA - Alessandra VITALI ROSATI - Rodolfo ZENGARINI

Amministratore delegato

Alessandro COHN

Vice Direttore generale

Marino SILVI

Direttore centrale

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Stefano COMINETTI - Renato TORQUATI

Sindaci Supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Giuseppe MARCANTONI

PRESENZA TERRITORIALE



S U C C U R S A L I

FERMO	Via Don Ernesto Ricci, 1 Via Vecchiotti, 18 Corso Marconi, 19 (loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21 (loc. Marina Palmense) Via Romolo Murri, 1 Piazza Mascagni, 4 Succursale SANTA CATERINA: Viale Trieste, 154
ASCOLI PICENO	Viale Indipendenza, 22
BELLANTE (TE)	Via Milani, 10
CARASSAI (AP)	Piazza Leopardi, 9
CERRETO D'ESI (AN)	Via Belisario, 2
CIVITANOVA MARCHE (MC)	Via Cairoli, 22 Via Saragat, 23
COLLI DEL TRONTO (AP)	Via Giacomo Matteotti
COMUNANZA (AP)	Via Ascoli, 32
CORRIDONIA (MC)	Via Sant'Anna, 4/C
CUPRA MARITTIMA (AP)	Via E. Ruzzi, 9
FALERONE (FM)	(fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95
FILOTTRANO (AN)	Via XXX Giugno
GROTTAMMARE (AP)	Via Mario Spina, 1
GROTTAZZOLINA (FM)	Via G. Verdi, 5
MACERATA	Corso Cavour, 62
MOGLIANO (MC)	Via XX Settembre, 64
MONTALTO MARCHE (AP)	Contrada Lago, 97
MONTECASSIANO (MC)	Via Ij Luglio, 8
MONTEFIORE DELL'ASO (AP)	Via G. Bruno, 12
MONTEGIORGIO (FM)	(fraz. Piane di Montegiorgio) - via Faleriense Est, 12
MONTEGRANARO (FM)	Piazza Mazzini, 15
MONTERUBBIANO (FM)	Piazza T. Calzecchi-Onesti, 9 (fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27
MONTE SAN GIUSTO (MC)	Via Circonvallazione, 57
MONTE SAN PIETRANGELI (FM)	Via Sant'Antonio, 6
MONTE URANO (FM)	Via Gramsci, 34
MONTOTONE (FM)	Piazza Leopardi, 8
MORROVALLE (MC)	(fraz. Trodica) - via Tiziano, 21
PEDASO (FM)	Piazza Roma, 8
PESCARA	Piazza Duca d'Aosta, 30
PETRITOLI (FM)	Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25
PONZANO DI FERMO (FM)	(loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14
PORTO SAN GIORGIO (FM)	Via Annibal Caro, 11 Via Genova, 44 Via XX Settembre, 282
PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	Via San Giovanni Bosco, 7 Via Marina, 1
POTENZA PICENA (MC)	(fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179
RAPAGNANO (FM)	Viale Europa, 106
RECANATI (MC)	C.da Santa Croce, 34/E (loc. Villa Musone) - Via Villa Musone
RIPATRANSONE (AP)	Largo Speranza, 3
RIPE SAN GINESIO (MC)	Via Picena, 62 bis
ROMA	Via Puglie, 15/A (loc. Torre Angela) - Via del Torraccio di Torrenova 184/E (loc. Prati) - via dei Gracchi, 22/24
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)	Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica) Via Fiscoletti, 16
SANT'ELPIDIO A MARE (FM)	Via Roma, 13 (fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3
SILVI (TE)	(fraz. Silvi Marina) - S.S. Adriatica Sud, 55
TORRE SAN PATRIZIO (FM)	Via Roma, 10
TREIA (MC)	(fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160

Con questo bilancio si chiude il mandato del Consiglio di Amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere dal 2013.

Voglio ringraziare tutti gli amministratori ed i componenti il collegio sindacale per l'impegno e la collaborazione mostrata nel corso di questo triennio.

In particolare voglio rivolgere un saluto all'Amministratore Delegato Alessandro Cohn che, per sua scelta, termina la sua collaborazione con la nostra banca.

Nel 1997, venendo in Carifermo, ha accettato una sfida non facile, scegliendo di condividere un lungo percorso, in un periodo difficile, garantendo una utile continuità ai progetti impostati.

Ha saputo portare il bagaglio della propria esperienza maturata in altre realtà, che gli ha consentito di conoscere e governare i complessi meccanismi che regolano una banca del territorio.

La competenza e la dedizione con cui ha affrontato l'impegnativo compito gli ha permesso di coinvolgere i collaboratori accrescendo la consapevolezza di un'appartenenza e l'orgoglio di condividere l'esperienza in una squadra che è risultata vincente.

Ha fatto sentire tutti i colleghi parte integrante della nostra banca, assegnando compiti e ruoli con ferma determinazione, verificandone gli esiti.

Autorevole e deciso nelle scelte, concreto e sempre mantenendosi ancorato alla realtà, ha rifuggito parole inutili e l'apparire fine a se stesso. Non ha cercato di inseguire sensazionalismi di moda.

Ha usato la fermezza come metodo con tutti, tanto da poter apparire duro in alcuni frangenti, mostrando capacità di andare al nocciolo dei problemi e con realismo e concretezza è riuscito a prevedere ed evitare criticità.

Le sue analisi sono state sempre semplici e lucide, approfondite e documentate, spesso contro corrente, individuando soluzioni sostenibili nel tempo.

La sua presenza ha consentito di acquisire, consolidare e sviluppare capacità e competenze ai tanti collaboratori che, con lui, hanno contribuito a determinare il successo di questa banca.

Sono sicuro che le solide fondamenta, impostate in questi anni, saranno la sicura base su cui tutti dovremo impegnarci a costruire, in una logica di continuità, la prosecuzione di questa esperienza dimostratasi positiva e che ha consentito la sopravvivenza della nostra banca locale.

Con l'occasione auguro buon lavoro ad Alessandra Vitali Rosati che assume il nuovo incarico di Amministratore Delegato.

Fermo, 3 Maggio 2016

Amedeo Grilli
Presidente Carifermo S.P.A

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2015	7
<i>La congiuntura economica internazionale.....</i>	<i>12</i>
<i>L'attività della Banca.....</i>	<i>20</i>
<i>La struttura organizzativa e delle risorse</i>	<i>22</i>
<i>Il sistema dei controlli interni.....</i>	<i>26</i>
<i>Risk Management.....</i>	<i>27</i>
<i>Funzione di Compliance</i>	<i>28</i>
<i>Rischi informatici.....</i>	<i>29</i>
<i>Piano di continuità operativa e "disaster recovery".....</i>	<i>29</i>
<i>IT Audit</i>	<i>30</i>
<i>Privacy - D.Lgs. 196/2003</i>	<i>30</i>
<i>Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita.....</i>	<i>30</i>
<i>Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari</i>	<i>30</i>
<i>Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche</i>	<i>30</i>
<i>Legge 231/2007 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.</i>	<i>31</i>
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	33
<i>Gli impieghi economici.....</i>	<i>33</i>
<i>Gli impieghi finanziari.....</i>	<i>38</i>
<i>Le interessenze azionarie.....</i>	<i>39</i>
<i>La raccolta:.....</i>	<i>41</i>
IL CONTO ECONOMICO	43
<i>Il margine d'interesse:</i>	<i>43</i>
PROVENTI OPERATIVI NETTI.....	44
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	45
<i>Risultato corrente al lordo delle imposte.....</i>	<i>46</i>
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO:	47
<i>L'analisi per flussi</i>	<i>48</i>
<i>Analisi per indici.....</i>	<i>49</i>
<i>Verifica degli obiettivi:</i>	<i>51</i>
<i>Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.....</i>	<i>54</i>
<i>Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13.....</i>	<i>54</i>
<i>Evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>55</i>
<i>Conclusioni.....</i>	<i>56</i>
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	57
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO.....	58
CONTO ECONOMICO	59
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	60
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015	Errore. Il segnalibro non è definito.
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014.....	62
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto.....	63
NOTA INTEGRATIVA	65
PARTE A.....	67
POLITICHE CONTABILI.....	67
A.1 – PARTE GENERALE.....	69
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>69</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i>	<i>70</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio</i>	<i>71</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>71</i>

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	72
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	72
a) Criteri di iscrizione	72
b) Criteri di classificazione	72
c) Criteri di valutazione.....	72
d) Criteri di cancellazione	72
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	72
2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	73
a) Criteri di iscrizione	73
b) Criteri di classificazione	73
c) Criteri di valutazione.....	73
d) Criteri di cancellazione	73
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	73
3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	74
a) Criteri di iscrizione	74
b) Criteri di classificazione	74
c) Criteri di valutazione.....	74
d) Criteri di cancellazione	74
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	74
4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE	75
a) Criteri di iscrizione	75
b) Criteri di classificazione	75
c) Criteri di valutazione.....	75
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	76
a) Criteri di iscrizione	76
b) Criteri di classificazione	76
c) Criteri di valutazione.....	76
d) Criteri di cancellazione	76
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	76
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	77
7 – PARTECIPAZIONI	77
8 - ATTIVITA' MATERIALI	77
a) Criteri di iscrizione	77
b) Criteri di classificazione	77
c) Criteri di valutazione.....	77
d) Criteri di cancellazione	77
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	77
9 - ATTIVITA' IMMATERIALI	77
a) Criteri di classificazione.....	77
b) Criteri di iscrizione e valutazione	77
c) Criteri di cancellazione	78
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	78
11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	78
a) Criteri di classificazione.....	78
b) Criteri di iscrizione e valutazione	78
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	78
12- FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	79
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	79
b) Criteri di classificazione	79
c) Criteri di valutazione.....	79
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	79
13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	79
a) Criteri di iscrizione	79
b) Criteri di classificazione	80
c) Criteri di valutazione.....	80
d) Criteri di cancellazione	80
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	80
14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	80
a) Criteri di iscrizione	80
b) Criteri di classificazione	80
c) Criteri di valutazione.....	80
d) Criteri di cancellazione	80
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	80
15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	81
a) Criteri di iscrizione	81
b) Criteri di classificazione	81

c) Criteri di valutazione	81
d) Criteri di cancellazione.....	81
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	81
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	81
a) Criteri di iscrizione.....	81
b) Criteri di classificazione e valutazione	81
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	82
17 - ALTRE INFORMAZIONI	82
17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale.....	82
a) Criteri di iscrizione	82
b) Criteri di classificazione	82
c) Criteri di valutazione	82
d) Criteri di cancellazione.....	82
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	82
17.2 - Azioni proprie.....	82
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi.....	82
A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	83
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.....	83
A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	84
<i>Informativa di natura qualitativa</i>	84
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	84
<i>Informativa di natura quantitativa</i>	86
A.4.5 Gerarchia del fair value	86
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).....	87
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.	88
PARTE B	89
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	89
ATTIVO.....	91
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	91
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	91
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	93
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	95
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60.....	96
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70.....	96
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110.....	99
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120.....	101
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	103
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	107
PASSIVO.....	108
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10.....	108
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20.....	109
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30.....	109
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40.....	110
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80.....	111
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100.....	111
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	112
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120.....	117
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	122
ALTRE INFORMAZIONI.....	127
PARTE C	131
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	131
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20.....	133
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50.....	134
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	136
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	136
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	137
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	138
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150.....	140
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160.....	144
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170.....	144

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	145
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190.....	145
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240.....	146
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260.....	147
Sezione 21 – Utile per azione	148
PARTE D.....	149
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	149
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	151
PARTE E.....	153
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	153
<i>Premessa.....</i>	<i>155</i>
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	157
<i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>157</i>
1. <i>Aspetti generali.....</i>	<i>157</i>
2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito</i>	<i>157</i>
2.1 <i>Aspetti organizzativi.....</i>	<i>157</i>
2.2 <i>Sistemi di gestione, misurazione e controllo</i>	<i>158</i>
2.3 <i>Tecniche di mitigazione del rischio di credito</i>	<i>159</i>
2.4 <i>Attività finanziarie deteriorate.....</i>	<i>159</i>
<i>Informazioni di natura quantitativa.....</i>	<i>161</i>
A. QUALITÀ DEL CREDITO	161
A.1 <i>Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale</i>	<i>161</i>
A.1.4 <i>Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....</i>	<i>165</i>
A.1.5 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive</i>	<i>165</i>
A.1.6 <i>Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto</i>	<i>166</i>
A.1.7 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde</i>	<i>168</i>
A.1.8 <i>Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive</i>	<i>168</i>
A.2 <i>Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni.....</i>	<i>169</i>
A.2.1 <i>Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni</i>	<i>169</i>
A.2.2 <i>Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni</i>	<i>169</i>
A.3 <i>Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.....</i>	<i>170</i>
A.3.2 <i>Esposizioni creditizie verso clientela garantite.....</i>	<i>170</i>
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE	171
B.1 <i>Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio).....</i>	<i>171</i>
B.2 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)</i>	<i>173</i>
B.2.1 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio).....</i>	<i>173</i>
B.3 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio).....</i>	<i>174</i>
B.3.1 <i>Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio).....</i>	<i>174</i>
B.4 <i>Grandi esposizioni</i>	<i>175</i>
E. OPERAZIONI DI CESSIONE	176
A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE	176
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>176</i>
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	<i>176</i>
E.1 <i>Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero.....</i>	<i>176</i>
E.2 <i>Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio.....</i>	<i>177</i>
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO.....	178
2.1 <i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza</i>	<i>178</i>
<i>Informazioni di natura qualitativa.....</i>	<i>178</i>
A. <i>Aspetti generali.....</i>	<i>178</i>
B. <i>Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo</i>	<i>179</i>
<i>Informazioni di natura quantitativa.....</i>	<i>180</i>
1. <i>Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.....</i>	<i>180</i>
2. <i>Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione</i>	<i>181</i>
3. <i>Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.</i>	<i>181</i>
2.2 <i>Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario.....</i>	<i>183</i>
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	<i>183</i>

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	183
B. Attività di copertura del fair value	183
C. Attività di copertura dei flussi finanziari	183
D. Attività di copertura di investimenti esteri	183
Informazioni di natura quantitativa	184
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.	184
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	185
2.3 <i>Rischio di cambio</i>	187
Informazioni di natura qualitativa	187
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	187
Informazioni di natura quantitativa	187
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	188
2.4 <i>Gli strumenti derivati</i>	188
A. Derivati finanziari	188
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo	188
A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti	189
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	190
A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	191
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	191
B. Derivati Creditizi	191
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	192
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	192
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	192
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	194
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	195
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	197
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	197
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	197
Rischi legali	198
Contenzioso in materia di anatocismo	198
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	199
Contenzioso per cause titoli	199
Normativa fiscale	199
PARTE F	201
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	201
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	203
A. <i>Informazioni di natura qualitativa</i>	203
B. <i>Informazioni di natura quantitativa</i>	204
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	204
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	205
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	205
B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue	205
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	206
2.1 <i>Fondi Propri</i>	206
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	206
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)	206
D. Elementi da dedurre dal CET 1	206
E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)	207
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)	207
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	207
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	207
Informazioni di natura quantitativa	208
2.2 <i>Adeguatezza patrimoniale</i>	209
Informazioni di natura qualitativa	209
Informazioni di natura quantitativa	210
PARTE H	211
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	211
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	213
1. <i>Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)</i>	213
2. <i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)</i>	214

ALLEGATI DI BILANCIO.....	215
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	219
IMMOBILI.....	225
ELENCO INTERESSENZE DEL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA.....	227
DETTAGLIO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI, IN ESSERE ALLA DATA DI BILANCIO.....	228
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	229
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE.....	
RELAZIONE DELLA KPMG S.P.A.....	
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA.....	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 29 marzo 2016

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

a conclusione dell'esercizio 2015 non posso esimermi dal richiamare le note conclusive dei precedenti bilanci nelle quali evidenziavamo il pesante stato di crisi in cui versano, sia l'economia nazionale sia quella locale, reso ancor più grave dalla sua straordinaria durata. Riponevamo altresì speranze sulla capacità di stimolo all'economia delle misure adottate dalla BCE in un contesto internazionale dove i segnali di ripresa, specie dei Paesi maggiormente sviluppati, erano avvertiti assai chiaramente.

Al momento, dobbiamo però constatare che i segni di una chiara inversione di tendenza tardano ad arrivare.

Sin dall'inizio del 2015 le prospettive congiunturali a livello internazionale hanno infatti perso i caratteri della chiara e robusta espansione del 2014 mentre, specie nei Paesi avanzati, la ripresa prosegue, ma appare assai più incerta.

In Cina, come in altri paesi emergenti, la crescita rallenta bruscamente. Il conseguente indebolimento della domanda internazionale di materie prime contribuisce a mantenere su livelli storicamente bassi i prezzi del petrolio e delle altre fonti di energia.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a ritmi moderati, e l'inflazione stenta a riportarsi sui livelli auspicati dalla BCE con un progressivo allontanamento dal target anche delle aspettative.

La politica monetaria sta fornendo stimoli all'attività economica nell'area e non rinuncia a perseguire i suoi obiettivi mediante l'adozione di tutti gli strumenti a sua disposizione. Dopo l'adozione dei tassi negativi, sulla scorta di analoghe esperienze della Federal Reserve e della Banca Centrale giapponese, la BCE ha infatti varato a inizio 2015 un massiccio programma di acquisto di titoli pubblici e privati favorendo in tal modo la persistenza di tassi di interesse straordinariamente bassi.

In Italia si è finalmente arrestata la spirale recessiva che aveva caratterizzato gli ultimi anni lasciando il passo a una timida ma incerta ripresa economica ferma al +0,8 per cento su base annua che, pur non in linea con le previsioni delle Autorità di Governo, ha manifestato un ritmo sostanzialmente allineato con quello dell'area dell'euro.

La pur modesta crescita economica italiana del 2015 ha però perso velocità nell'ultima parte dell'anno.

La distribuzione territoriale dei consumi in Italia indica però la persistenza di una forte disparità tra Nord e Sud. Il calo del PIL reale cumulatosi fra il 2007 e il 2014 nel Mezzogiorno è risultato di 12,7 punti percentuali, sensibilmente maggiore di quello registrato nel Centro Nord pari al -7,9 per cento. Una significativa e stabile ripresa dell'economia e dei consumi, per essere tale, dovrebbe estendersi trasversalmente alla gran parte dei settori industriali del nostro Paese, ai consumi delle famiglie al Nord quanto al Sud e agli investimenti delle imprese. Oggi, al contrario, la ripresa rimane ancorata ad alcune aree geografiche del Paese e a specifici settori economici.

La stessa Regione Marche, per decenni modello di sviluppo economico sano ed originale, è stata teatro del tracollo dell'economia di un distretto industriale storicamente affermato, come quello del fabrianese, e del forte ridimensionamento del distretto della calzatura, a sua volta penalizzato dal calo delle esportazioni verso la Russia.

Anche a seguito delle riforme attuate, è, sia pur debolmente, proseguito l'incremento degli occupati con una ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali più stabili.

Nel mese di novembre 2015 il Governo e la Banca d'Italia hanno sottoposto a risoluzione quattro banche in amministrazione straordinaria, tre delle quali operanti nel centro Italia. Per coprire le perdite di questi istituti è stato necessario svalutare integralmente le azioni e le obbligazioni subordinate. E' stata applicata in tal caso la disciplina cosiddetta "State aid rule" ¹ entrata in vigore nell'agosto del 2013 e che prevedeva già la possibilità del bail-in per le sole obbligazioni subordinate e per il capitale. Dal 1^a gennaio 2016, come noto, il meccanismo del bail-in è stato esteso anche alle obbligazioni senior ed ai depositi di importo superiore ai 100 mila Euro.

¹ Disciplina che Regolamenta gli aiuti di Stato nella UE

La risoluzione dei quattro istituti ha richiesto anche l'intervento del Fondo di Risoluzione, alimentato da contributi ordinari e straordinari versati dalle banche italiane che non potranno non penalizzare il risultato economico del Sistema nel 2015.

Al termine del 2015 i prestiti bancari hanno risentito della stagnazione economica. Sono risultati in netto calo dello 0,7 per cento i prestiti alle imprese, mentre sono in crescita del +0,8 per cento quelli alle famiglie, con una crescita dei mutui al netto delle surroghe e ristrutturazioni. Nel complesso, a fine 2015, la variazione su base annua dei prestiti al settore privato ha fatto registrare un ulteriore calo dello 0,3 per cento.

L'andamento dei depositi bancari, al netto dei prestiti obbligazionari, scesi su base annua del 13 per cento, ha fatto segnare una crescita del 4 per cento. Complessivamente, quindi la raccolta diretta ha visto un'attenuazione su base annua dello 0,5 per cento.

Tuttavia, il tasso medio dei prestiti a imprese e famiglie, attestato al 3,25 per cento, ha subito una contrazione superiore alla flessione fatta registrare dal costo della raccolta portando la forbice tra tassi attivi e passivi a chiudersi ulteriormente al 2,17 per cento determinando così un'ulteriore contrazione del margine di interesse.

Il Sistema bancario italiano, caratterizzato da un'organizzazione dove l'assunzione del rischio è strettamente funzionale al sostegno dell'economia, ha subito pesantemente gli effetti della lunghissima crisi economica. L'ammontare complessivo delle sofferenze lorde ha quindi toccato a fine 2015 i 201 miliardi di euro con un'incidenza superiore al 10,5 per cento sul totale dei prestiti.

La nostra banca è da sempre stata orientata verso un modello d'impresa di stampo tradizionale, dove l'assunzione della quota maggiore di rischi è finalizzata al sostegno dello sviluppo del tessuto economico di riferimento. Ciò grazie ad un accesso diretto e preferenziale allo stock di ricchezza finanziaria delle famiglie e a presidi di liquidità e di patrimonializzazione che consentono alla banca di assorbire e superare senza shock l'avvicinarsi delle crisi che in alcuni periodi hanno interessato i mercati finanziari e, in altri, la qualità del credito.

E proprio questa particolarità della nostra banca spiega l'andamento meno volatile dei risultati economici complessivi il cui andamento pregresso è sinteticamente espresso dalla rilevante e peculiare dotazione patrimoniale.

Nel constatare il perdurare della preoccupante situazione congiunturale, la Banca ha mantenuto i notevoli presidi a fronte del rischio di credito come potrà facilmente evincersi dalla lettura dei dati finanziari.

Le vicende congiunturali hanno certamente assorbito molte delle nostre energie ma ciò non può indurci a dimenticare le tappe essenziali dello sviluppo tecnico ed organizzativo vissuto dall'Istituto nel decorso esercizio.

In primo luogo dobbiamo ricordare il positivo epilogo dell'ispezione condotta dalla Banca d'Italia presso di noi iniziata alla fine del 2014 e conclusa alla fine del mese di febbraio 2015 che ha confermato la piena capacità attuale e prospettica della Banca di affrontare le pur mutevoli e difficili situazioni di mercato. Grazie anche ai suggerimenti e agli spunti desunti dall'Ispezione abbiamo poi potuto iniziare a redigere il Piano d'impresa 2016-2018 oggetto di verifica dell'Organo amministrativo nel corso del mese di gennaio del 2016 e che traccia le linee strategiche ed operative per il prossimo triennio.

Va, poi ricordato, che nel mese di gennaio 2015, attraverso l'assunzione di 7 nuovi Dipendenti, inseriti nel processo produttivo dopo un periodo di training durato oltre 4 mesi, la Banca ha portato a compimento l'impegno susseguente all'accordo sugli esuberi siglato nell'agosto del 2014 e che ha portato ad un consistente abbattimento delle spese per il Personale evidenziato nel conto economico del 2015.

In attuazione al piano d'impresa, si è poi ulteriormente allargata la collaborazione con Caricese srl, società controllata da C.S.E., specializzata nella lavorazione di effetti, assegni ed altri documenti e nelle attività di *back office* bancari.

Gli impieghi economici hanno chiaramente risentito dell'avversa congiuntura. Il sensibile calo dei fatturati e degli investimenti delle imprese non è stato compensato dalla lenta ripresa della domanda di mutui da parte delle famiglie. Nel descritto scenario caratterizzato da mancanza della domanda di credito, la banca non ha fatto mancare il proprio sostegno all'imprenditoria

locale. L'esercizio chiude con uno stock complessivo di crediti netti pari a 945,6 milioni di Euro in flessione del 2,2 percento su base annua.

In forte crescita sono risultati i crediti deteriorati il cui valore di bilancio tocca il livello netto di 113,6 milioni, in crescita del + 20,9 percento su base annua.

Gli impieghi finanziari hanno positivamente risentito dell'andamento più disteso dei mercati di riferimento presentando generalizzate riprese di valore, in parte realizzate attraverso un'attività di trading che ha permesso di sostenere positivamente il margine d'intermediazione.

La raccolta diretta ha fatto segnare un'impennata raggiungendo quota 1.411,2 milioni di Euro pari al +9,2 percento ottenuto anche per effetto della percezione di sicurezza offerta dalla Banca alla propria Clientela.

Anche la raccolta indiretta ha superato nuovi traguardi raggiungendo uno stock complessivo di 1.063,7 milioni di Euro, +5,8 percento su base annua, dove spicca l'incremento del 17,2 percento della componente gestita.

Sul versante dei tassi d'interesse, il mercato finanziario ha continuato a mostrare livelli estremamente contenuti e, nella parte più corta, marcatamente negativi.

Di ciò ha certamente risentito il margine d'interesse, sceso del 9,8 percento su base annua ed indebolito anche dal rimborso del prestito Ltro del mese di marzo 2015.

La partecipazione della Banca al piano di risoluzione delle 4 Banche in crisi ha determinato esborsi complessivi, comprensivi di quota ordinaria e straordinaria, pari a 1,4 milioni cui si debbono aggiungere gli 0,3 milioni di euro del contributo "ex ante" al FITD per un totale di oneri non presenti nel bilancio 2014, pari a complessivi 1,7 milioni di Euro.

Per converso sono state registrate a conto economico le plusvalenze derivanti dalla cessione di un'interessenza per complessivi 0,8 milioni cui si aggiunge un apporto straordinario di Euro 1 milione derivante dalla distribuzione straordinaria delle riserve deliberata dall'Assemblea dei Soci del CSE.

Pur in un anno che ha visto perdurare la pesante difficoltà delle primarie istituzioni finanziarie italiane ed internazionali, il nostro Istituto è riuscito a concludere l'esercizio con un utile netto pari ad oltre 7 milioni di Euro.

Dopo aver più attentamente esaminato gli andamenti economici internazionali e nazionali, nel dettaglio che segue si esamineranno le varie poste di bilancio ed i relativi andamenti storici.

LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE

STATI UNITI

La crescita dell'attività negli Stati Uniti sembra essersi attenuata nel quarto trimestre, sebbene i fondamentali macroeconomici restino solidi. Dopo la buona espansione del PIL in termini reali nel terzo trimestre, a un tasso annualizzato del 2,0 per cento, l'attività ha mostrato segni di decelerazione nel quarto trimestre facendo segnare comunque un'espansione dell'1 per cento rivista al rialzo da iniziali stime dello 0,7 per cento.

Il commercio al dettaglio e gli acquisti di veicoli hanno segnato un rallentamento; gli indicatori suggeriscono inoltre una certa debolezza dei settori industriali tradizionali. In aggiunta, continuano a gravare sulle esportazioni fattori esterni avversi, in particolare la modesta crescita mondiale e l'apprezzamento del dollaro.

Ciò nonostante, i continui forti miglioramenti nel mercato del lavoro suggeriscono che l'economia conserva il suo vigore di fondo e che la debolezza della domanda interna dovrebbe rivelarsi perlopiù temporanea.

Il numero di posti di lavoro nel settore non agricolo ha registrato un netto incremento a dicembre e il tasso di disoccupazione si è collocato al 5,0 per cento.

L'inflazione complessiva si mantiene su valori bassi. Il tasso sui dodici mesi misurato sull'IPC è aumentato allo 0,5 per cento a novembre, dallo 0,2 per cento di ottobre, per effetto del minor contributo negativo dei prezzi dell'energia. Escludendo beni alimentari ed energetici, l'inflazione è leggermente salita portandosi al 2,0 per cento, sostenuta da un incremento dei prezzi dei servizi.

Le nubi, però restano all'orizzonte. La crescita americana ha comunque decelerato dal 2 per cento del terzo trimestre 2015 e dal 3,9 per cento del secondo. Mentre è confermata una recessione dei profitti aziendali, che ormai dura da tre trimestri consecutivi e nel periodo ottobre-dicembre ha evidenziato un declino di quasi il 4 per cento.

Sulle piazze finanziarie la volatilità tuttora domina: l'indice S&P 500 ha registrato 23 sedute con oscillazioni superiori all'1 per cento - quasi il doppio di un anno fa - e la cautela sul rischio sta facendo fallire collocamenti di obbligazioni aziendali e moltiplicando i default dei bond «spazzatura».

I dati sul Pil non possono quindi essere assunti come sicuramente positivi. Ancor più in presenza di incognite economiche e politiche internazionali, date anche dalla divergenza tra le Banche centrali, dalle insolubili dispute sulle prospettive delle valute, dal rallentamento brusco della Cina agli allarmi lanciati dallo stesso Fondo Monetario sui pericoli di un deragliamento dell'espansione mondiale.

Nel quarto trimestre l'economia americana ha potuto beneficiare di una maggior fiducia delle imprese, che hanno accumulato scorte di magazzino per 81,7 miliardi di dollari invece dei 68,6 miliardi originalmente previsti. Al contrario i consumi sono aumentati al passo del 2 per cento, in frenata rispetto al 2,2 per cento raggiunto in passato e tale da non riuscire più a trainare l'espansione economica statunitense.

CINA ED ECONOMIE EMERGENTI

La volatilità nei mercati finanziari ha generato ulteriore incertezza riguardo alle prospettive economiche, sebbene i dati macroeconomici permangano coerenti con un graduale rallentamento dell'attività.

In vista dell'atteso scadere del divieto di vendita di azioni imposto per sei mesi ai grandi azionisti, il mercato azionario cinese ha subito un brusco calo nella parte finale dell'anno e proseguito nelle prime settimane di gennaio.

I dati macroeconomici hanno tuttavia evidenziato una tenuta migliore del previsto. Nel quarto trimestre del 2015 il Paese ha registrato una crescita sul periodo precedente dell'1,6 per cento. Il PIL in termini reali è aumentato nel 2015 del 6,9 per cento sul periodo corrispondente, un livello prossimo all'obiettivo del governo, anche se il più basso degli ultimi 25 anni. Gli indicatori di breve periodo restano tuttavia coerenti con un graduale rallentamento

dell'economia, in un contesto caratterizzato da una crescita maggiore dei servizi e consumi a fronte di un modesto andamento del prodotto industriale.

La crescita rimane debole ed eterogenea tra le altre economie emergenti. Se da un lato l'attività ha continuato a mostrare una tenuta maggiore nei paesi importatori di materie prime (tra cui India, Turchia e paesi dell'Europa centrale e orientale non appartenenti all'area dell'euro), dall'altro la crescita resta molto fiacca nei paesi esportatori.

In particolare, i più recenti indicatori di breve periodo suggeriscono un intensificarsi del rallentamento economico in Brasile previsto in recessione anche nel 2016.

L'economia russa ha mostrato timidi segnali di miglioramento nel terzo trimestre del 2015 ma vista la sua forte dipendenza dal petrolio è probabile che le prospettive a breve termine risentano dell'ulteriore calo del prezzo del greggio.

GIAPPONE

Nonostante la crescita dei Paesi c.d. emergenti registrata nell'ultimo decennio, il Giappone rappresenta, in termini di PIL, la terza potenza economica mondiale dietro gli Stati Uniti e la Cina.

Nonostante il lungo periodo di stagnazione che il Paese vive dagli anni '90, la crisi internazionale e i profondi danni morali e materiali provocati dal terremoto e dallo tsunami del 2011, il sistema economico giapponese continua a rimanere tra i più solidi e sviluppati.

A livello congiunturale, nel terzo trimestre dell'anno il PIL giapponese è cresciuto dell'1 per cento su base annua e dello 0,3 per cento rispetto al trimestre precedente. Analizzando le principali componenti del PIL, alla ripresa dell'export (+2,7 per cento) e alla sia pur modesta crescita dei consumi privati (+0,4 per cento) e di quelli del settore pubblico (+0,3 per cento) si è aggiunto l'incremento della spesa in conto capitale delle aziende (+0,6 per cento).

L'andamento degli investimenti produttivi, visti come una delle componenti-chiave per garantire la crescita interna sul medio-lungo periodo, continua comunque a risentire del rallentamento della Cina e di alcuni dei maggiori partner asiatici. Da agosto, infatti, a fronte del progressivo consolidamento dei valori esportati verso gli Stati Uniti e l'Unione Europea, le forniture verso la Cina, e altri Paesi asiatici hanno registrato un progressivo deterioramento, intaccando l'indice di fiducia delle imprese.

Inoltre, il faticoso andamento della domanda interna (che contribuisce per il 60 per cento alla formazione del PIL nazionale) ha avuto effetti abbastanza limitati sullo sviluppo dell'attività produttiva.

Sul fronte del debito, il calo del PIL registrato nell'autunno dello scorso anno ha indotto l'esecutivo a rinviare al 2017 l'introduzione del secondo aumento dell'aliquota sui consumi dall'8 per cento al 10 per cento, inizialmente previsto per ottobre 2015, onde non correre il rischio di inficiare irrimediabilmente gli sforzi legati alla ripresa dell'economia. Ciò, tuttavia, rischia di aggravare ulteriormente la situazione di forte criticità in cui versa il debito pubblico del Paese, che, secondo gli ultimi dati FMI, avrebbe raggiunto il livello record del 245 per cento del PIL al termine dell'anno solare 2014.

A questo riguardo, va segnalato che Standard & Poor's, ha di recente abbassato il rating del credito sovrano del Paese da AA- ad A+.

Alla luce della debolezza del quadro macro-economico, cresce lo scetticismo sul piano quinquennale del governo, che ha come obiettivo il raggiungimento dell'avanzo primario del deficit entro il 2020, che presuppone una crescita del PIL nominale del 3 per cento annuo equivalente a circa il 2 per cento in termini reali.

REGNO UNITO

Nel Regno Unito il PIL ha continuato a crescere a un ritmo moderato.

Nel terzo trimestre del 2015 il prodotto reale è salito dello 0,4 per cento su base trimestrale, valore inferiore alle precedenti stime.

L'espansione economica è stata trainata dal consistente incremento dei consumi delle famiglie, sorretti a loro volta da un incremento del reddito disponibile reale, in parte riconducibile ai bassi prezzi dell'energia.

Pur in decelerazione rispetto ai precedenti trimestri, la crescita degli investimenti è rimasta positiva anche nel terzo trimestre del 2015, mentre le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita.

Gli indicatori di breve periodo, in particolar modo i dati sulla produzione industriale, suggeriscono che il PIL si espanderà a un ritmo stabile nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il tasso di disoccupazione ha mostrato una tendenza al ribasso, scendendo al 5,1 per cento nei tre mesi fino a novembre.

Per converso, la crescita degli utili delle imprese è diminuita al 2,0 per cento, a fronte del 3,0 per cento del terzo trimestre.

A dicembre l'inflazione complessiva sui dodici mesi si è collocata allo 0,2 per cento, un livello quindi prossimo allo zero in ciò riflettendo i contenuti prezzi di energia e beni alimentari, mentre l'inflazione al netto di tali componenti è salita all'1,4 per cento.

AREA EURO

L'attività economica dell'Eurozona, pur restando fragile, ha fatto registrare incoraggianti segnali di ripresa del PIL cresciuto, a prezzi costanti, su base annua dell'1,5 per cento, principalmente grazie all'andamento dei consumi privati.

Nel quarto trimestre del 2015, il Pil dell'Eurozona ha registrato però una crescita pari a +1,1 per cento in termini trimestrali annualizzati, in leggero rallentamento rispetto al trimestre precedente pari al +1,2 per cento. All'interno dell'Area, la Germania e la Francia registrano, sempre nel quarto trimestre, un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +1,1 per cento e a +1 per cento rispettivamente.

La produzione industriale nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a dicembre, un calo congiunturale pari a -1 per cento che peggiora il dato, pari a -0,5 per cento, segnato a novembre.

Nel mese di novembre, i nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato una crescita pari a +3,2 per cento e pari a +2,1 per cento in Germania (+0,8 per cento e -1,6 per cento nel mese precedente).

L'inflazione nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente contenuti. A dicembre 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,2 per cento, in lieve aumento rispetto al mese precedente (+0,1 per cento; -0,2 per cento dodici mesi prima).

Le vendite al dettaglio, a dicembre 2015, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,6 per cento e a 0,3 per cento su base congiunturale. In Germania e in Francia si registra una crescita tendenziale delle vendite pari al +1,4 per cento e a +2,3 per cento.

La crescita delle esportazioni rimane complessivamente modesta. Stando ai dati mensili sul commercio di ottobre e novembre, le esportazioni hanno iniziato a riprendersi verso la fine del 2015 superando in questi ultimi due mesi dello 0,4 per cento il livello medio del terzo trimestre. La crescita delle esportazioni è stata trainata dal rafforzamento della dinamica di espansione nelle economie avanzate, dove crescono gli ordinativi al di fuori dell'area dell'euro, mentre alcune economie emergenti hanno ancora fornito contributi negativi.

Inoltre, il deprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro nella prima metà del 2015 continua a sostenere efficacemente le esportazioni.

L'indice di fiducia delle imprese nel mese di dicembre era attestato al -2 per cento, mentre in Germania risultava pari al -2,1 in Francia faceva registrare un poco incoraggiante -4,3 per cento.

L'indice di fiducia dei consumatori, sempre a dicembre risultava pari, nell'area Euro a -5,7 per cento in Germania, e in Francia è posizionato al -14,7 per cento.

A dicembre, nell'Area Euro, il tasso di disoccupazione è attestato al 10,4 per cento.

L'inflazione nell'Area Euro continua a rimanere su livelli estremamente contenuti e molto lontani dagli obiettivi della BCE. A dicembre 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +0,2 per cento, in lieve aumento rispetto al mese precedente ma è risultata del -0,2 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti. La componente "core", depurata dalle

componenti più volatili dell'energia e del cibo, nello stesso mese, si è attestata al +0,8 per cento, stabile rispetto al mese precedente.

Al fine di adottare misure volte a stimolare la crescita, la BCE ha adottato nel corso del 2015 i seguenti provvedimenti:

- a. Il 22 GENNAIO 2015 la BCE lancia il Quantitative Easing, un programma di acquisto titoli da 60 miliardi di euro al mese dal marzo successivo per almeno 18 mesi;
- b. Il 3 DICEMBRE 2015 viene lanciato il secondo Quantitative Easing. I tassi sui depositi scendono al -0,3 per cento, gli acquisti di bond vengono estesi al marzo 2017 e anche il debito degli enti locali ne entra a far parte.

ITALIA

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nel settore delle costruzioni. Restano tuttavia ancora incerte le prospettive degli investimenti.

L'economia italiana è dunque uscita nel 2015 da un triennio di profonda recessione (2012-2014) con una crescita del Pil dello 0,8 per cento. A spingere sul prodotto interno, che rimane in volume complessivo a livelli ancora inferiori a quelli del 2000, è stata la domanda interna cresciuta dello 0,5 per cento mentre la domanda estera netta ha pesato negativamente per lo 0,3 per cento. Il dato finale sul Pil diffuso dall'Istat è sostanzialmente allineato con le previsioni delle Autorità di Governo. Tuttavia nell'ultimo trimestre dell'anno l'economia è rallentata fino a segnare una crescita dello 0,1 per cento sul trimestre precedente e dell'1 per cento sul quarto trimestre 2014.

I dati trimestrali diffusi dall'Istat indicano quindi un indebolimento progressivo della congiuntura tenuto anche conto che i positivi dati globali sono positivamente influenzati da tre giornate lavorative in più effettuate nel 2015.

Le stime Istat di finanza pubblica sono ancora provvisorie ma in effetti fotografano un livello del rapporto debito/Pil in lieve contrazione al 132,6 per cento, un rapporto deficit/Pil al 2,6 per cento in calo di 5,5 miliardi rispetto al 2014 e un avanzo primario in lieve calo.

In questo contesto, rispetto al 2014, scende di tre decimali anche la pressione fiscale, ora al 43,3 per cento, a fronte di entrate correnti in crescita dello 0,8 per cento grazie a un maggior gettito Iva, che ha più che compensato il minore gettito delle altre imposte indirette, dell'Irpef, dell'Ires e delle imposte sostitutive.

Nel 2015 pure le uscite totali sono calate di un decimale di punto, ora al 50,4 per cento del PIL, mentre la stabilizzazione dei tassi ha prodotto un ulteriore calo degli interessi passivi dell'8 per cento dopo quello del 4,2 per cento registrato nel 2014; complessivamente il servizio del debito è passato dai 76,4 miliardi pagati nel 2011 ai 68,4 del 2015. Il consistente aumento delle altre uscite in conto capitale (+17,7 per cento) è in larga misura connesso ai maggiori contributi agli investimenti e dalla restituzione degli arretrati per le pensioni dal 2012.

Nel corso dell'anno le imprese hanno mostrato segnali non univoci. I dati diffusi dall'ISTAT indicano infatti una magra crescita della produzione pari allo 0,2 per cento in qualche modo zavorrata dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici. Al netto di questi ultimi il prodotto sarebbe salito dell'1,8 per cento.

I risultati dell'industria dal lato delle commesse, risultano decisamente brillanti soprattutto sul mercato interno. Nella media del 2015 gli ordini dell'industria lievitano infatti del 5,2 per cento, miglior performance dal 2010. I risultati indicati sono stati raggiunti in particolare grazie alla corsa delle commesse interne, registrata con continuità nel corso del 2015.

E' proseguita nel 2015 la crescita della spesa delle famiglie, che ha continuato a fornire un rilevante impulso all'aumento del PIL. Le indicazioni più recenti sul clima di fiducia e sul reddito disponibile sono coerenti con un'ulteriore espansione dei consumi nell'ultimo trimestre del 2015. Infatti, nei primi mesi dell'anno il reddito disponibile, valutato in termini reali, è

salito dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2014 beneficiando della crescita dell'occupazione.

Dopo l'incremento assai modesto del 2014, quando registrò un incremento dello 0,4 per cento, l'occupazione ha continuato a crescere nel 2015 a ritmi lievemente più intensi. Su base annua l'occupazione è cresciuta dello 0,5 per cento, pari a +109 mila occupati, mentre la disoccupazione registra un forte calo pari al -8,1 per cento, corrispondenti a -254 mila persone in cerca di lavoro. In tale contesto, cala lievemente anche il numero di inattivi dello 0,1 per cento, corrispondente a -15 mila persone.

La crescita ha riguardato soprattutto i giovani e si è concretizzata in via prioritaria nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili anche a seguito dei benefici contributivi concessi alle imprese sino a tutto il 2015.

Sul fronte dell'inflazione, i dati mostrano un gap rilevante rispetto all'obiettivo del 2 per cento perseguito dalla BCE. Nel mese di dicembre 2015, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, registra una variazione nulla rispetto al mese precedente e un aumento dello 0,1 per cento nei confronti di dicembre 2014, lo stesso registrato a novembre, così confermando la stima provvisoria.

In media, nel 2015, l'inflazione risulta in rallentamento per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1 per cento da +0,2 per cento del 2014. L'inflazione di fondo, al netto degli alimentari e dei prodotti energetici, si conferma invece al +0,7 per cento.

REGIONE MARCHE

La produzione dell'industria manifatturiera regionale chiude l'anno in crescita rispetto al precedente esercizio.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2015 la produzione industriale ha registrato un aumento dell'1,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La variazione della produzione del sistema moda è risultata debole, mentre più evidente è risultata la crescita degli altri settori.

Il dato relativo al quarto trimestre chiude un anno nel quale la dinamica della produzione ha mostrato un trend di recupero costante, anche se contenuto nell'intensità, dopo la fase di incertezza che ha caratterizzato i primi mesi del 2015. Pur in presenza di un significativo contributo da parte della domanda internazionale, l'attività economica è stata trainata dalla dinamica favorevole della domanda interna, in progressivo consolidamento nel corso dei quattro trimestri dell'anno. Confermano questo quadro i segnali positivi che provengono dai settori produttivi orientati prevalentemente al mercato domestico e formati da imprese prevalentemente di media e piccola dimensione.

In aumento l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2015: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita dell'1,7 per cento rispetto allo stesso trimestre del 2014, con un andamento positivo sul mercato interno e una debole crescita su quello estero.

Le vendite sul mercato interno hanno registrato una variazione pari al 2,8 per cento rispetto al quarto trimestre 2014.

Le vendite sull'estero hanno mostrato una più contenuta crescita dello 0,6 per cento rispetto al quarto trimestre 2014.

Il miglioramento dei livelli produttivi e commerciali si è associato a una dinamica dei prezzi abbastanza contenuta, con incrementi dello 0,5 per cento sull'interno e dell'1,1 per cento sull'estero.

I livelli occupazionali hanno registrato un marcato calo del -1,1 per cento nella trimestre ottobre-dicembre 2015.

Nello stesso periodo le ore di cassa integrazione sono passate da 16,8 milioni del 2014 a 8,2 milioni con una flessione del 51,3 per cento. Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge una diminuzione del 47 per cento delle ore complessive autorizzate nell'industria, dell'84,4 per cento nell'edilizia, del 50,3 per cento nell'artigianato e del 43,9 per cento nel commercio.

Il settore delle calzature mostra una chiusura d'anno moderatamente positiva, con attività produttiva e commerciale in aumento rispetto al 2014.

Nel quarto trimestre 2015 la produzione è risultata in aumento dello 0,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un andamento in linea con quello registrato a livello nazionale.

Le vendite complessive sono aumentate rispetto al quarto trimestre 2014 del +3,9 per cento, con variazioni positive sul mercato interno del 4,2 per cento e negative sul mercato estero, scese del 1,3 per cento.

I prezzi di vendita sono risultati in aumento dello 0,9 per cento sul mercato interno, e dell'1,9 per cento sull'estero.

Tra ottobre e dicembre 2015, i livelli occupazionali sono aumentati dello 0,8 per cento. In diminuzione i ricorsi alla CIG (-34,3 per cento): le ore autorizzate nel quarto trimestre 2015 sono state circa 428 mila contro le 651 mila del quarto trimestre 2014.

Gli orientamenti espressi dagli operatori, anche a seguito di importanti fiere, indicano che le tendenze dell'attività commerciale per i prossimi mesi sono volte al miglioramento sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Il credito complessivamente concesso dalle banche alle imprese e alle famiglie ha invertito la tendenza negativa degli ultimi anni tornando in territorio positivo e registrando il +0,7 per cento. Tuttavia, la pur migliorata dinamica riflette ancora la debolezza della domanda, a sua volta condizionata dalle incerte prospettive dell'economia.

L'andamento del credito alle imprese denota uno stock complessivo pari a 42.881 milioni di Euro, con un calo su base annua dello 0,5 per cento, mentre i prestiti alle famiglie consumatrici sono cresciuti dell'1,7 per cento.

Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti resta elevato nel confronto nazionale, anche se ha registrato una prima diminuzione nel secondo trimestre del 2015, dopo il significativo incremento negli anni precedenti.

L'analisi della qualità del credito mostra evidenti problematiche. Infatti le partite deteriorate totali ammontano a complessivi 12.534 milioni in incremento del 5 per cento rispetto al 2014 e con un'incidenza del 29,2 per cento sul totale dei prestiti erogati. Lo stock di crediti iscritti in sofferenza rispetto al totale dei prestiti, si è attestato nella Regione Marche al 19,2 per cento contro il 16,5 del 2014, mentre il dato complessivo riferito all'Italia Centrale è del 9,3 per cento e del 10,8 per cento dell'intero Paese. Il rapporto è salito quindi, solo nel 2015, di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2014. Spicca il dato delle imprese dove lo stesso rapporto si attesta, sempre nella Regione Marche, al 26,6 per cento.

Lo stock dei depositi a fine 2015 ha raggiunto i 34.405 milioni, in crescita del 2,3 per cento sull'analogo periodo del 2014. In calo marcato, pari al 21,6 per cento le obbligazioni bancarie il cui stock complessivo si attesta a 6.237 milioni di euro.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il 2015 ha rappresentato un altro anno assai problematico per il sistema bancario italiano le cui difficoltà riflettono le avverse condizioni in cui versa una parte rilevante del sistema produttivo italiano. Alle difficoltà congiunturali si sommano problemi più strutturali connessi con la capitalizzazione necessaria per continuare a sostenere il credito all'economia.

Il drastico calo dei margini di profitto realizzato negli ultimi anni, riduce le risorse disponibili mentre il peggioramento della qualità degli attivi delle banche mina fortemente la capacità futura del sistema bancario di sostenere adeguatamente l'economia specie in una possibile, ma per ora solo auspicata, fase di rilancio produttivo.

Il 22 novembre 2015 il Governo e la Banca d'Italia hanno applicato le nuove norme approvate dal Parlamento italiano in recepimento della direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD), risolvendo la crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Chieti.

L'accertamento delle perdite e, quindi, dei costi della risoluzione è stato condotto in base alle norme europee. La valutazione particolarmente conservativa delle sofferenze risponde alle previsioni della BRRD e corrisponde all'approssimazione del valore teorico che avrebbero assunto, in media, nell'ipotesi di una loro immediata cessione sul mercato.

Il provvedimento ha comportato l'azzeramento del capitale e delle obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche. Ma la parte più rilevante del sacrificio è stato sopportato dalla parte sana del Sistema bancario chiamata a fornire al neo-costituito Fondo di Risoluzione le risorse necessarie per sopportare le perdite e ricostituire il capitale necessario per il funzionamento delle quattro banche.

Se da un lato l'intervento ha consentito di evitare l'estensione delle perdite anche ai titolari di obbligazioni ordinarie e di depositi non garantiti, dall'altro ha generato, per il 2015, un grave appesantimento dei bilanci delle banche sane e, dall'altro, l'assenza del fardello delle sofferenze in capo alle ricostituite banche, ha creato un vantaggio competitivo, a tutto vantaggio di queste ultime, in grado di alterare gravemente l'equilibrio della concorrenza.

Su base annua, la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2015 un miglioramento; infatti il totale prestiti a residenti in Italia si colloca a 1.830,2 miliardi di euro, segnando una variazione annua di +0,1 per cento.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2015, a 1.420,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +0,5 per cento, mettendo a segno così il miglior risultato dal 2012

A fine 2015 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -0,7 per cento. Secondo i dati diffusi dall'ABI, con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche² i finanziamenti alle imprese hanno segnato nell'intero 2015 un incremento di circa l'11,6 per cento sull'anno precedente (gennaio-dicembre 2014)

Viceversa la dinamica del totale prestiti alle famiglie ha fatto registrare una crescita dello +0,8 per cento a fine 2015. In termini di nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, il valore cumulato del periodo gennaio-dicembre 2015, ha registrato un incremento annuo del +97,1 per cento rispetto allo scorso anno. Nel dato sono però ricomprese anche le surroghe, la cui incidenza sul totale dei nuovi finanziamenti è pari a circa il 31,6 per cento.

La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico. Il numero delle procedure fallimentari aperte nel 2015 è risultato pari a 96 mila: un livello del 5,6 per cento minore rispetto al 2014. Dopo otto anni di continua crescita, nel 2015 i fallimenti sono finalmente tornati a diminuire, rimanendo però su livelli eccezionalmente alti. In base ai dati Cerved sono fallite 14,7 mila imprese, il 6,3 per cento in meno rispetto al 2014, ma quasi il doppio rispetto ai 7,5 mila fallimenti del 2008, quando gli effetti della crisi ancora non si erano manifestati appieno sul nostro sistema economico.

Tale andamento viene riflesso sulla dinamica delle sofferenze bancarie che, al netto delle svalutazioni, a dicembre 2015 sono risultate pari a circa 89 miliardi di euro, in aumento del 5,33 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4,9 per cento contro il 4,6 per cento del dicembre 2014.

I depositi bancari chiudono il 2015 con una crescita del 4 per cento a/a, la stessa di fine 2014.

La dinamica dei depositi è, ancora una volta, spiegata dall'andamento dei conti correnti oggetto di una notevole volatilità nella componente attribuibile alle società non-finanziarie dove l'oscillazione del trend è amplificata, passando dal +17 per cento a/a di ottobre, al 2,4 per cento di novembre, per concludere col +12,2 per cento di fine 2015.

Diversamente, l'andamento dei conti correnti delle famiglie si conferma più stabile, facendo segnare una crescita robusta lungo tutto il 2015, del 7,7 per cento a fine esercizio e dell'8,5 per cento a/a in media annua.

Il calo i depositi con durata prestabilita, si conferma assai robusto e a dicembre, la variazione su base annua è risultata del -11,9 per cento. Sempre con riferimento ai dati del mese di dicembre 2015 si conferma altresì la forte contrazione anno su anno delle obbligazioni, pari al -13,0 per cento.

Quanto al risparmio amministrato dalle banche, è proseguita la forte contrazione dei titoli di debito in deposito per conto di famiglie e imprese, soprattutto per effetto dello spostamento

² Il campione copre circa l'80 per cento degli impieghi

verso il risparmio gestito. Per i titoli in custodia delle famiglie consumatrici il calo rispetto a dicembre 2014 è stato del 16,3 per cento.

Il mercato italiano del risparmio gestito nel 2015 ha registrato un nuovo record della raccolta rispetto all'anno precedente con un saldo da inizio anno a +141,7 mld.

La raccolta netta del 2015 dei fondi aperti è risultata pari a +94,7 mld e pesa più del doppio rispetto alla crescita dei mandati risultata del +46,2 mld ottenuta, per la maggior parte, dalle gestioni di prodotti assicurativi (+19,4 mld) e dalle GPM retail (+10,6 mld).

Complessivamente, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è attestato a 850,2 miliardi di euro a fine dicembre, in aumento di 166,9 miliardi rispetto a dicembre 2014 corrispondente ad una variazione del 15,9 per cento.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Nel 2015 l'attività della Banca è stata caratterizzata dalla volontà di dare continuazione ed impulso ad alcune basilari indirizzi già fortemente presidiati.

In primo luogo l'attività si è concentrata nel dare attuazione alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia a seguito dell'Ispezione generale terminata nei mesi di febbraio. In particolare sono stati rafforzati i presidi organizzativi volti a migliorare la gestione del rischio di credito e ad un presidio ancor più incisivo della normativa antiriciclaggio visto il già descritto contesto congiunturale particolarmente avverso.

Come meglio vedremo in seguito, la Banca ha, in secondo luogo, dato altresì attuazione alle consistenti innovazioni normative che hanno impegnato le strutture aziendali in un dispendioso processo di adeguamento.

Sono state infine portate a compimento alcune importanti iniziative volte ad implementare i processi organizzativi della banca con l'intento di perseguire con costanza una sempre migliore efficienza delle strutture orientata all'abbattimento dei costi operativi in un quadro di miglioramento dei servizi erogati.

Il presidio del rischio di credito ha imposto un aumento delle attività di monitoraggio e recupero dei crediti in essere così come una sempre maggiore cautela nell'esame delle nuove pratiche.

Le modifiche al quadro normativo di riferimento hanno sovente determinato ampi spazi d'incerta interpretazione, tali da aumentare le problematiche per una loro corretta e puntuale trasposizione sul piano operativo.

La complessità della gestione aziendale che ne discende implica assetti organizzativi molto qualificati, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni del Piano d'impresa.

Nel corso del 2015 la Banca, in attuazione del Piano d'impresa ha dato esecuzione agli impegni assunti verso le Organizzazioni Sindacali successivi all'accordo sulla riduzione degli Organici assumendo, con contratto a tempo indeterminato, 7 giovani da inserire nelle strutture aziendali.

Le attività condotte a termine nel corso dell'esercizio hanno tratto impulso dalle linee guida del piano d'impresa, oltre ad aver tenuto conto delle necessità imposte dall'evoluzione normativa in atto. Inoltre, le linee guida dello sviluppo commerciale hanno avuto nel presidio del territorio il principale punto di riferimento, che viene concretamente implementato attraverso:

- 1) La consolidata rete tradizionale delle filiali;
- 2) Le nuove filiali di tipo "h24", attraverso la quale si rafforzano gli obiettivi orientati alla multicanalità;
- 3) Forte impulso ai canali alternativi mediante continue implementazioni ai prodotti di riferimento quali il "corporate banking" e l' "home banking".

In particolare le attività svolte sono state:

1. Interventi organizzativi volti al miglioramento delle performance aziendali:

- a. Recepimento delle nuove specifiche di sicurezza definite a livello interbancario per gli assegni circolari e bancari (data matrix, microforatura, ecc.), con adeguamento dei moduli per la clientela.
- b. Adeguamento dei processi connessi con gli adempimenti FATCA, mediante la gestione dell'autocertificazione da parte delle persone giuridiche.
- c. Attivazione del servizio Fast.invoice di fatturazione elettronica per la clientela, su piattaforma tecnologia di ICBPI.
- d. Definizione del processo di gestione dei rapporti con i mandatarari elettorali.
- e. Revisione delle modalità di archiviazione cartacea dei documenti di cassa.
- f. Adozione di una nuova procedura informatica per la gestione dei Certificati di deposito.
- g. Miglioramento del processo di collocamento delle carte di credito CartaSi allo sportello mediante integrazione nel processo di Vendita Prodotti.
- h. Attivazione del servizio "Security Cash".
- i. Attivazione del servizio di "trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto di pagamento", previsto dall'art. 2 del Decreto Legge 24 gennaio 2015 n.3.

2. Interventi nella direzione della multicanalità:

- a. l'introduzione della funzionalità dei bonifici urgenti nella piattaforma di Internet Banking
- b. Attivazione del nuovo prodotto di carta di debito "Carifermo Pay Internazionale e-commerce", abilitato agli acquisti su internet

3. Interventi organizzativi a sostegno delle politiche creditizie:

- a. Modifiche dei poteri relative alla classificazione delle posizioni di credito deteriorate.
- b. Adozione di nuovi strumenti forniti da Cerved-Experian a supporto dell'istruttoria fido: Sistema Informazioni Creditizie (ECIS), Quick Report Plus (QRP) e Cerved Score Group (CGS) quale rating di prima accettazione.
- c. Proroga al 31 marzo 2015 dell'"Accordo per il Credito 2013" del 1 luglio 2013 (ABI - Associazioni di rappresentanza delle imprese) in favore delle piccole e medie imprese, in scadenza al 31 dicembre 2014.
- d. Adesione all'Accordo per il Credito 2015 tra ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese, in favore delle piccole e medie imprese.
- e. Adesione all'Accordo ABI-Associazioni dei consumatori per la sospensione del credito alle famiglie.
- f. Adeguamento alla nuova normativa di classificazione dei crediti: adozione di una nuova "Policy di classificazione e valutazione del Credito" ed adeguamenti procedurali per la gestione del Forbearance.

4. Attività nell'ambito delle politiche commerciali:

- a. Accordo con la compagnia CF Life per il collocamento e la distribuzione di polizze vita.
- b. Accordo di collocamento con Fraer Leasing.
- c. Revisione convenzioni con confidi (Pierucci, Commerfidi).
- d. Integrazione convenzione con confidi (Pierucci, Confidi Macerata, Fidimpresa Marche) per l'acquisizione di garanzie controgarantite dal "Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese", istituito con la Legge 662/96.
- e. Rinnovo della convenzione con il confidi "Cooperativa Artigiana di Garanzia G.Kuferle" e "Consorzio fidi del fermano", che prevede anche l'acquisizione di garanzie controgarantite dal "Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese".
- f. garanzie controgarantite dal "Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese".
- g. Nuova convenzione con confidi "Società Regionale di Garanzia Marche (SRGM) Società Cooperativa per Azioni", che prevede anche l'acquisizione di garanzie controgarantite dal "Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese".

5. Attività utili e/o necessarie ai fini del rispetto della normativa sull'Antiriciclaggio:

- a. Introduzione di nuovi controlli anagrafici sul soggetto esecutore dell'operazione e sul soggetto titolare del rapporto.
- b. Revisione del processo autorizzativo della concessione degli affidamenti e della forzatura di operazioni in sconfinamento relativamente alla clientela oggetto a segnalazione di operazione sospetta.
- c. Revisione delle attività connesse con l'adeguata verifica della clientela e con la gestione dei profili di rischio; introduzione della c.d. Scheda di Ausilio.

Sulla scorta delle innumerevoli iniziative divulgative attuate negli ultimi anni su vari temi di attualità, nel corso dell'esercizio la Banca ha dato vita ad un convegno di grande successo relativo alla complessa normativa sulla "Voluntary Disclosure" rivolto alla Clientela potenzialmente interessata e ai Commercialisti in generale.

Nel 2015 è proseguita l'attività di sviluppo del progetto di "banca h24", entrato nella fase operativa da alcuni anni. L'innovazione organizzativa ha pertanto interessato, con elevato grado di successo misurato con il pieno conseguimento degli obiettivi assegnati, la prestigiosa filiale di Porto Sant'Elpidio, oggetto anch'essa di un profondo ammodernamento.

L'ulteriore diffusione del nuovo modello organizzativo è stata accompagnata da un intenso sforzo progettuale e organizzativo che ha visto impegnate, da un lato, le strutture centrali della Banca e, dall'altro, gli addetti alla filiale, interessati da un rilevante addestramento, i quali hanno dato prova di elevata capacità di adattamento e comprensione verso il nuovo ruolo loro attribuito.

La predisposizione degli sportelli sopra indicati ha anche determinato un aumento degli investimenti e delle spese di manutenzione come chiaramente emerge dall'esame del conto economico, bilanciati dalla flessione delle risorse di Personale impegnate nelle filiali interessate dalla trasformazione e dalla riduzione prospettica delle spese amministrative inerenti le filiali stesse visto anche il forte ricorso a nuove tecnologie volte alla riduzione dei costi di esercizio.

Visti i risultati conseguiti, la riorganizzazione proseguirà anche nel 2016 con l'attivazione di ulteriori due sportelli di dimensioni medio-grandi in conformità con il Piano d'impresa per il 2016 - 2018.

Particolarmente intensa e proficua è stata l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha rafforzato la propria, ormai storica, presenza nel settore mediante l'acquisizione del servizio del comune di Pedaso.

La Società ha stimolato e consolidato forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite.

In tale quadro sono state avviate e rese completamente operative le procedure inerenti il mandato informatico, declinato sia per le Camere di Commercio, per le scuole e per gli Enti Pubblici oltre ad ulteriori attività sviluppate su specifiche della Banca con il coinvolgimento delle eccellenze tecnologiche del territorio.

Nel mese di dicembre sono iniziate le prove per l'attivazione del mandato informatico presso tre comuni.

La Banca, alla data di chiusura, gestiva 23 servizi di tesoreria, 20 servizi di cassa fra i quali vi sono 6 Istituti scolastici e la Camera di Commercio Industria e Artigianato di Fermo.

Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

La struttura organizzativa e delle risorse.

Nel corso del 2015 la struttura della rete di vendita della banca non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 60 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli al 31/12/2015
Marche	Fermo	28
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	13
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

Oltre a quanto già precisato per l'adeguamento della filiale di Porto Sant'Elpidio, l'attività di manutenzione degli immobili è stata caratterizzata dall'adeguamento della struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne costantemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Al fine di garantire sia ai Dipendenti, e sia alla Clientela, i migliori standard di sicurezza disponibili, negli interventi effettuati, particolare cura è stata posta, alla difesa anti-crimine anche mediante un continuo ricorso a soluzioni tecnologicamente avanzate.

Tra le attività di manutenzione più rilevanti effettuate nel corso dell'anno, vanno menzionati gli interventi portati a termine e che hanno riguardato lo sportello di Casette d'Ete con l'intento di concedere in locazione una porzione dell'unità immobiliare di proprietà.

Nel 2015 la Banca ha acquisito in locazione un immobile, situato a Cupra Marittima, destinato ad ospitare una postazione ATM rivelatasi, sin dai primi giorni, particolarmente apprezzata dalla popolazione residente.

Le unità immobiliari adibite ad uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 26.078 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.744 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 5.769 metri quadrati.

Alla data del 31/12/2015 l'organico complessivo, esclusa l'unica addetta ai servizi di pulizia locali, ammontava a 381 Dipendenti contro i 378 del precedente esercizio, ed era così ripartito:

	2015	2014	2013
Dirigenti:	2	2	2
Quadri direttivi 3° e 4° livello:	42	42	42
Quadri direttivi 1° e 2° livello:	58	56	60
3° area professionale:	276	275	291
2° area professionale:	3	3	4
Totale	381	378	400
<i>Personale pulizia</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

Al termine dell'esercizio l'organico di cui sopra non comprendeva Dipendenti con contratto a tempo determinato.

La dinamica dei Dipendenti in organico rilevata in corso d'anno ha visto 6 cessazioni cui si contrappongono 9 nuove assunzioni di cui due relative ad una trasformazione di contratto da tempo determinato a indeterminato.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

Dinamica degli organici					
	Organico 31/12/2015	Cessati 2015	Assunti 2015	Variazione Inquadram. 2015	Organico 31/12/2014
Dirigenti	2	0	0	0	2
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	42	0	0	0	42
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	58	0	0	2	56
3^ Area professionale	276	6	9	-2	275
2^ Area professionale	3	0	0	0	3
Totale	381	6	9	0	378

Alla data di chiusura 25 Dipendenti erano destinatari di contratti di lavoro part-time pari al 6,5 percento del totale.

Il contenimento e lo snellimento dei processi operativi associato al sempre più intenso sviluppo delle tecnologie informatiche e all'adozione di modelli organizzativi più efficienti, hanno consentito di mantenere una virtuosa distribuzione delle risorse che vede il 69,5 percento delle Unità assegnato alla rete sportelli ed il restante 30,5 percento agli Uffici della Direzione Generale.

La distribuzione dei Dipendenti sopra indicata, vista la natura di Banca autonoma, contribuisce efficacemente al necessario contenimento dei costi di struttura.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la formazione, ha costituito il costante punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda.

Il piano d'interventi formativi ha coinvolto pressoché tutti i ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree di maggiore interesse.

In tale ambito, particolare cura è stata posta nella formazione per il Personale di nuova assunzione curandone sia l'addestramento agli specifici incarichi attribuiti, sia la formazione in un quadro di obiettivi di più lungo termine.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di formazione e addestramento, svolti sia all'interno sia all'esterno dell'azienda; come negli esercizi passati, sono stati svolti corsi di addestramento nell'area finanza, nell'area amministrativa e tributaria, del credito e delle assicurazioni.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici:

1. Sostegno all'addestramento del Personale di nuova o recente assunzione nonché al Personale trasferito ad altri incarichi all'interno dell'Azienda;
2. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
3. Qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria, con particolare riguardo verso il settore dell'*antiriciclaggio*.

Nel corso del 2015 i corsi di formazione hanno tenuto altresì conto delle necessità formative legate allo sviluppo progressivo delle filiali in tecnologia "banca h24".

La Banca si è altresì avvalsa della piattaforma di e-learning, specialmente per la formazione nel settore assicurativo, che permette di fruire dei corsi, consultare i materiali didattici e monitorare lo svolgimento dell'attività formativa programmata evitando il trasferimento fisico dei Dipendenti presso un'aula.

Le politiche organizzative intraprese dalla banca sono da tempo orientate allo sviluppo della multicanalità quale strumento necessario per impostare una diversa organizzazione del lavoro presso le filiali orientata al *labour saving*.

In conseguenza di tali politiche, nel corso del 2015 si è mantenuta la tendenza espansiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni effettuate mediante l'uso di canali alternativi alla rete di vendita.

In tale ambito, l'importo delle compravendite di titoli effettuate in "rete" dalla Clientela sono risultate pari al 67,5 percento, contro il 67 percento del precedente esercizio pur in presenza di un orientamento della clientela a preferire gli strumenti del risparmio gestito.

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 17.440 unità contro le 14.504 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 19,5 percento.

Accanto al servizio Internet banking, orientato ai privati, è stato implementato e diffuso con successo anche il "corporate banking" messo a disposizione delle imprese che si avvalgono

delle procedure. Alla data di chiusura, i contratti in essere risultavano essere complessivamente pari a 5.077 unità contro 5.046 del precedente esercizio.

Per quanto attiene ai servizi di presentazione degli incassi commerciali, le operazioni svolte tramite canale telematico raggiungono l'86,7 per cento, contro il precedente 82,2 per cento, del totale presentazioni di effetti sui circuiti Riba, Sdd, e Mav.

Il servizio POS può contare su uno stock di 1.570 installazioni contro le 1.434 dell'anno precedente con volumi di transato in incremento del 9,5 per cento.

Le operazioni di versamento contante effettuate dalla Clientela sulle macchine ATM evolute, installate presso le filiali h24, hanno registrato un importo costantemente crescente nel corso dell'anno. Infatti i versamenti effettuati dalla Clientela possono così essere sintetizzati:

VERSAMENTI ATM 2015				
Voci	Numero operazioni		Importo (migliaia di Euro)	
	2015	2014	2015	2014
Contante	45.104	32.456	88.591	58.936
Assegni	27.359	21.598	33.828	28.575

Gli importi versati sono dunque pari a complessivi 122,5 milioni, che si confrontano con gli 87,5 milioni del 2014, facendo pertanto registrare un incremento dei volumi pari al +39,9 per cento.

Il sistema dei controlli interni

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura viene posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti.

In base alle disposizioni di Vigilanza prudenziale in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca ha portato a compimento la prescritta autovalutazione circa la propria situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni regolamentari interessando adeguatamente lo stesso Consiglio di Amministrazione.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
 - Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello
 - Sono svolti da funzioni che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati; i controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello (o di revisione interna)
 - sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Ispettorato e Internal Audit preposto alla verifica della correttezza dell'operatività aziendale, dell'efficacia dell'organizzazione, del rispetto dei limiti di delega, della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni e dell'affidabilità dei sistemi informativi. Tali funzioni, sono espletate attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Oltre ai report prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, l'Ufficio Ispettorato e Internal Audit dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività dell'Ufficio Ispettorato e IA si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito la procedura attualmente in uso consente di recepire la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento è controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sul regolare andamento dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale individuata dall'Ordinamento Interno dei Servizi nell'Ufficio Controllo Rischi che risponde al Vice Direttore Generale e, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito nel rispetto della *policy* aziendale di classificazione e valutazione dei crediti.

Il monitoraggio dei crediti in bonis è effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni, ai competenti uffici, che evidenziano eventuali anomalie.

Avuto riguardo per le dimensioni della banca, ed in coerenza quindi con il principio di proporzionalità, il monitoraggio e la misurazione dei rischi, compresi quelli di non conformità alle norme, sono accentrati presso l'Ufficio Risk Governance, funzione di controllo di secondo livello, che si articola in Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione di Antiriciclaggio.

La struttura è caratterizzata da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la separazione delle funzioni di misurazione/controllo del rischio dalle aree tanto operative quanto di auditing interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, basato sulla metodologia "Varianza-Covarianza", calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 per cento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato, senza tener conto del rischio di credito nei confronti dell'emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente vengono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR) ed il Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare ai Fondi Propri. Anche per il rischio di tasso è utilizzato l'applicativo ERMAS fornito dall'outsourcer informatico grazie alla collaborazione di Prometeia unitamente alla base informativa A2 della Matrice dei Conti.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control - introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione sia delle aree geografiche che della tipologia dei clienti.

L'analisi del rischio di credito è implementata anche mediante un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il Risk Management verifica periodicamente la perdita attesa a un anno del portafoglio crediti della Banca. Ai crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa, è data dall'ammontare del credito moltiplicato per PD e per LGD.

I tassi di perdita sono tenuti in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in bonis e, in base a quanto previsto dalla nuova Policy, utilizzati per la valutazione dei crediti non performing inferiori a 50 mila euro.

La procedura S.A.Ra non viene impiegata per le ponderazioni dei rischi ai fini di Vigilanza.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dal 15.mo aggiornamento della Circ. 263/06 della Banca d'Italia, la funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò, alla funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei

conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro “non core”, è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

Rischi informatici

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto un'apposita policy sulla sicurezza informatica.

Il documento prende le mosse dalla considerazione della sicurezza del trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società, nel rispetto del D.lgs. 196/03, si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

A seguito delle disposizioni della Banca d'Italia, la Società, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (Business Continuity Plan), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure

preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE per l'anno 2015, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, alla Deloitte spa. La Società incaricata ha effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne. L'incarico conferito si estende inoltre all'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese.

Privacy - D.Lgs. 196/2003

In adempimento al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 marzo 2011 "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", la Società ha adeguatamente dato seguito al previsto accordo sindacale ed ha conseguentemente provveduto alla diffusione dell'informativa agli incaricati, all'adozione di un idoneo applicativo di gestione del log di tracciamento e la predisposizione delle necessarie procedure organizzative.

Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita

In ossequio del Regolamento ISVAP n. 05/2006 la Società svolge l'attività di intermediazione assicurativa esclusivamente tramite il personale in possesso della specifica formazione prevista dalla suddetta normativa, che viene somministrata prevalentemente tramite le Compagnie partner.

Le procedure documentate a presidio dell'attività di contatto/vendita, in termini tanto di completezza informativa al cliente quanto di formazione degli addetti è oggetto di attento e costante monitoraggio.

Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

In attuazione della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, dietro conforme richiesta della Società, la CONSOB ha approvato in data 27 dicembre 2013, con provvedimento n. 10103671, il Prospetto di Base della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'emissione di Prestiti Obbligazionari rientranti nel Programma di Emissione deliberato in data 22 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalle Note Informative relative a ciascuna tipologia di obbligazione.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet della Cassa di Risparmio di Fermo spa dal quale sono altresì scaricabili.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha implementato ed aggiornato, in funzione dei nuovi reati presupposto, il Modello Organizzativo, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

Già dall'esercizio 2014 la responsabilità dell'Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle funzioni di controllo interno.

Legge 231/2007 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo

Nel corso del 2015 sono stati effettuati gli interventi di adeguamento relativi alla normativa antiriciclaggio tra cui, in particolare:

- a. Ottimizzazioni dei processi operativi di segnalazione delle operazioni sospette, coerentemente con la "policy antiriciclaggio" adottata dalla banca con delibera del 24 giugno 2014 e introduzione di nuovi ulteriori controlli giornalieri e/o settimanali, svolti dalla Funzione Antiriciclaggio;
- b. Nuova disposizione interna afferente l'ambito della Adeguata Verifica della Clientela, focalizzata sulla gestione dei profili di rischio riciclaggio (verifiche periodiche), sul controllo costante della relazione e sulla Verifica Rafforzata ed implementazione della "scheda d'ausilio" quale nuovo strumento finalizzato alla formalizzazione del processo di verifica rafforzata;
- c. "Escalation" del potere deliberativo in tema di credito, che ha variato la competenza deliberativa sui clienti ad elevato rischio di riciclaggio.
- d. In ordine alla "Voluntary Disclosure" sono state emanate le istruzioni operative per le "regole d'ingaggio" dei Clienti che intendano accedere ai benefici della legge.

Altre normative:

- e. Voluntary Disclosure (Legge 186/2014): definizione del processo di gestione del rapporto con il cliente;
- f. Adeguamento dei processi interni al Provvedimento del 14 febbraio 2012 "Disposizioni relative al controllo dell'autenticità e idoneità delle banconote in euro e al loro ricircolo";
- g. Adeguamento al "Decreto per la trasparenza nel collocamento dei titoli di Stato" del Ministero dell'Economia e delle finanze del 15 gennaio 2015, relativamente alle commissioni da applicare alla clientela;
- h. Adeguamento al Regolamento IVASS n. 8 del 3 marzo 2015 che modifica il Regolamento n. 5 del 16 ottobre 2006, in tema di informativa precontrattuale nel collocamento dei prodotti assicurativi.
- i. Adeguamento al provvedimento del Garante della Privacy avente ad oggetto "Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie" dell'8 maggio 2014;
- j. Adeguamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013: adozione della "Policy di Sicurezza informatica", istituzione della funzione ICT, approvazione della metodologia di analisi del rischio informatico;

- k. Adeguamento al Provvedimento di Banca d'Italia del 15 luglio 2015 "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari";
- l. Adeguamento alla Direttiva europea BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), con particolare riferimento allo strumento del Bail in: informativa sui rischi nei fogli informativi degli strumenti di raccolta diretta e, anche in ottemperanza alla comunicazione Consob n.90430 del 24/11/2015, informativa sui rischi connessi con l'acquisto e/o il possesso di obbligazioni emesse da banche (in allegato alle comunicazioni di fine anno e successivamente in occasione di operazioni di acquisto o di collocamento di obbligazioni bancarie);
- m. Adeguamento all'art.52-bis del TUB che prevede l'obbligo di dotarsi di un sistema interno di segnalazione delle violazioni, c.d. "Whistleblowing": approvazione della "Policy Whistleblowing", identificazione delle figura del Responsabile del sistema interno di segnalazione, adozione di un software applicativo ad hoc per la gestione delle segnalazioni;
- n. Adeguamento al settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, che fa proprie le definizioni di "Non-Performing Exposures" e "Forbearance" introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l'approvazione da parte CdA, a novembre 2015, della nuova "Policy di valutazione e classificazione del credito".

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2015	06/2015	12/2014	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	155.160	171.756	179.950	-16.596	-9,7%	-24.790	-13,8%
Conti correnti postali	312	175	25	137	78,3%	287	1148,0%
Finanziamenti per anticipi	142.755	142.610	152.436	145	0,1%	-9.681	-6,4%
Mutui	543.969	532.545	546.416	11.424	2,1%	-2.447	-0,4%
Sovvenzioni non in c/c	48.171	41.230	49.019	6.941	16,8%	-848	-1,7%
Prestiti su pegno	66	113	71	-47	-41,6%	-5	-7,0%
Cessioni V° stipendio	4	8	14	-4	-50,0%	-10	-71,4%
Sofferenze	54.842	51.167	38.223	3.675	7,2%	16.619	43,5%
Rischio di portafoglio	258	191	265	67	35,1%	-7	-2,6%
Rapporti con il Tesoro	0	817	0	-817	-100,0%	0	0,0%
Totale impieghi economici	945.537	940.612	966.419	4.925	0,5%	-20.882	-2,2%
- di cui in Euro	945.370	940.184	965.083	5.186	0,6%	-19.713	-2,0%
- di cui in valuta	167	327	1.336	-160	-48,9%	-1.169	-87,5%

Tavola 1

L'andamento del comparto degli impieghi economici non può essere letto senza il doveroso richiamo alla situazione congiunturale rimasta, anche nel 2015, assai grave e preoccupante come, peraltro, già evidenziato nelle pagine introduttive.

Dal sintetico esame dei dati indicati in Tavola 1, oltre alla flessione degli impieghi, emerge il forte incremento delle sofferenze il cui andamento richiama la consistente flessione della qualità del credito lamentato dal Sistema bancario nazionale.

Alla flessione degli impieghi hanno concorso fondamentalmente due fattori: il calo della domanda e l'incremento della rischiosità che ha indotto anche la nostra Banca ad atteggiamenti prudenti nella fase di concessione delle facilitazioni. Tali elementi non sono stati minimamente attenuati dalla aggressiva riduzione dei tassi d'interesse.

Se il calo della domanda di credito può causare una flessione reddituale nel medio periodo, il fenomeno del decadimento della qualità del credito è certamente più preoccupante poiché manifesta i suoi effetti nel breve periodo. La crisi economica ha fatto emergere con maggiore rapidità il fenomeno della cronica sotto-capitalizzazione delle imprese, da sempre troppo sbilanciate verso l'indebitamento bancario, e dunque prive di quei mezzi che avrebbero loro consentito di assorbire meglio gli impatti della crisi.

Per quanto attiene ai crediti problematici la relativa valutazione è stata improntata alla massima prudenza e nel rispetto della policy riformulata nel corso del 2015. Un'importante garanzia per il nostro portafoglio crediti deriva dal presidio a fronte dei crediti in bonis accresciuto in modo consistente proprio per effetto del maggior rischio latente.

Tutto ciò nella convinta volontà di confermare la vocazione della Cassa ad essere la banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale verso le quali è stato praticato ogni sforzo, compatibile con le specifiche situazioni del merito creditizio, per non far mancare il sostegno creditizio in un momento di straordinaria difficoltà.

Ciò, nel solco della gestione che contraddistingue la Cassa, capace di trovare una linea di compromesso tra la propria *mission* di banca centrale del territorio di riferimento, e le ragioni della sana e prudente gestione che costituiscono il punto di riferimento essenziale della gestione.

A fronte del quadro economico di riferimento, i presidi garantizionali sono stati mantenuti sui consueti adeguati livelli come risulta dai prospetti di nota integrativa e come si può indirettamente evincere dall'esame dettagliato per forma tecnica degli impieghi economici dove i mutui continuano a rappresentare ben oltre il 50 per cento del totale degli impieghi.

Condizionato dalle dinamiche generali dell'economia, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei al netto delle svalutazioni operate, evidenzia il rallentamento della flessione su

base annua portandosi dal 5,7 percento del precedente esercizio al 2,2 percento con uno stock complessivo pari a complessivi 945.537 mila euro rispetto ai 966.419 del precedente esercizio.

L'analisi della concentrazione degli impieghi, valutata sui singoli prenditori, mostra la capacità di moderare il rischio di credito agendo sulla leva del frazionamento dei crediti già evidenziata nei precedenti esercizi come espresso in tabella 2:

Concentrazione Impieghi					
	2015	2014	2013	2012	2011
Primi 10 Clienti	6,84%	7,04%	7,02%	7,17%	7,17%
Primi 50 Clienti	18,14%	18,33%	17,75%	18,38%	18,58%
Primi 100 Clienti	25,70%	25,82%	24,86%	25,26%	25,89%

Tavola 2

L'analisi dell'aggregato degli impieghi economici per forma tecnica, conferma il rallentamento della flessione dei prestiti a prorata scadenza: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 543.969 mila contro i 546.416 mila Euro del precedente esercizio mostrando un calo di 2.447 mila Euro, pari al -0,4 percento.

La flessione è però intervenuta prevalentemente nel primo semestre mentre, nel secondo semestre, la crescita dei mutui è risultata pari al +2,2 percento.

La morosità associata al comparto dei mutui è rimasta, anche nel 2015, contenuta evidenziando semmai tassi di decremento rispetto ai medesimi livelli degli anni precedenti.

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito degli Accordi Collettivi ammontano ad un totale di 2.017 mila Euro rispetto ai 5.610 mila Euro, del precedente esercizio.

La forma tecnica dei conti correnti attivi registra, alla data di chiusura, un saldo complessivo pari a 155.160 mila Euro, in flessione del 13,8 percento su base annua, e denota la debolezza della domanda, specie del comparto delle imprese.

In calo troviamo i finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 152.436 mila Euro, agli attuali 142.755 mila Euro con un decremento del 6,4 percento, anch'esso interamente ascrivibile alla negativa fase congiunturale in atto che penalizza i fatturati delle imprese. Inoltre non possiamo non rilevare come lo specifico comparto sia oggetto di una politica particolarmente aggressiva da parte del Sistema con offerte, a nostro avviso, dettate più da una dannosa attenzione ai meri volumi che non al ritorno economico.

A tale riguardo, la rilevazione statistica relativa agli incassi commerciali accolti per l'incasso o al salvo buon fine, segnala una variazione a/a del -1 percento, se valutati nel numero, ma un incremento del 2,5 percento negli importi.

In marginale flessione anche le sovvenzioni non regolate in conto corrente che scendono a complessivi 48.171 mila Euro contro i 49.019 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della percezione della stabilità nel tempo dell'attuale fase di tassi estremamente contenuti e della corrispondente bassa probabilità di un loro consistente ed immediato rialzo.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Risk Management hanno costantemente tenuto informata la Direzione Generale sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.

La qualità del credito evidenzia una situazione di difficoltà per il graduale peggioramento, peraltro comune a tutto il Sistema bancario.

L'aggregato crediti dubbi, al netto delle rettifiche di valore, costituito da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti è salito a 113.695 mila Euro con un incremento del 20,9 percento sul precedente esercizio e rappresenta ormai il 12 percento del totale impieghi contro il 9,7 del precedente esercizio.

Le posizioni scadute lorde passano dai 3.438 mila Euro a 2.073 mila Euro a fronte dei quali i fondi svalutativi sono pari a 177 mila Euro, con un tasso di copertura dell'8,5 percento.

Le inadempienze probabili, al lordo delle previsioni di perdita, si attestano a 68.470 mila Euro contro i precedenti 66.981 mila Euro cui corrispondono fondi svalutativi complessivi, pari a 11.512 mila Euro, con un tasso di copertura del 16,8 percento rispetto al precedente 21,4 percento.

Al lordo delle previsioni di perdita le posizioni iscritte a sofferenza si attestano a complessivi 111.913 mila Euro contro i precedenti 82.920, con un incremento di 28.993 mila Euro, mentre i fondi rettificativi ammontano a 57.071 mila Euro. Al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze si attestano dunque a complessivi 54.842 mila Euro che si confrontano con i 38.224 mila Euro del precedente esercizio, con un incremento del 43,5 percento.

L'analisi dei flussi dei crediti anomali segnala che i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in incremento rispetto al precedente esercizio. L'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel 2015 è stato di 35.032 mila Euro, pari al 31,3 percento dell'intero stock rilevato al termine dell'esercizio, di cui 27.344 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le inadempienze probabili.

Per contro, il volume degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio a diretta imputazione delle sofferenze si mantiene su livelli stabili a complessivi 4.358 mila Euro contro i 4.197 mila Euro del precedente esercizio.

La tabella che segue mostra l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:

CREDITI VERSO CLIENTELA - PARTITE DI DUBBIO ESITO					
		31/12/2015	31/12/2014	Variazioni assolute	Variazioni %
CREDITI DETERIORATI	Esposizione lorda	182.455	153.339	29.116	18,99%
	Rettifiche di valore	68.760	59.332	9.428	15,89%
	Esposizione netta	113.695	94.007	19.688	20,94%
	tasso di copertura	37,69%	38,69%		
Sofferenze	Esposizione lorda	111.912	82.920	28.992	34,96%
	Rettifiche di valore	57.071	44.696	12.375	27,69%
	Esposizione netta	54.841	38.224	16.617	43,47%
	tasso di copertura	51,00%	53,90%		
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	68.470	66.981	1.489	2,22%
	Rettifiche di valore	11.512	14.327	-2.815	-19,65%
	Esposizione netta	56.958	52.654	4.304	8,17%
	tasso di copertura	16,81%	21,39%		
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	2.073	3.438	-1.365	-39,70%
	Rettifiche di valore	177	309	-132	-42,72%
	Esposizione netta	1.896	3.129	-1.233	-39,41%
	tasso di copertura	8,54%	8,99%		

Tavola 3

Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate sulla base di un'analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati

nonché sulla base dei tassi di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia segnalati al Sistema tramite la base informativa pubblica integrata dall'analisi empirica delle risultanze aziendali.

Gestendo congiuntamente i due valori probabilistici così determinati, connessi sia alle probabilità di default dei crediti e sia le perdite storicamente accusate dalla Società, si sono determinate le diverse percentuali di svalutazione per singolo settore di attività economica modificate per considerare la *duration* delle rispettive classi d'impiego.

Ai valori percentuali come sopra determinati, in linea di continuità con i precedenti esercizi, è stato applicato poi un *floor* prudenziale pari allo 0,3 percento.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti in bonis, coerentemente con la valutazione sulla dinamica del deterioramento dei crediti sopra indicata, è operato per mezzo del fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta ora pari a 10.275 mila Euro, in crescita rispetto al valore di 9.980 mila Euro del precedente esercizio nonostante la consistente flessione degli impieghi in bonis. Ne consegue un grado di copertura dei crediti vivi pari all'1,22 percento contro una copertura dell'1,13 del precedente esercizio che si attesta quindi sulla fascia alta delle coperture dei crediti in bonis operata dal Sistema.

Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa sia di firma, viene costantemente effettuato attraverso analisi di sintesi operate tramite il "*credit position control*", uno strumento informatico dalle avanzate caratteristiche tecnologiche, preposto a fornire un'analisi automatica dei crediti mediante elaborazione di un punteggio in relazione alle anomalie andamentali del rapporto, e determinato con sistemi di ponderazione specifici per le varie fattispecie operative nelle quali si estrinseca la relazione creditizia.

Inoltre, nel 2015, la banca ha avviato operativamente la procedura di monitoraggio crediti, atta a segnalare con tempestività eventuali situazioni di deterioramento delle posizioni.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società ha sviluppato e reso operativo un più evoluto sistema per l'attribuzione alla Clientela ordinaria (famiglie, artigiani, professionisti, società di persone e di capitali) di specifici rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed andamentale nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza integrata da elementi di merito soggettivi.

In particolare, il sistema di rating interno si basa su tre fonti informative:

- L'analisi andamentale dei rapporti che il cliente intrattiene con la nostra banca e con il sistema bancario in generale;
- L'analisi statistica del bilancio di esercizio;
- L'analisi qualitativa su aspetti che richiedono una valutazione soggettiva da parte di un analista.

Ai fini della necessaria segmentazione, particolare importanza è attribuita ai dati anagrafici del Cliente.

Tuttavia nella logica prudenziale che ispira la Società, il programma di elaborazione dei rating interni non è utilizzato nella determinazione dei requisiti del patrimonio di vigilanza per la cui valutazione si adotta il metodo standard.

Nei casi in cui il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il monitoraggio di tutte le esposizioni facenti capo ad un Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi, il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto e, quando le condizioni lo richiedono, stabilisce e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non accertato in via giudiziale, indipendentemente dalla esistenza di presidi garantenziali, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti con relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2015 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi anche nella direzione delle attività intermedie da Carifermo.

In quest'ambito vanno annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario mediante intese operative con la Società Mediocredito Italiano spa, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno consentito il perfezionamento di 2 contratti per un importo complessivo di 124 mila Euro cui si aggiungono 18 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 1.528 mila Euro oltre a 5 contratti per un totale di 318 mila Euro con Fraer Leasing.

Carte di credito: in questo settore di attività la Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 16.013, con un incremento di 784 rapporti su base annua. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass è stata rivista anche sotto il profilo organizzativo e a fine anno si è registrato uno stock complessivo di carte della specie pari a 8.948 con un incremento di 557 carte rispetto al precedente esercizio.

Gli impieghi finanziari

Nel corso del 2014 la struttura dei tassi d'interesse aveva registrato cali assai sensibili e l'inizio del 2015 vedeva le curve dei tassi posizionate su valori straordinariamente contenuti. Nel 2015, pertanto, le curve hanno evidenziato movimenti meno ampi di quelli degli anni precedenti.

Il tasso euribor 3 mesi, si è attestato al -0,125 per cento ed ha oscillato in un range compreso tra lo 0,07 per cento e il -0,13 per cento. Il tasso eonia, sicuramente più sensibile alle operazioni di rifinanziamento marginale della BCE, ha assunto un andamento simile oscillando tra il -0,03 per cento e il -0,20 per cento.

Nel corso dell'esercizio, lo spread tra IRS 10 Anni contro Euribor 3 mesi, ha progressivamente guadagnato circa 40 punti base fino a raggiungere l'1,144 per cento evidenziando il calo in area negativa anche dei tassi interbancari a tre mesi.

Lo spread BTP – Bund, è rimasto sostanzialmente sui valori di inizio anno in area 100 punti base, salvo registrare brusche impennate nei mesi centrali dell'anno in corrispondenza con il manifestarsi della crisi greca.

Gli investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato e, per la parte restante, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane.

Vista la natura e la finalità assegnata al portafoglio titoli, la politica d'investimento è preordinata a mantenere sia il rischio di mercato e sia il rischio controparte su livelli assolutamente contenuti.

Tramite il modello "VAR" viene continuamente effettuato un monitoraggio del rischio, costantemente rimasto però all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

In linea di continuità con le scelte di portafoglio operate dalla Società in sede di "First time adoption" dei nuovi principi contabili internazionali, e sia dopo l'emendamento dello IAS 39 operato nel 2008, l'intero portafoglio titoli della Banca, alla data di chiusura risultava classificato in modo coerente con le finalità assegnate ai singoli strumenti finanziari.

La classificazione del portafoglio titoli è polarizzata sui portafogli di trading e dei titoli disponibili per la vendita e, a tali classificazioni, corrispondono diverse finalità. In particolare, i titoli del primo comparto sono destinati ad alimentare il risultato dell'attività di negoziazione mentre i titoli del secondo comparto hanno primariamente la finalità di fornire un contributo al margine d'interesse.

Le scelte d'investimento e di allocazione delle risorse della Banca, nel tenere conto delle diverse finalità sottese ai due principali portafogli, hanno fatto registrare, alla data di chiusura, una durata media finanziaria pari a 2 anni e 326 giorni, con una vita media residua del portafoglio di 5 anni e 37 giorni, ambedue in aumento rispetto al precedente esercizio.

Nel mese di marzo 2015 sono scadute le operazioni Ltro effettuate dalla Banca nel 2012. A seguito del rimborso dei finanziamenti, la Banca ha rinegoziato una corrispondente quota di titoli obbligazionari detenuti in portafoglio.

Pertanto, con l'eccezione di un solo titolo di debito emesso dallo Stato Italiano, pari a nominali 5 milioni di Euro, classificato tra i titoli detenuti sino a scadenza e che già figurava, vigente la disciplina del D.lgs 87/1992, tra i titoli immobilizzati, il restante portafoglio risulta compreso o tra i titoli di trading ovvero tra i titoli disponibili per la vendita.

La composizione dei titoli a reddito fisso complessivamente presenti nel portafoglio di trading ed in quello AFS, espressa ai rispettivi valori nominali, è la seguente:

Dettaglio obbligazioni dei portafogli HFT ed AFS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2015	12/2014	assoluta	%
BOT e Zero coupon	7.400	18.074	-10.674	-59,06%
CCT	203.317	267.615	-64.298	-24,03%
BTP	409.404	298.945	110.459	36,95%
Obbligazioni	12.033	38.541	-26.508	-68,78%
Azioni	0	0	0	0,00%
Totale	632.154	623.175	8.979	1,44%

Tavola 4

Per effetto del citato andamento del mercato, il portafoglio titoli della Società ha registrato, rispetto ai prezzi del bilancio precedente, una progressiva ripresa di valore che, alla data di chiusura aveva raggiunto 1.926 mila Euro per il portafoglio di trading mentre, per effetto dei realizzi effettuati in corso d'anno, la plusvalenza lorda contabilizzata a riserva a valere sul portafoglio dei titoli AFS, è scesa per un ammontare pari ad Euro 3.196 mila.

La movimentazione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita ha dato luogo a un risultato operativo di 7.890 mila Euro.

Nel corso del 2015, la Società ha mantenuto la tradizionale posizione di banca datrice di fondi operando attivamente sul mercato interbancario dei depositi.

Attraverso la partecipazione all'operazione di finanziamento denominata Tltro, la Banca gestisce una ulteriore liquidità riveniente dalla Banca Centrale Europea per un totale di 60 milioni di Euro.

L'attività della tesoreria Euro della Banca è stata orientata al conseguimento di due obiettivi:

- ✓ Il mantenimento di idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento;
- ✓ Migliorare il rendimento delle risorse impiegate compatibilmente con gli indici di mercato.

Le interessenze azionarie

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

A seguito della distribuzione straordinaria delle riserve operata dal CSE, la Banca ha svalutato la propria partecipazione il cui controvalore è passato dai 6.116 mila Euro del 2014 agli attuali 5.156 mila Euro contabilizzando la relativa minusvalenza, pari a 960 mila Euro a deconto della riserva patrimoniale già contabilizzata al termine del precedente esercizio.

Nel 2014 la Società ha stipulato un contratto di associazione in partecipazione ai sensi dell'art. 2549 c.c., per la compartecipazione ad una produzione cinematografica mediante un apporto esterno di 1.800 mila Euro contabilizzato tra le partecipazioni ed iscritto nel portafoglio AFS. Dall'analisi di recuperabilità della partecipazione, sono emerse evidenze che hanno indotto ad effettuare un *impairment* a valere sul bilancio 2015 pari ad euro 633 mila; si è provveduto inoltre ad iscrivere nell'attivo la "Tax Credit cinema" pari ad Euro 720 mila accantonando prudenzialmente l'intero importo al fondo imposte e tasse in attesa della necessaria certificazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

In seguito alla richiesta di ammissione al concordato con riserva della partecipata SEDA spa, la Banca ha provveduto ad effettuarne un *impairment* integrale pari ad euro 256 mila.

Nel corso dell'anno è stata venduta la quota partecipativa detenuta in Cartasi realizzando una plusvalenza di 833 mila euro.

Per effetto della movimentazione sopra elencata, alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 9.777 mila Euro rispetto ai 12.076 mila Euro del precedente esercizio.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio AFS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – “Partecipazioni” dell’Attivo di bilancio.

La raccolta

La politica per la raccolta è da anni impostata sulla efficacia dell'immagine di solidità trasmessa dalla Banca più che sull'offerta di tassi fuori mercato e a contribuzione assolutamente negativa.

In un contesto che ha visto conclamare le problematiche delle quattro Banche in crisi, di cui 3 con sede nelle Regioni dell'Italia centrale, la Clientela ha certamente percepito la solidità della Cassa di Risparmio di Fermo spa e la serietà della sua offerta, e ciò ha indubbiamente costituito un potente elemento di vantaggio competitivo.

Nel comparto della raccolta, la Banca ha quindi sostenuto la propria posizione senza però competere a condizioni scarsamente remunerative. La raccolta diretta, ha registrato lungo tutto l'anno 2015 una costante crescita nonostante il livello dei tassi si sia dovuto progressivamente adeguare alle dinamiche calanti, dettate dai provvedimenti della Banca Centrale Europea e dai mercati ma non sempre percepite con chiarezza dalla Clientela.

L'esercizio 2015 è stato comunque caratterizzato dalla problematicità nella gestione della raccolta. In particolare il comparto continua a soffrire per la pesante fiscalità sia con riguardo alla tassazione delle rendite finanziarie, penalizzata rispetto ai Titoli di Stato, e sia per l'imposta di bollo sui depositi di titoli.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'attività di raccolta della provvista bancaria diretta, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2015	06/2015	12/2014	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	125.116	117.690	114.803	7.426	6,3%	10.313	9,0%
Conti correnti	997.409	895.850	853.696	101.559	11,3%	143.713	16,8%
Pronti contro termine	694	125	1.375	569	455,2%	681	-49,5%
Certificati di Deposito	74.548	74.644	89.690	-96	-0,1%	15.142	-16,9%
Obbligazioni	213.414	226.228	233.248	-12.814	-5,7%	19.834	-8,5%
Totale raccolta diretta	1.411.181	1.314.537	1.292.812	96.644	7,4%	118.369	9,2%

Tavola 5

Complessivamente, la raccolta diretta si attesta a 1.411.181 mila Euro, e registra un sensibile incremento su base annua di 118.369 mila Euro, pari al +9,2 per cento.

Il trend della raccolta da famiglie consumatrici è stata pari al +1,9 per cento mentre quello riguardante le imprese è stato pari al +31,3 per cento.

Quanto alle singole componenti, i conti correnti passivi in Euro e in valuta, sono saliti a 997.409 mila Euro, con un incremento di 143.713 mila Euro, pari al 16,8 per cento e costituiscono il 70 per cento dell'intera raccolta diretta della banca. Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è manifestata attraverso il continuo impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio, il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

Anche l'obsoleta forma tecnica dei depositi a risparmio ha guadagnato terreno, risentendo del clima favorevole, collocandosi a complessivi 125.116 mila Euro.

Nel corso del 2015 la Banca non ha ritenuto sussistessero le condizioni per l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari per effetto delle penalizzazioni di natura fiscale, particolarmente significative dato il livello dei tassi di mercato. Pertanto lo stock di obbligazioni "senior" emesse dalla Banca è risultato in calo dell'8,5 per cento rispetto al precedente esercizio e si è collocato a complessivi 213.414 mila Euro. Contemporaneamente sono scesi del 16,9 per cento anche i certificati di deposito che si sono attestati a 74.548 mila Euro.

Alla data di chiusura le obbligazioni in essere mantenevano una percentuale ridottasi al 15 per cento della intera raccolta diretta.

Alla data di chiusura risultavano in essere n.ro 17 prestiti obbligazionari, descritti tra gli allegati al bilancio. Nel corso dell'esercizio sono scaduti 2 prestiti per un totale di 17.607 mila Euro.

I pronti contro termine chiudono l'esercizio a complessivi 694 mila Euro rispetto ai 1.375 mila Euro registrati alla fine del precedente esercizio. I modesti livelli indicati sono anche da ricondurre alla politica aziendale orientata al controllo della liquidità che impone di concentrare le scadenze delle operazioni a ridosso delle scadenze trimestrali.

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

Descrizione	dic-15	giu-15	dic-14	Differenza semestrale		Differenza annuale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	251.723	269.329	314.078	-17.606	-6,54%	-62.355	-19,85%
Obbligazioni	112.930	113.836	115.809	-906	-0,80%	-2.879	-2,49%
<i>Azioni</i>	89.655	89.866	86.511	-211	-0,23%	3.144	3,63%
Totale risparmio amministrato	454.308	473.031	516.398	-18.723	-3,96%	-62.090	-12,02%
<i>Fondi e SICAV</i>	245.899	242.065	205.901	3.834	1,58%	39.998	19,43%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	26.107	26.386	26.672	-279	-1,06%	-565	-2,12%
Totale risparmio gestito	272.006	268.451	232.573	3.555	1,32%	39.433	16,96%
Totale raccolta indiretta	726.314	741.482	748.971	-15.168	-2,05%	-22.657	-3,03%
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	336.799	293.202	255.766	43.597	14,87%	81.033	31,68%
Totale	1.063.113	1.034.684	1.004.737	28.429	2,67%	58.376	5,81%

Tavola 6

La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e gestito, alla data di chiusura mostrava una flessione rispetto al precedente esercizio attestandosi a 726.314 mila Euro, rispetto ai precedenti 748.971 mila Euro in calo del 3 per cento.

Includendo nell'analisi l'aggregato ai prodotti assicurativi e previdenziali, la Società viceversa evidenzia un'espansione dello stock complessivo rispetto ai livelli del precedente esercizio raggiungendo i 1.063.113 mila Euro in incremento di 58.376 mila Euro, pari al +5,8 per cento.

Dall'esame di dettaglio della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si nota un minor interesse della Clientela nei confronti degli strumenti del risparmio amministrato, che cede complessivamente il 12 per cento, mentre, per quanto attiene al risparmio gestito, espresso ai rispettivi controvalori, i dati indicano un moderato incremento dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav che si sono collocate a complessivi 272.006 mila Euro rispetto ai 232.573 mila Euro dell'esercizio di confronto con un incremento, quindi del 17 per cento.

Sui valori di inizio anno le gestioni patrimoniali che chiudono sostanzialmente invariate a 26.107 mila Euro.

La raccolta netta dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav, conferma nel 2015 l'andamento già segnalato dai saldi finali del comparto attestandosi a 36.836 mila Euro. Negativa, invece la raccolta netta per le gestioni patrimoniali ferma a -1.035 mila Euro.

Nel corso dell'anno è proseguito il collocamento dei prodotti assicurativi.

A consuntivo l'incremento dei saldi riconducibili ai premi pagati sulle polizze vita ed i conferimenti ai fondi pensione aperti, ha fatto registrare un incremento di 81.033 mila Euro, pari al +31,7 per cento, su base annua.

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il consueto schema di riclassificazione utilizzato dalla Società anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2015	12/2014	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	32.807	36.346	-3.539	-9,74%
Proventi operativi netti	73.504	73.483	21	0,03%
Oneri operativi	-49.653	-49.549	-104	0,21%
Risultato della gestione operativa	23.851	23.934	-83	-0,35%
Risultato corrente al lordo delle imposte	11.723	8.049	3.674	45,65%
Risultato netto	7.060	4.084	2.976	72,87%

Tavola 7

Di seguito viene dettagliato l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse

Voci	12/2015	12/2014	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:	44.017	49.994	-5.977	-11,96%
- Clientela ordinaria	35.186	39.902	-4.716	-11,82%
- Portafoglio titoli	8.819	10.041	-1.222	-12,17%
- Banche	12	51	-39	-76,47%
Interessi passivi:	-11.210	-13.648	2.438	-17,86%
- Clientela ordinaria	-5.035	-5.872	837	-14,25%
- Obbligazioni	-6.038	-7.504	1.466	-19,54%
- Banche	-137	-272	135	-49,63%
Interessi netti	32.807	36.346	-3.539	-9,74%

Tavola 8

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 32.807 mila Euro, in forte calo rispetto al precedente esercizio.

L'effetto della flessione degli impieghi economici sugli interessi attivi è stato in parte neutralizzato da un'azione volta a garantire il corretto equilibrio tra remunerazione e rischio assunto. Ha pure contribuito all'esito finale l'estinzione dei prestiti Ltro effettuati nel 2012 la cui onerosità era largamente inferiore alla remunerazione dell'impiego delle somme.

La Società, per effetto del persistente basso livello dei tassi d'interesse, specialmente per quanto riguarda il mercato dei depositi, nonché per effetto della progressiva chiusura dello spread tra i rendimenti dei titoli del debito pubblico italiano contro quelli tedeschi, ha registrato un affievolimento del flusso cedolare maturato.

Il rendimento dei titoli di Stato italiani, comunque elevato rispetto a quelli di altri Paesi UE, seppure in decisa riduzione, ha avuto un effetto di trascinamento sulla struttura dei tassi bancari a Clientela ordinaria, dove è però evidente la maggiore vischiosità dei tassi passivi rispetto a quelli attivi.

Il tasso medio annuale sulla raccolta diretta complessiva, si è attestato allo 0,83 percento contro l'1,02 percento medio del 2014, con una flessione pari a 19 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari allo 0,72 percento.

I tassi attivi verso clientela ordinaria, sono passati dal 4,08 percento medio del precedente esercizio, al 3,89 percento medio registrato alla data di chiusura così facendo registrare un decremento medio annuo pari a 19 punti base. Il tasso tendenziale è risultato del 3,67 percento.

Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2015 si è attestato mediamente al di sotto rispetto al precedente esercizio come indicato dal seguente grafico, concludendo l'esercizio con un tasso tendenziale in calo di 4 punti base:

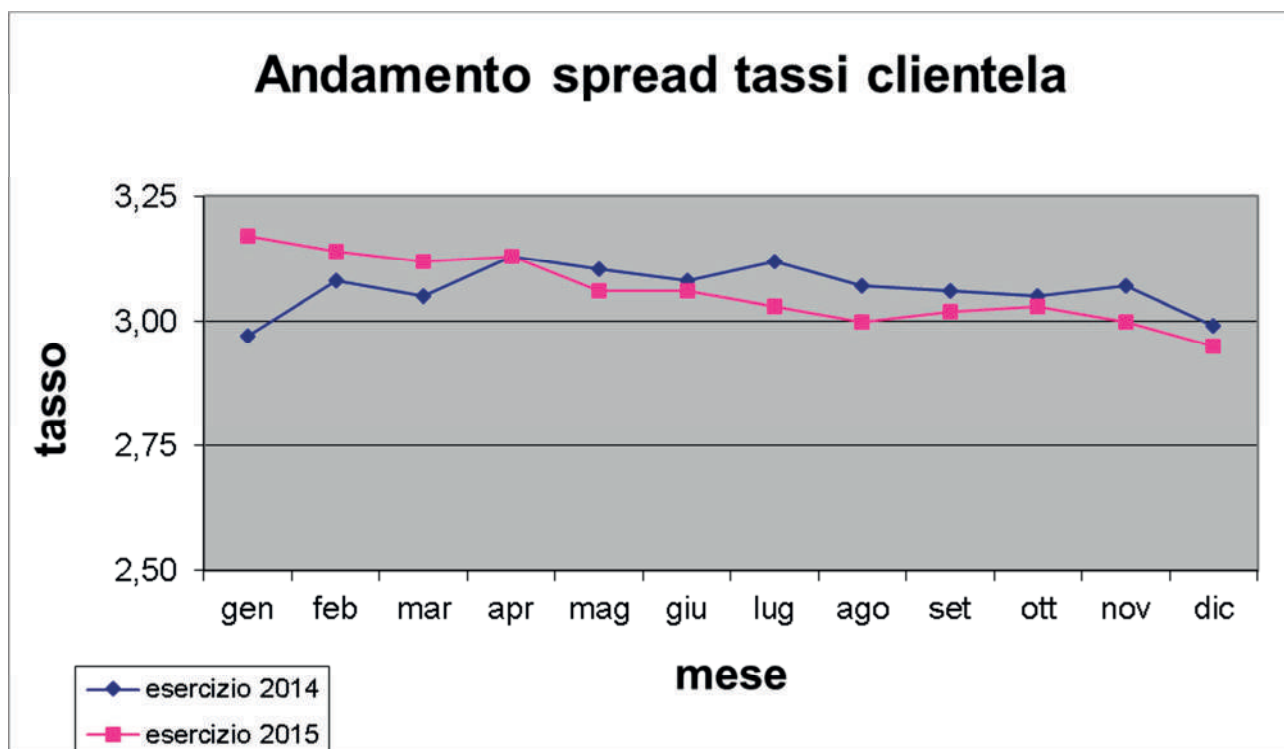


Tavola 9

PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2015	12/2014	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	32.807	36.346	-3.539	-9,74%
Dividendi	1.632	1.588	44	2,77%
Commissioni nette	20.783	20.182	601	2,98%
Risultato attività negoziazione	12.715	9.877	2.838	28,73%
Risultato netto attività e passività al fair value	0	0	0	0,00%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.567	5.490	77	1,40%
Proventi operativi netti	73.504	73.483	21	0,03%

Tavola 10

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 73.504 mila Euro, senza sostanziali variazioni rispetto al precedente esercizio.

I dividendi incassati nell'esercizio sono restati su livelli sostenuti, passando dai precedenti 1.588 mila Euro, agli attuali 1.632 mila Euro principalmente in relazione alla ulteriore

distribuzione straordinaria delle riserve operata dalla partecipata CSE con una quota di nostra pertinenza pari a 1.000 mila Euro.

La voce delle commissioni nette, sale rispetto al precedente esercizio e si attesta a 20.783 mila Euro risentendo positivamente anche del venir meno degli oneri relativi alla garanzia dello Stato sulle obbligazioni collateralizzate a fronte dei finanziamenti Ltro operata nel corso del 2014.

All'interno dell'aggregato, le commissioni di collocamento titoli passano dai precedenti 1.917 mila Euro a 2.375 mila Euro con un incremento di 358 mila Euro, mentre le commissioni incassate su distribuzione di prodotti di terzi passano da 2.140 mila Euro agli attuali 2.781 mila Euro, con un incremento di 641 mila Euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione, che caratterizza favorevolmente il margine in esame, chiude a 12.715 mila Euro contro i 9.876 mila Euro dell'esercizio precedente con una differenza annuale di +2.838 mila Euro.

Sul dato finale della voce in esame incide anche il risultato della valutazione delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione che registra un saldo pari a 2.324 mila Euro.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	12/2015	12/2014	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	73.504	73.483	21	0,03%
Spese del personale	-27.769	-29.284	1.515	5,17%
Spese amministrative	-20.220	-18.676	-1.544	-8,27%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.664	-1.589	-75	-4,72%
Oneri operativi	-49.653	-49.549	-104	0,21%
Risultato della gestione operativa	23.851	23.934	-83	-0,35%

Tavola 11

Il risultato della gestione operativa chiude a 23.851 mila Euro contro i precedenti 23.934 mila Euro.

La posta in esame denota un calo consistente delle spese per il Personale, per complessivi 1.515 mila Euro, mentre salgono significativamente le spese amministrative di totali 1.544 mila Euro.

La dinamica delle spese per il Personale è in larga misura determinata dagli effetti dell'accordo sugli esuberanti dell'agosto del 2014 che ha consentito una riduzione netta degli Organici.

L'incremento delle spese amministrative pari a 1.544 mila Euro è dovuto alla contabilizzazione degli oneri ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione oltre al contributo "ex ante" a Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per complessivi 1.697 mila Euro.

Al netto di detto contributo, le spese amministrative sarebbero conseguentemente scese di 153 mila euro. All'interno le variazioni più significative riguardano le seguenti voci di spesa:

In incremento:

1. Consulenze legali e tecniche: passano dai precedenti 802 mila Euro agli attuali 961 mila Euro;
2. Costi per servizi ricevuti da terzi: passano dai precedenti 3.273 mila Euro agli attuali 3.546 mila Euro;

In decremento:

1. Spese legali per recupero crediti: passano dai precedenti 1.602 mila Euro agli attuali 1.393 mila Euro;
2. Affitto locali: passano dai precedenti 1.168 mila Euro agli attuali 1.042 mila Euro;

3. Illuminazione e riscaldamento: passano dai precedenti 640 mila euro agli attuali 589 mila euro;
4. Pubblicità e propaganda: passano dai precedenti 633 mila Euro agli attuali 440 mila euro.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Voci	12/2015	12/2014	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	23.851	23.934	-83	-0,35%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-298	-58	-240	-413,79%
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.080	-15.930	4.850	30,45%
Rettifiche di valore nette su altre attività	-760	-2	-758	0,00%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	10	105	-95	-90,48%
Risultato corrente al lordo delle imposte	11.723	8.049	3.674	45,65%

Tavola 12

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 11.723 mila Euro contro i 8.049 mila Euro del precedente esercizio.

Gli accantonamenti netti su rischi ed oneri, pari a 298 mila Euro, riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine ai maggiori rischi delle controversie legali e le revocatorie in atto, nonché a vari rischi ed oneri operativi in essere e di rischi latenti sui crediti di firma concessi.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, effettuate seguendo le regole dettate dalla relativa policy, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori intrinseci espressi dalle sottostanti garanzie. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti che tengono conto del frequente ricorso a transazioni provvedendo alle conseguenti, rettifiche da attualizzazione.

Le svalutazioni forfetarie per i crediti in bonis hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive. Tali criteri di stima per masse hanno dato luogo ad una percentuale di copertura dell'1,22 per cento.

Complessivamente, la Società ha dovuto fronteggiare il deterioramento qualitativo dei crediti attraverso svalutazioni analitiche e perdite su crediti pari a 18.251 mila Euro cui hanno però fatto riscontro riprese di valore per 7.171 mila Euro con un saldo netto di rettifiche di valore pari a 11.080 mila Euro, in diminuzione rispetto ai 15.930 mila Euro contabilizzate nel precedente esercizio.

Il costo del credito si è complessivamente attestato all'1,17 per cento a dimostrazione della pesantezza della situazione congiunturale ma anche dell'attenzione della Società verso la formazione di idonei presidi contro i rischi di credito fortemente aumentati a seguito della profonda e interminabile crisi congiunturale.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	12/2015	12/2014	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	11.723	8.049	3.674	45,65%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-4.663	-3.965	-698	-17,60%
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	7.060	4.084	2.976	72,87%

Tavola 13

Le imposte dirette, Ires ed Irap, stimate a carico dell'esercizio, sono risultate pari a 4.663 mila Euro, contro i 3.965 mila Euro del precedente esercizio per effetto dell'incremento del reddito imponibile IRES stimato in complessivi 14.040 mila Euro.

Nella determinazione dell'imponibile Ires, inoltre, la Società ha tenuto conto delle variazioni normative inerenti le rettifiche di valore crediti intervenute in attuazione della legge n. 147/2013, la quale innova sensibilmente il regime di deducibilità di tali rettifiche per le banche e gli altri enti finanziari.

La Società ha espunto dal bilancio gli effetti del c.d. "inquinamento fiscale" mediante la determinazione della fiscalità differita ed anticipata. In relazione a tali fattispecie sono emerse nuove imposte anticipate, al netto del rigiro di quelle contabilizzate in precedenti esercizi, per 883 mila Euro fondamentalmente connesse con il 25 per cento delle svalutazioni crediti deducibili nei successivi esercizi come stabilito dall'art 106, c.3[^] del Tuir e dall'art. 16 del DL 83/2015.

L'utile netto dell'esercizio 2015 si attesta, pertanto, a complessivi 7.059 mila Euro.

La **redditività complessiva** dell'esercizio 2015 chiude con un risultato positivo pari a 5.324 mila Euro.

Vi hanno positivamente contribuito gli utili attuariali pari a 1.345 mila Euro rilevati sui fondi TFR e della Previdenza Integrativa.

Ha viceversa inciso negativamente alla formazione della redditività complessiva, la riduzione delle riserva da rivalutazione del portafoglio titoli AFS pari a 3.080 mila euro, al netto delle relative imposte, dovuta essenzialmente ai realizzi operati in corso d'anno.

L'ANALISI PER FLUSSI

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato una liquidità pari a 4.306 mila Euro. All'interno, la gestione economica ha generato nuovi mezzi liquidi pari a 19.402 mila Euro mentre la gestione delle attività e passività finanziarie ha generato 22.768 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 896 mila Euro, principalmente per effetto di acquisti di attività materiali pari a 531 mila Euro.

L'attività di provvista ha drenato risorse finanziarie pari a 3.039 mila Euro corrispondenti al pagamento dei dividendi ai Soci eseguito nell'esercizio 2015 a valere sull'utile del 2014.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario è risultato alla data di chiusura pari a +371 mila Euro.

ANALISI PER INDICI

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla tabella che segue:

Indici di bilancio	2015	2014
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	9,31%	9,42%
CEI 1 capital ratio	16,06%	16,49%
Tier 1 capital ratio	16,06%	16,49%
Total capital ratio	16,06%	16,54%
Immobilizzazioni / Patrimonio	11,30%	11,57%
Sofferenze nette / Patrimonio	34,22%	23,16%
Mezzi propri / mezzi di terzi	11,36%	12,77%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	5,80%	3,96%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,22%	1,13%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	7,71%	6,69%
Tasso ingresso sofferenze	3,59%	2,26%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	48,29%	53,46%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	18,72%	14,53%
Costo del credito	1,03%	1,65%
Risultato lordo gestione operativa/ Patrimonio	14,43%	14,50%
Utile d'esercizio / Patrimonio	4,40%	2,47%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,41%	0,23%
Tax ratio	39,78%	49,25%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	22,62%	19,39%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	40,87%	43,07%
Spese amministrative / Margine intermediazione	63,50%	62,46%
Cost / Income	65,95%	64,80%
Cost / Income ex valutazione titoli	67,87%	66,93%
Spese amministrative / Totale attivo	2,79%	2,74%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.482	2.557
Debiti verso Clientela / Dipendenti	3.704	3.420
Margine intermediazione / Media Dipendenti	179,017	174,789
Media Dipendenti / sportelli	6,325	6,483
Costo per Dipendente	70,51	72,70
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	6.210	5.808
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	39.279	37.654
Dipendenti rete / Dipendenti	67,19%	70,37%

Tavola 14

I profili caratteristici della gestione aziendale sono sintetizzati dalla tabella che precede, suddivisa in quattro principali aree.

Gli indici di patrimonializzazione sono rimasti su livelli assolutamente elevati. Sale ulteriormente la percentuale di sofferenze nette rispetto al patrimonio toccando il 34,2 per cento.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano, da un lato il peggioramento della qualità del credito, dove le sofferenze raggiungono un'incidenza pari al 5,8 percento sul totale dei crediti ma, dall'altro, mostrano il rafforzamento del rapporto complessivo di copertura dei crediti passato dal precedente 6,7 percento all'attuale 7,7 percento.

Resta su livelli di eccellenza anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata all'1,22 percento.

Il tasso d'ingresso delle nuove sofferenze ha raggiunto nel 2015 il 3,6 percento.

Il rapporto "*cost/income*" si è attestato al 65,95 percento e, risente della contabilizzazione degli oneri sostenuti per contributi ordinari e straordinari al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Laddove depurato dall'effetto delle valutazioni titoli, si attesta al 67,9 percento sostanzialmente sui medesimi valori rispetto al 69,1 percento del precedente esercizio così mostrando gli effetti della prosecuzione dei progressi di efficienza raggiunti dalla Società.

Ciò premesso il ROE sale al 4,4 percento mentre il ROA passa dallo 0,2 allo 0,4 percento.

Il profilo di efficienza rende evidente un tendenziale miglioramento di tutti gli indicatori.

VERIFICA DEGLI OBIETTIVI

Nella programmazione delle proprie attività, la Società si avvale di due strumenti che, pur operando su due piani diversi tra loro, sono finalizzati alla determinazione degli obiettivi aziendali: il piano d'impresa, con valenza triennale, ed il budget annuale con una valenza più spiccatamente commerciale.

Tra gli obiettivi posti dal piano d'impresa, riformulato ed aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di settembre 2013 ed il cui termine è fissato al 31/12/2015, vanno posti in evidenza gli sforzi che la Società ha effettuato nella direzione dell'efficientamento organizzativo e produttivo. Rispondono a tali obiettivi:

1. Sviluppo del progetto di Banca h24;
2. Spinta sulla linea della multicanalità;
3. Iniziative di governo e controllo dei costi operativi;
4. Progetto gestione documentale per l'informatizzazione dello scambio di documenti con la Clientela;
5. L'outsourcing di servizi di back office o a basso valore aggiunto.

Il Consiglio di Amministrazione ha costantemente vigilato sul conseguimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi mediante specifiche discussioni e conseguenti deliberazioni.

Gli obiettivi quantitativi per il 2015 erano stati indicati sulla scorta delle previsioni economiche formulate al termine del 2014 dai più accreditati centri di ricerca e che indicavano già nel 2015 l'inversione di tendenza della crisi congiunturale cui si sarebbe accompagnato un incremento degli impieghi economici e da un'attenuazione delle rettifiche di valore su crediti in un contesto di tassi particolarmente bassi.

Gli **impieghi economici**, al lordo dei fondi svalutazione, erano previsti alla data di chiusura in 1.070.640 mila Euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.024.572 mila Euro con una flessione di 46.068 mila Euro pari al -4,3 per cento.

La **raccolta diretta** era prevista, alla data di chiusura, in 1.311.671 mila Euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.411.181 mila Euro con una differenza di 99.510 mila Euro pari al +7,5 per cento.

La **raccolta indiretta** comprensiva dei fondi pensione più polizze era prevista in 1.052.420 mila Euro, contro il dato di consuntivo, pari a 1.063.678 mila Euro.

La redditività:

Il Piano 2013-2015 prevedeva un livello della redditività aziendale complessivamente assai costante e con l'utile netto attestato, nei tre esercizi interessati, intorno ai 7 milioni. La bassa volatilità dell'utile era connesso con lo scenario individuato dove al deciso miglioramento della congiuntura economica, avrebbero fatto riscontro incrementi significativi dell'attività caratteristica e degli impieghi economici in particolare, in un contesto di svalutazioni su crediti in sostanziale decrescita.

La tabella che segue mostra lo sviluppo della redditività netta nei tre esercizi del Piano:

Voci	2013	2014	2015	Utile cumulato
Utile a consuntivo	8.148	4.083	7.059	19.290
Utile previsto dal Piano	6.568	8.049	7.008	21.625

I risultati di consuntivo mostrano che l'obiettivo è stato sostanzialmente conseguito. Infatti, il gap evidenziato dalla redditività cumulata, va ricondotto ai contributi straordinari posti a carico della Carifermo nel triennio per il salvataggio di banche in crisi.

Come ovvio tali importi non potevano essere previsti in sede di formazione del Piano.

Dall'esame delle voci di dettaglio, troviamo una performance fortemente negativa connessa con le perdite su crediti, coerente a sua volta con l'incremento delle sofferenze andato ben oltre le previsioni, più che bilanciate, però, dalle ottime performance riscontrate nella gestione della finanza aziendale.

La seguente tabella mostra i risultati reddituali a consuntivo e vi troviamo la conferma del sostanziale conseguimento degli obiettivi di crescita patrimoniale:

MARGINI ECONOMICI - ANDAMENTO	ANALISI REDDITIVITA'		Variazione globale piano
	Consuntivo 2015	Piano 2015	
Margine d'interesse	32.806	37.373	-4.567
Margine d'intermediazione	67.937	64.398	3.539
Spese amministrative nette	-14.643	-17.708	3.065
Ammortamenti	-1.664	-1.365	-299
Spese Personale	-27.769	-26.901	-868
Risultato operativo	23.861	18.424	5.437
Rettifiche / riprese di valore	-12.138	-7.965	-4.173
Risultato lordo di gestione	11.723	10.459	1.264
Imposte	-4.663	-3.452	-1.211
Utile netto	7.060	7.007	53
Fondi Propri	157.948	158.701	-753

Tavola 15

I dati evidenziano il sostanziale rispetto degli obiettivi prefissati pur con una ricomposizione dei vari margini.

Infatti i maggiori scostamenti sono dovuti a:

1. Margine d'interesse in flessione per ad Euro 4.567 mila rispetto al valore indicato dal Piano vista la differente evoluzione assunta dalle curve dei tassi d'interesse e della dinamica dei crediti non in linea con le attese.
2. Margine d'intermediazione, in aumento di 3.539 mila Euro, per effetto degli ottimi risultati conseguiti nel settore dell'intermediazione mobiliare;
3. Spese amministrative nette: in riduzione di 3.065 mila euro per effetto sia delle politiche adottate in tema di esuberi di Personale e sia in ordine ai risultati, migliori delle attese, ottenuti con le attività di efficientamento portate a termine;
4. Rettifiche di valore su crediti, in incremento di 4.173 mila Euro, per le conseguenze del peggioramento registrato nella qualità del credito.

Nella valutazione dei dati patrimoniali, ogni deviazione dai risultati del piano non derivante dalle variabili esogene è senza dubbio meritevole di attenzione e di eventuali correzioni della politica aziendale anche per i correlati effetti nella politica di assunzione dei rischi. A tutto il 2015 l'andamento del Patrimonio resta sostanzialmente allineato con le dotazioni previste.

Di seguito viene indicata un'analisi comparativa degli indici di bilancio del Piano rispetto a quelli di consuntivo 2015:

INDICI DI BILANCIO	Analisi per indici	
	Consuntivo 2015	Piano 2015
Sofferenze lorde / crediti	10,98%	5,90%
Margine interesse / Margine intermediazione	48,29%	58,03%
Risultato lordo di gestione / Patrimonio Vig.	7,42%	6,27%
ROE	4,47%	4,20%
Spese Personale / Margine intermediazione	40,87%	41,77%
Costi operativi / Margine intermediazione	21,55%	29,62%
Cost / Income	65,95%	71,39%
Impieghi / Raccolta	72,30%	86,39%
Obbligazioni / Mutui	38,30%	64,28%
Mutui / Impieghi	53,86%	51,18%
Risparmio gestito / Indiretta	25,20%	24,69%
Total capital ratio	16,06%	14,07%

Tavola16

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2016 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente molto al di sotto del 90 percento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato proprio dalla non favorevole congiuntura;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2016 – 2018 ha tracciato un articolato programma di interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca puntando sull'estensione di attività sinergiche con l'outsourcer informatico CSE e con il Socio di minoranza Intesa Sanpaolo.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste e sia appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13

La richiamata comunicazione della Banca d'Italia pone doverosamente l'accento sul tema valutazione dei crediti, sulle politiche di remunerazione e dei dividendi.

In ultima analisi il tema richiamato è quello dell'adeguatezza della patrimonializzazione delle imprese bancarie alla luce delle necessità evidenziate dalla recessione economica in atto.

In tale ambito, l'Organo di Vigilanza si attende che gli organi sociali adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e adottino politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Nel convinto rispetto delle norme dettate dalla Vigilanza, la Società ha provveduto, anche con il bilancio 2015, ed in linea di continuità con i precedenti esercizi, ad assumere attività di rischio in stretta correlazione con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di patrimonializzazione. Inoltre, le valutazioni dei crediti in bonis hanno fortemente risentito della necessità di adeguare i presidi a fronte del repentino deterioramento della qualità del credito che è risultato a seguito della crisi economica in corso.

Tale politica aziendale, costantemente informata sulla centralità del tema della propria patrimonializzazione e rispettosa della nuova disciplina ai fini della determinazione dei "Fondi Propri" contenuta nel Regolamento UE 575/2013 (CRR), nella Direttiva UE 2013/36 e nella Circolare della Banca d'Italia n.285/2013, ha determinato i ragguardevoli valori dei "Fondi Propri" e del "Capitale di Classe 1 (TIER 1)" raggiunti.

La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante inizino ad intravedersi elementi che fanno pensare ad una possibile, seppur lenta, ripresa economica, lo scenario generale appare in grado di far prefigurare nel breve periodo una, benché modesta, inversione di tendenza.

Il trascinarsi delle situazioni di difficoltà per numerose imprese, che rischiano di essere espulse dal sistema produttivo, il peso delle sofferenze accumulate durante la crisi fa però prevedere ancora tempi difficili per la qualità del credito, con inevitabili conseguenze sulla redditività del sistema creditizio.

Gli effetti delle norme sulla garanzia dello Stato sulle cartolarizzazioni delle Banche, nota con l'acronimo GACS, sono allo studio e potranno aiutare a ridurre lo stock di sofferenze. Sono però incerti gli oneri ulteriori che tale operazione potrà comportare.

Nel 2016 entrerà in vigore la normativa sul Bail-in con evidenti conseguenze sull'operatività delle Banche e sul rapporto tra queste e la propria Clientela. La risoluzione delle quattro banche in crisi, qui più volte richiamata, ha però messo in evidenza che la Cassa di Risparmio di Fermo spa, pur sottoposta allo stress degli esborsi correlati, ha tratto vantaggio per effetto dell'immagine di solidità che ha saputo costruire e meritare.

La nostra banca in base alle previsioni del budget per il 2016, potrebbe registrare un'ulteriore flessione del margine d'interesse.

Relativamente al rischio creditizio, proseguirà la politica di attenzione e severa valutazione del rischio assunto. Il costo del credito, pur restando su livelli elevati, è atteso registrare un discreto miglioramento scendendo a circa lo 0,8 per cento.

Ancora una volta il risultato dell'attività finanziaria risulterà determinante ma, come sempre, condizionato dall'andamento dei mercati, come noto, sensibili a molteplici fattori, sovente imponderabili. Riteniamo però che la riduzione del rischio sovrano ed il programma di acquisti di titoli pubblici della Bce possano avere esiti ancora positivi.

I costi operativi, visti gli interventi strutturali attuati, in primis, quelli sul contenimento del costo del Personale sono attesi stabili.

Conclusioni

Al termine delle precedenti note sull'andamento della gestione dell'esercizio 2015, desidero come sempre ringraziare i Clienti che hanno riservato la propria fiducia e la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo spa proprio in un anno, difficile per il Sistema bancario come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Un riconoscente apprezzamento va rivolto all'Amministratore Delegato per il qualificato supporto fornito al Consiglio di Amministrazione e per la sapiente opera di indirizzo e guida della banca pur in momento di così rilevanti discontinuità normative e gravi difficoltà congiunturali.

Un particolare ringraziamento va anche alla struttura operativa della Banca, al Personale tutto, al vice Direttore Generale Marino Silvi ed al Direttore Centrale Marchetto Morrone Mozzi, nella convinzione che, anche in futuro, la Cassa di Risparmio di Fermo spa sarà in grado, grazie all'apporto diuturno del Personale, di realizzare pienamente i propri obiettivi.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Ancona, dott. Gabriele Magrini Alunno, per la cortese disponibilità con cui ci hanno sempre assistito ed a tutto il Personale delle rispettive filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
(Amedeo Grilli)



Fermo, li 29 marzo 2016

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2015	12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	15.782.571	15.412.031
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	377.129.775	297.032.049
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	279.583.818	355.226.926
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.011.143	5.015.042
60.	Crediti verso banche	29.027.573	46.591.650
70.	Crediti verso clientela	945.537.217	966.418.753
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	17.938.650	18.950.411
120.	Attività immateriali	168.205	144.405
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	25.275.978	25.382.419
	<i>a) correnti</i>	10.445.406	10.832.365
	<i>b) anticipate</i>	14.830.572	14.550.054
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	11.829.993	10.895.054
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	25.335.100	22.482.747
Totale dell'attivo		1.720.790.030	1.752.656.433

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2015	12/2014
10.	Debiti verso banche	70.661.608	210.197.274
20.	Debiti verso clientela	1.123.219.838	969.873.432
30.	Titoli in circolazione	287.961.523	322.938.542
40.	Passività finanziarie di negoziazione	213.464	480.539
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	10.556.034	13.611.968
	<i>a) correnti</i>	6.787.850	8.341.051
	<i>b) differite</i>	3.768.184	5.270.917
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre Passività	38.338.317	45.270.391
110.	Tattamento di fine rapporto del personale	9.383.597	10.384.845
120.	Fondi per rischi e oneri:	13.119.281	14.848.017
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	10.194.676	11.974.871
	<i>b) altri fondi</i>	2.924.605	2.873.146
130.	Riserve da valutazione	18.100.293	19.835.770
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	68.275.499	67.230.504
170.	Sovraprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
180.	Capitale	39.241.087	39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.059.421	4.083.996
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.720.790.030	1.752.656.433

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2015	12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	44.004.482	49.976.705
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 11.197.873	- 13.631.064
30.	Margine di interesse	32.806.609	36.345.641
40.	Commissioni attive	21.944.134	21.632.087
50.	Commissioni passive	- 1.161.351	- 1.450.381
60.	Commissioni nette	20.782.783	20.181.706
70.	Dividendi e proventi simili	1.631.582	1.588.111
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.884.707	5.273.721
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.831.312	4.603.721
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	7.890.284	4.644.633
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	- 58.972	- 40.912
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	67.936.993	67.992.900
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 11.839.956	- 16.321.334
	<i>a) crediti</i>	- 11.080.007	- 15.930.306
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	- 759.949	- 2.066
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	- 388.962
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	56.097.037	51.671.566
150.	Spese amministrative	- 47.988.783	- 47.959.991
	<i>a) spese per il personale</i>	- 27.769.130	- 29.283.726
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 20.219.653	- 18.676.265
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 298.212	- 57.766
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.572.435	- 1.510.088
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 91.818	- 79.351
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.567.207	5.878.606
200.	Costi operativi	- 44.384.041	- 43.728.590
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	9.854	105.207
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.722.850	8.048.183
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 4.663.429	- 3.964.188
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.059.421	4.083.995
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) di esercizio	7.059.421	4.083.995

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2015	12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	7.059.421	4.083.995
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	1.345.233	1.569.685
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.080.712	4.289.868
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.735.479	2.720.183
140	Reddittività complessiva (Voce 10 + 130)	5.323.942	6.804.178

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31/12/2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	67.230.504	-	67.230.504	1.044.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.275.499
a) di utili	63.960.744	-	63.960.744	1.044.995	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.005.739
b) altre	3.269.760	-	3.269.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.269.760
Riserve da valutazione:	19.835.772	-	19.835.772	-	-	- 1.735.479	-	-	-	-	-	-	-	18.100.293
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.083.995	-	4.083.995	- 1.044.995	- 3.039.000	-	-	-	-	-	-	-	7.059.421	7.059.421
Patrimonio netto	165.051.426	-	165.051.426	-	- 3.039.000	- 1.735.479	-	-	-	-	-	-	7.059.421	167.336.368

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31/12/2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	62.121.438	-	62.121.438	5.109.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.230.504
a) di utili	58.851.678	-	58.851.678	5.109.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63.960.744
b) altre	3.269.760	-	3.269.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.269.760
Riserve da valutazione:	17.115.589	-	17.115.589	-	-	2.720.183	-	-	-	-	-	-	-	19.835.772
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	8.148.066	-	8.148.066	- 5.109.066	- 3.039.000	-	-	-	-	-	-	-	4.083.995	4.083.995
Patrimonio netto	161.286.248	-	161.286.248	-	- 3.039.000	2.720.183	-	-	-	-	-	-	4.083.995	165.051.426

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2015	12/2014
1. Gestione	19.402.074	26.623.462
- risultato d'esercizio (+/-)	7.059.421	4.083.995
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	- 1.926.434	- 2.168.586
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	12.336.968	18.683.918
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.898.411	1.834.213
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.038.865	4.676.235
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.663.429	3.964.188
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 8.668.586	- 4.450.501
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	22.768.242	- 65.758.045
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 76.855.221	- 43.982.858
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	78.070.854	- 55.216.120
- crediti verso banche: a vista	6.804.915	- 5.085.231
- crediti verso banche: altri crediti	10.756.539	6.596.967
- crediti verso clientela	6.423.444	34.967.858
- altre attività	- 2.432.289	- 3.038.661
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 37.864.613	44.524.272
- debiti verso banche: a vista	10.464.333	-
- debiti verso banche: altri debiti	- 150.000.000	60.189.966
- debiti verso clientela	153.346.407	30.960.519
- titoli in circolazione	- 34.777.493	- 33.433.416
- passività finanziarie di negoziazione	- 267.075	- 246.736
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	- 16.630.785	- 12.946.061
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.305.703	5.389.689
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.190	308.224
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	25.190	308.224
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 921.353	- 1.600.162
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	- 571.576	- 939.442
- acquisti di attività immateriali	- 349.777	- 660.720
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 896.163	- 1.291.938

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 3.039.000	- 3.039.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 3.039.000	- 3.039.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	370.540	1.058.751

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2015	12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.412.031	14.353.280
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	370.540	1.058.751
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.782.571	15.412.031

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In caso assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. Nella nota integrativa, in tali evenienze, vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati o intervengano variazioni nei principi contabili internazionali;
- A seguito della revisione dello IAS 19 del 2011, pubblicata dallo IASB, sono state, fra le altre, introdotte nuove regole per quanto riguarda la rilevazione contabile dei "piani con benefici definiti per i dipendenti" di cui ai fondi pensione e dei fondi TFR. La Società ha applicato il nuovo principio a decorrere dall'esercizio 2012. Le maggiori implicazioni con impatto sui conti della Cassa di Risparmio di Fermo spa sono le seguenti:
 1. Relativamente agli utili/perdite attuariali:
 - a. Eliminazione del metodo del "corridoio" e della rilevazione integrale a conto economico;
 - b. Adozione del metodo della "immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio" (i.e. "*other comprehensive income*");
 2. I costi imputati a conto economico si riferiscono alla capitalizzazione attuariale (i.e. "*interest cost*");
 3. Il "*service cost*", dato dall'incremento del valore attuale dei benefici futuri attribuibile al periodo di servizio è, nel nostro caso, pari a zero vista la composizione del fondo pensioni dove non sono iscritti Dipendenti attivi ma solo pensionati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro. Nei casi in cui l'informativa in migliaia di Euro, fornita in nota integrativa, non fosse esaustiva si è evidenziata la diversa rappresentazione all'Euro o al centesimo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si ravvisano ulteriori elementi rilevanti da menzionare nella presente sezione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non rilevati.

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base a metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Il *fair value* dei titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS, è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la

vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce “riserve da valutazione” e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall’applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”. Eventuali riprese di valore, che non possono eccedere le rettifiche da “*impairment*”, sono imputate alla voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell’attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l’Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività disponibili per la vendita”.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l’esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L’importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L’importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”; le perdite di valore da test di verifica (*impairment*) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

I criteri di classificazione e valutazione sono stati adeguati ai nuovi concetti di crediti "performing" e "non performing" e di misure di "forbearance" definiti dall'EBA.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio annuale o di bilancio semestrale abbreviato, i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica, con modalità diversificate in base all'importo, infatti i crediti classificati come "non performing" fino a 50 mila Euro sono valutati statisticamente applicando agli stessi le percentuali di perdita che vengono determinate di anno in anno mediante il modello di *rating* interno "Sa.Ra." (Par. 4.3.3.1 Policy del credito). L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto

mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di partite, i crediti cosiddetti in *bonis*, sono soggetti a valutazione collettiva. A tali crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa (EL), è data dall'ammontare del credito moltiplicato per PD e per LGD, o, se maggiore, per un "floor" pari allo 0,30%.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura del bilancio non risultavano iscritte attività finanziarie valutate al fair value né per effetto di eventuali coperture con strumenti derivati, né per applicazione della fair value option.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

I terreni e le immobilizzazioni in corso non vengono ammortizzati.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali eventualmente detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il *probability test* automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in bilancio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in bilancio nel rispetto del principio IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011 limitatamente all'eliminazione del metodo del corridoio ed alla successiva immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio (*other comprehensive income*).

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono state inserite tra le passività valutate al *fair value* sulla

base della Fair Value Option. Pertanto il relativo valore di iscrizione (fair value) è rappresentativo del valore dei derivati impliciti e del contratto ospite.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, laddove risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in Euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;

- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come revisionato dallo IASB nel 2011 che ha eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad OCI (patrimonio netto).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale". Mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad OCI e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

17.2 - Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31/12/2015	Fair value al 31/12/2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	H.F.T.	A.F.S.	1.576	1.576	309	103	309	103
				Totale A	309	103	309	103

Nel corso del 2015 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie tra i diversi portafogli contabili.

La tabella indica il *Fair Value* dei titoli in rimanenza al 31/12/2015 e riclassificati dal portafoglio HFT al portafoglio AFS nell'esercizio 2008, in seguito all'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 approvati dalle competenti autorità. Segnaliamo che per effetto del trasferimento dei titoli dal portafoglio H.F.T. al portafoglio A.F.S., la Società ha continuato a rilevare gli strumenti finanziari interessati al *fair value*, contabilizzandoli non più in contropartita del conto economico ma in una speciale riserva del patrimonio netto (OCI). Gli importi indicati nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) Valutative" e confluiti a patrimonio netto riguardano le plusvalenze rilevate al 31/12/2015; mentre nella colonna "Altre" sono stati inclusi gli interessi cedolari e l'utile/perdita di negoziazione a seguito del rimborso di titoli Unicredit TV 18/02/2015, pari ad un nominale di 8.860 mila Euro, e alle vendite per le favorevoli condizioni di mercato di titoli Unicredit ed Intesa-San Paolo per nominali 27.000 mila Euro.

La determinazione del *fair value* dei soli titoli di debito oggetto di riclassificazione nel comparto AFS, il cui valore nominale residuo ammonta a 2.000 mila Euro, contro i 37.860 mila Euro del precedente esercizio, ha fatto emergere la riduzione della minusvalenza registrata sulle medesime obbligazioni dai 694 mila Euro del 2014 agli attuali 384 mila Euro con una ripresa di valore lorda pari a 309 mila Euro che, al netto della relativa fiscalità anticipata, è stata contabilizzata per Euro 128 mila a OCI, mentre per Euro 182 mila a conto economico, in quanto riferibile ai titoli venduti.

Tutti i titoli oggetto di riclassificazione, ivi compresi quelli giunti a scadenza nel corso dell'anno, sono stati rimborsati alla pari.

A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc.. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati come livello 2 e livello 3

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.
Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.
Per i crediti verso clientela "in bonis" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.
Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.

- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3 , quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets .

Gli strumenti finanziari non valutati al FV , compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti , il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre , dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione , contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca ha valutato al Fair Value L3 le interessenze in società non quotate, classificate nel portafoglio AFS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La banca ha provveduto a sottoporre detto *asset* a *sensitivity test* ipotizzando una

variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2015
S.W.I.F.T. - Bruxelles	325.662.000	0,0004%	1.197	1.077	1.316	2.529
ConfidiCoop Marche	10.863.000	1,5000%	162.945	146.651	179.240	100.000
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	175.891.481	0,0340%	59.801	53.821	65.781	161.770
Alipicene S.r.l.	49.033	2,5000%	1.226	1.103	1.348	2.582
Fermano Leader S.c.a.r.l.	42.377	1,5000%	636	572	699	3.000
CSE Cons.Servizi Bancari Srl	120.867.776	4,0000%	4.834.711	4.351.240	5.318.182	5.156.000
CARICESE srl	7.122.137	0,5000%	35.611	32.050	39.172	20.000
TOTALI	640.497.804		5.096.127	4.586.514	5.605.738	5.445.881

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività. Nella tabella che precede non è stata inserita la quota di associazione in partecipazione con la società "IDF Srl" pari ad Euro 956 mila relativa alla produzione dell'opera cinematografica "Ma tu di che segno 6", disciplinata da specifico contratto redatto ai sensi dell'Art. 2549 C.c.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	12/2015			12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	376.313	817	-	295.936	1.096	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	269.932	3.250	6.402	343.248	3.250	8.729
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	646.245	4.067	6.402	639.184	4.346	8.729
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	213	-	-	481	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	213	-	-	481	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate e quote di S.r.l., per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	8.729	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2.327	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	267	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	210	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	1.850	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	890	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	890	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	960	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	6.402	-	-	-

Al punto “3.1 Vendite” è indicato il valore dell’interessenza in CartaSi Spa oggetto di vendita il 30/12/2015.

Al punto “3.2 Rimborsi” è indicata la quota rimborsata, pari ad Euro 210 mila, dell’associazione in partecipazione della produzione cinematografica curata dalla “Italian Dream Factory Srl”, dal titolo “Ma tu di che segno 6?”.

Nel punto “3.3.1 Conto Economico”, l’importo di Euro 890 mila è riferito all’*impairmet* relativo all’interessenza “Se.Da Spa” per Euro 256 mila ed a quello dell’associazione in partecipazione “Italian Dream Factory Srl” pari ad Euro 634 mila.

Al punto “3.3.2 Patrimonio Netto”, l’importo di Euro 960 mila è riferito alla svalutazione della partecipazione “C.S.E.”, in conseguenza della distribuzione di un dividendo straordinario.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2015				12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.011	5.037	-	-	5.015	4.976	-	-
2. Crediti verso banche	29.028	-	-	29.028	46.592	-	-	46.592
3. Crediti verso clientela	945.537	-	-	1.020.845	966.419	-	-	1.078.542
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	979.576	5.037	-	1.049.873	1.018.026	4.976	-	1.125.134
1. Debiti verso banche	70.662	-	-	70.662	210.197	-	-	210.197
2. Debiti verso clientela	1.123.220	-	-	1.123.220	969.873	-	-	969.873
3. Titoli in circolazione	287.962	-	-	290.195	322.939	-	-	326.642
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.481.844	-	-	1.484.077	1.503.009	-	-	1.506.712

PARTE B
Informazioni sullo stato
patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	12/2015	12/2014
a) Cassa	15.783	15.412
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	15.783	15.412

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2015			12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	376.313	606	-	295.936	614	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	376.313	606	-	295.936	614	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	376.313	606	-	295.936	614	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	211	-	-	482	-
1.1 di negoziazione	-	211	-	-	482	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	211	-	-	482	-
Totale (A + B)	376.313	817	-	295.936	1.096	-

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli sottoscritti dalla Cassa ed emessi da Enti Pubblici.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2015	12/2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	376.919	296.550
a) Governi e Banche Centrali	366.809	295.936
b) Altri enti pubblici	606	614
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	9.504	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	376.919	296.550
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	178	435
b) Clientela	32	47
Totale B	210	482
Totale (A + B)	377.129	297.032

Gli strumenti derivati indicati al punto B scaturiscono dalla necessità della clientela di ridurre le proprie esposizioni ai rischi finanziari assunti attraverso l'accensione di mutui, ovvero di operazioni di leasing. Gli strumenti finanziari derivati attivati presso la clientela sono di tre tipi:

- *Interest rate swap*;
- *Interest rate cap*;
- *Interest rate collar*.

La Banca ha provveduto, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, ad effettuare in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari Istituti di credito nazionali.

Ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi e la sterilizzazione dei rischi di mercato connessi.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2015			12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	269.806	-	-	343.150	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	269.806	-	-	343.150	-	-
2. Titoli di capitale	125	3.250	6.402	98	3.250	8.729
2.1 Valutati al fair value	125	3.250	6.402	98	3.250	8.729
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	269.931	3.250	6.402	343.248	3.250	8.729

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

1. a colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati.
2. a colonna L2 l'importo di Euro 3.250 mila si riferisce all'interessenza azionaria al capitale della Banca d'Italia;
3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi, le medesime sono valutate al costo. L'interessenza di proprietà quotata in Intesa Sanpaolo è indicata a colonna L1. L'elenco delle interessenze azionarie in portafoglio è indicato tra gli allegati della presente Nota Integrativa, dove il valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia è rappresentato in base ad un "fair value" oggettivamente determinabile.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2015	12/2014
1. Titoli di debito	269.806	343.150
a) Governi e Banche Centrali	268.230	306.151
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.576	36.999
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	9.777	12.076
a) Banche	3.375	3.348
b) Altri emittenti:	6.402	8.728
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	100	366
- imprese non finanziarie	6.302	8.362
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	279.583	355.226

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2015				12/2014			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.011	5.037	-	-	5.015	4.976	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	5.011	5.037	-	-	5.015	4.976	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.011	5.037	-	-	5.015	4.976	-	-

La voce include un titolo emesso dallo Stato Italiano a tasso variabile, con scadenza 2019, indicizzato al tasso swap 10 anni ed acquistato all'emissione con intenzione di mantenerlo fino alla sua scadenza.

La differenza tra valore di bilancio e *fair value* è pari ad Euro 26 mila, che rappresenta il minor valore dei titoli rispetto alle quotazioni di mercato.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2015	12/2014
1. Titoli di debito	5.011	5.015
a) Governi e Banche Centrali	5.011	5.015
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.011	5.015
Totale fair value	5.037	4.976

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2015				12/2014			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	5.285	-	-	5.285	7.286	-	-	7.286
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	5.285				7.286			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	23.743	-	-	23.743	39.306	-	-	39.306
1. Finanziamenti	23.743	-	-	23.743	39.306	-	-	39.306
1.1 Conti correnti e depositi liberi	20.424				37.230			
1.2 Depositi vincolati	3.319				2.076			
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	29.028	-	-	29.028	46.592	-	-	46.592

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2015						12/2014					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	831.842	-	113.695				872.411	-	94.008			
1. Conti correnti	197.632	-	29.842				226.040	-	24.187			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	508.570	-	67.062				512.500	-	54.395			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.035	-	2.585				18.218	-	2.918			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri Finanziamenti	108.605	-	14.206				115.653	-	12.508			
Titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale	831.842	-	113.695	-	-	1.020.845	872.411	-	94.008	-	-	1.078.542

Il “*fair value*” dei crediti verso clientela è stato determinato considerando la curva dei tassi “*risk free*” aumentata di uno spread determinato sulla base della perdita attesa risultante da analisi storiche.

La curva dei tassi “*risk free*”, alimentata quotidianamente dal “*Provider Reuters*”, è costruita con dati di mercato interbancario per il breve periodo e dati di mercato di tipo “*swap*” per il medio/lungo periodo. Al 31/12/2015 la curva in questione presentava i seguenti valori:

Divisa	Data	Mesi	Anni	Tasso ZC	Divisa	Data	Mesi	Anni	Tasso ZC	
Euro	31/12/2015	1	0,083	-	0,2050	Euro	31/12/2015	63	5,250	0,3704
Euro	31/12/2015	2	0,167	-	0,1650	Euro	31/12/2015	66	5,500	0,4074
Euro	31/12/2015	3	0,250	-	0,1310	Euro	31/12/2015	69	5,750	0,4443
Euro	31/12/2015	6	0,500	-	0,0400	Euro	31/12/2015	72	6,000	0,4813
Euro	31/12/2015	9	0,750	-	0,0463	Euro	31/12/2015	75	6,250	0,5179
Euro	31/12/2015	12	1,000	-	0,0560	Euro	31/12/2015	78	6,500	0,5544
Euro	31/12/2015	15	1,250	-	0,0553	Euro	31/12/2015	81	6,750	0,5910
Euro	31/12/2015	18	1,500	-	0,0521	Euro	31/12/2015	84	7,000	0,6276
Euro	31/12/2015	21	1,750	-	0,0436	Euro	31/12/2015	87	7,250	0,6627
Euro	31/12/2015	24	2,000	-	0,0350	Euro	31/12/2015	90	7,500	0,6979
Euro	31/12/2015	27	2,250	-	0,0110	Euro	31/12/2015	93	7,750	0,7330
Euro	31/12/2015	30	2,500		0,0131	Euro	31/12/2015	96	8,000	0,7682
Euro	31/12/2015	33	2,750		0,0376	Euro	31/12/2015	102	8,500	0,8353
Euro	31/12/2015	36	3,000		0,0626	Euro	31/12/2015	108	9,000	0,9025
Euro	31/12/2015	39	3,250		0,0935	Euro	31/12/2015	114	9,500	0,9629
Euro	31/12/2015	42	3,500		0,1254	Euro	31/12/2015	120	10,000	1,0233
Euro	31/12/2015	45	3,750		0,1589	Euro	31/12/2015	144	12,000	1,2234
Euro	31/12/2015	48	4,000		0,1905	Euro	31/12/2015	180	15,000	1,4511
Euro	31/12/2015	51	4,250		0,2263	Euro	31/12/2015	240	20,000	1,6340
Euro	31/12/2015	54	4,500		0,2620	Euro	31/12/2015	300	25,000	1,6656
Euro	31/12/2015	57	4,750		0,2977	Euro	31/12/2015	360	30,000	1,6610
Euro	31/12/2015	60	5,000		0,3335					

A tali valori viene aggiunto uno “spread” a livello di singolo rapporto, in funzione della rischiosità dello stesso.

Dai valori così determinati, in corrispondenza del periodo cui il rapporto si riferisce, viene calcolato il fattore di sconto che verrà utilizzato per la determinazione del “*fair value*”.

Il punto "7. Altri finanziamenti" della tabella 7.1 sono ricomprese le seguenti forme tecniche (migliaia di Euro):

- anticipi import/export per Eur 20.491/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 62.612/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 258/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 30.460/mila.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2015			Totale al 12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	831.841	-	113.696	872.411	-	94.008
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.078	-	-	2.358	-	-
c) Altri soggetti	829.763	-	113.696	870.053	-	94.008
- imprese non finanziarie	552.529	-	81.932	587.285	-	68.283
- imprese finanziarie	11.101	-	102	10.149	-	94
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	266.133	-	31.662	272.619	-	25.631
Totale	831.841	-	113.696	872.411	-	94.008

La voce “2. Finanziamenti verso: b) Altri Enti Pubblici” rappresenta i crediti vantati dalla Banca nei confronti di Enti Pubblici per i quali la banca svolge il servizio di tesoreria.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2015	Totale 12/2014
1 Attività di proprietà	17.939	18.950
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	11.451	12.420
c) mobili	775	759
d) impianti elettronici	594	542
e) altre	896	1.006
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	17.939	18.950

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.223	34.597	5.639	6.084	6.355	56.898
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	22.177	4.880	5.542	5.349	37.948
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	12.420	759	542	1.006	18.950
B. Aumenti:	-	-	114	307	155	576
B.1 Acquisti	-	-	114	307	150	571
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	5	5
C. Diminuzioni:	-	969	98	255	265	1.587
C.1 Vendite	-	-	-	-	15	15
C.2 Ammortamenti	-	969	98	255	250	1.572
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.223	11.451	775	594	896	17.939
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.146	4.978	5.797	5.599	39.520
D.2 Rimanenze finali lorde	4.223	34.597	5.753	6.391	6.495	57.459
E. Valutazione al costo	4.223	11.451	775	594	896	17.939

Le diminuzioni indicate nella tabella 11.5 alla riga “C.2 Ammortamenti”, hanno tenuto conto del reale decadimento dei cespiti, coincidente con le aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

Le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2015		Totale al 12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	168	-	144	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	168	-	144	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	168	-	144	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	168	-	144	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	370	-	370
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	226	-	226
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	144	-	144
B. Aumenti	-	-	-	116	-	116
B.1 Acquisti	-	-	-	116	-	116
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	92	-	92
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	92	-	92
- Ammortamenti	-	-	-	92	-	92
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	168	-	168
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	318	-	318
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	486	-	486
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti programma ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2015
Spese del personale	1.078
Spese amministrative	804
Fair value titoli AFS	127
Rettifiche di valore crediti	11.830
Perdite attuariali FIP / TFR	992
Totale	14.831

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2015
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli AFS	2.861
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	672
Trattamento fine rapporto	235
Utili attuariali TFR	-
Totale	3.768

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata.

Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto.

La successiva tabella 13.3.1 evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

In base alle previsioni del piano d’impresa, la Società prevede di realizzare in futuro i redditi necessari e sufficienti per assorbire le imposte anticipate contabilizzate.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Importo iniziale	12.820	10.056
2. Aumenti	1.336	4.698
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.336	4.698
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.336	4.698
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	443	1.934
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	443	1.934
a) rigiri	443	1.934
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	13.713	12.820

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Importo iniziale	10.895	8.167
2. Aumenti	935	4.255
3. Diminuzioni	-	1.527
3.1 Rigiri	-	1.527
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.830	10.895

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011. Si precisa che nel corso del 2015 non sono ricorse le condizioni per la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Importo iniziale	882	882
2. Aumenti	10	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	10	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	10	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	892	882

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Importo iniziale	1.730	1.492
2. Aumenti	-	595
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	595
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	595
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	612	357
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	612	357
<i>a) rigiri</i>	612	357
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.118	1.730

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Importo iniziale	4.388	2.579
2. Aumenti	1.249	2.892
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.249	2.892
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	1.249	2.892
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.762	1.083
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.762	1.083
<i>a) rigiri</i>	2.762	1.083
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.875	4.388

13.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 10.445 mila è composta da:

- acconto IRES per Euro 4.622 mila;
- acconto IRAP per Euro 2.141 mila;
- acconto imposta sostitutiva su plusvalenze da capital gain per Euro 1.329 mila
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 1.532 mila così costituito: Euro 234/mila a seguito di istanza presentata in data 20.11.2009 così come previsto dal D.L.185/2008, Euro 1.298/mila relativo al credito IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011, l'istanza relativa è stata presentata il 18/01/2013 data prevista per l'inoltro delle domande alla Regione Marche;
- Tax Credit cinema per Euro 720 mila;
- credito d'imposta da compensare su ritenute conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito, per Euro 101 mila.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2015
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	4.077
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	143
c) assegni stanza e troncati allo sportello	5.442
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	3
f) attività rappresentate da oro, argento, e metalli preziosi	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-
h) partite in corso di lavorazione	10.858
i) migliorie su beni di terzi	475
l) ratei attivi non riconducibili	216
m) risconti attivi non riconducibili	802
n) altre	3.319
Totale	25.335

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Eur 8.823/mila le operazioni in corso di regolamento da parte dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e da parte della Banca d'Italia e per Eur 2.035/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale;
- il punto m) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto n) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 181/mila, le commissioni da ricevere per Euro 3.138/mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Debiti verso banche centrali	60.000	210.000
2. Debiti verso banche	10.661	197
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.585	-
2.2 Depositi vincolati	76	197
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	70.661	210.197
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	70.662	210.197
Totale Fair value	70.662	210.197

Al punto 1, della tabella che precede, l'importo di Euro 60.000/mila è relativo all'operazione di rifinanziamento "TLTRO", al tasso dello 0,15%, lanciata dalla B.C.E. con scadenza a quattro anni, con l'obiettivo di vincolare i finanziamenti delle banche alla concessione di crediti a famiglie e imprese. L'importo riguarda il finanziamento indicato dalla seguente tabella:

Data Accensione	Data Scadenza	Importo
24/09/2014	26/09/2018	60.000/mila
Totale		60.000/mila

I titoli dati a garanzia sono esposti nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", "Altre Informazioni" alla tabella 2 "Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni".

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.107.876	951.650
2. Depositi vincolati	13.102	15.240
3. Finanziamenti	694	1.375
3.1 Pronti contro termine passivi	694	1.375
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.548	1.608
Totale	1.123.220	969.873
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.123.220	969.873
Totale Fair value	1.123.220	969.873

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2015				Totale al 12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	213.414	-	-	215.249	233.248	-	-	236.059
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	213.414	-	-	215.249	233.248	-	-	236.059
2. altri titoli	74.548	-	-	74.946	89.691	-	-	90.583
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	74.548	-	-	74.946	89.691	-	-	90.583
Totale	287.962	-	-	290.195	322.939	-	-	326.642

I titoli di debito indicati nella colonna “Fair Value Livello 3” si riferiscono ad obbligazioni e certificati di depositi emessi dalla banca valutati al costo ammortizzato.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2015					Totale al 12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 <i>Strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	23.294	-	213	-	-	25.158	-	481	-	-
1.1 <i>Di negoziazione</i>		-	213	-			-	481	-	
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
1.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 <i>Di negoziazione</i>		-	-	-			-	-	-	
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>		-	-	-			-	-	-	
2.3 <i>Altri</i>		-	-	-			-	-	-	
Totale B		-	213	-			-	481	-	
Totale (A+B)		-	213	-			-	481	-	

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale (per le passività per cassa) o nozionale (per gli strumenti derivati)

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

8.1 Passività fiscali correnti

	12/2015
Passività fiscali : correnti	6.788
Ires accantonamento dell'esercizio	4.581
Irap accantonamento dell'esercizio	965
Accantonamento imposta di bollo	-
Accantonamento imposta sostitutiva 12,00%	-
Quota accantonamenti per crediti pregressi	1.242

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	12/2015
a) Debiti tributari	3.959
b) Debiti verso enti previdenziali	14
c) Somme a disposizione della clientela	1.213
d) Depositi cauzionali di terzi	215
e) Partite viaggianti tra filiali	-
f) Altri debiti verso il personale	3.200
g) Partite in corso di lavorazione	6.767
h) Ratei passivi non riconducibili	131
i) Risconti passivi non riconducibili	260
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	21.331
k) Altre partite	1.248
Totale	38.338

Il punto “a) Debiti tributari” si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento, generalmente previsto entro sedici giorni dalla data di chiusura del presente bilancio.

Il punto “k) Altre partite” comprende: per Euro 615/mila i debiti verso fornitori, per Euro 262/mila le posizioni a creditori non riconducibili e per Euro 371/mila i contributi su finanziamenti da Enti Pubblici a favore della clientela.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 12/2015	Totale 12/2014
A. Esistenze iniziali	10.385	10.556
B. Aumenti	96	1.093
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	253
B.2 Altre variazioni	-	840
C. Diminuzioni	1.097	1.264
C.1 Liquidazioni effettuate	365	1.248
C.2 Altre variazioni	732	16
D. Rimanenze finali	9.384	10.385
Totale	9.384	10.385

La voce "C.2 Altre variazioni" include l'utile attuariale per Euro 710 mila, mentre al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.

11.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	96
di cui: Rivalutazione	96
Perdita attuariale	-
Totale	96

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	- 710
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	- 365
Imposta sostitutiva su rivalutazione	- 23
Totale	- 1.098

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2014	10.385
Interest cost	96
Imposta sostitutiva	- 23
Service cost	-
Erogazioni	- 365
Totale ricorsivo	10.093
Valore attuale benefici al 31/12/2015	9.383
Utile attuariale cumulato	710

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2013. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

La valutazione, pertanto, è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione nonché le ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per effetto della prosecuzione del rapporto di lavoro.

A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudentiale delle obbligazioni in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto

normativo che disciplina l'istituto del Trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro, tenendo conto:

- dei criteri legali di determinazione e di rivalutazione degli accantonamenti Tfr;
- del periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti;
- degli utilizzi, diversi da quello "istituzionale", del Tfr, in particolare con riferimento all'istituto dell'anticipazione e della destinazione ai Fondi pensione di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Relativamente al secondo punto, è necessario distinguere fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).

In ordine al collocamento in quiescenza, le norme applicabili a decorrere dall'entrata in vigore della Legge 214 del 2011 hanno previsto il progressivo superamento della pensione di anzianità a favore della pensione di vecchiaia. Già dal 2012, infatti, ha cessato di trovare applicazione la normativa inerente il pensionamento per raggiunti limiti contributivi (fino al 31 dicembre 2011 collegato al sistema delle quote) che è stato sostituito da un diverso regime della pensione "anticipata" alla quale si accede a partire da un'anzianità minima di 41 anni e 1 mese per le donne e 42 anni e 1 mese per gli uomini. Si tratta di un regime che presuppone comunque una penalizzazione in quanto l'importo della pensione viene ridotto dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto ai requisiti di vecchiaia.

Nella successiva tabella sono riportati i requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia a decorrere dal 1° gennaio 2015.

ANNO	Vecchiaia DONNE	Vecchiaia UOMINI
2016	65 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2017	65 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2018	66 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2019	66 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2020	66 anni e 3 mesi	66 anni e 3 mesi
2021	67 anni	67 anni

Per quanto attiene la determinazione dell'anzianità maturata alle date di valutazione, in assenza di informazioni puntuali in merito alla data di prima iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria, si è ipotizzato che i dipendenti abbiano maturato anzianità pregresse definite in funzione di ipotesi di ingresso nel mercato del lavoro così definite:

Qualifica Età di prima occupazione

Dirigenti 25

Quadri dir $\frac{3}{4}$ 25

Quadri dir $\frac{1}{2}$ 23

Impiegati 21

Subalterni 20

In aggiunta alle ipotesi di risoluzione del rapporto per pensionamento si è ipotizzato altresì che le uscite possano verificarsi a seguito di richieste di anticipazione ovvero per dimissioni o licenziamento pur in assenza, quindi, dei requisiti previsti per il collocamento in quiescenza. In assenza di serie storiche significative in relazione all'andamento del fenomeno nell'ambito della società, si è fatto riferimento a frequenze speciali di uscita di norma adottate nell'ambito di valutazioni attuariali opportunamente adattate al collettivo in esame.

Alla data del 31 dicembre 2015, il collettivo dei dipendenti della Cassa risultava composto da 382 individui, rilevando un aumento di 3 unità rispetto all'esercizio precedente.

Un ulteriore dato di sintesi è rappresentato dallo stock di obbligazioni relative al Trattamento di Fine Rapporto maturate alla stessa data di valutazione dai dipendenti al netto delle anticipazioni tempo per tempo erogate e pari a Euro 8.762 mila.

Le informazioni di sintesi riportate sono utili ai fini di una valutazione globale dei dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano le obbligazioni in esame. Si precisa tuttavia come le elaborazioni condotte per determinare le grandezze che afferiscono alla presente valutazione sono state effettuate tenendo conto delle singole posizioni e della relativa evoluzione nel tempo.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

- a) parametri demografici;
- b) parametri economici;
- c) parametri finanziari.

I *parametri demografici* sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.).

Per quanto riguarda il modello utilizzato sono state considerate diverse ipotesi di eliminazione del collettivo:

- *probabilità di morte*. E' stata utilizzata la Tavola RG 48, predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- *probabilità di invalidità*. E' stata utilizzata la tavola redatta dall'Inps per il personale del settore del commercio (Inps - proiezioni al 2010);

I *parametri economici* riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

In primo luogo si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi / tasso di inflazione nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Questo valore assume un connotato particolare in quanto, oltre a fornire un riferimento entro il quale collocare il tasso di rendimento finanziario, è fondamentale per la determinazione dell'entità della rivalutazione degli accantonamenti relativi al Tfr.

Infatti, la rivalutazione legale del Tfr si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di rivalutazione corrispondente al 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali.

Dato il tasso di inflazione ipotizzato, tale sistema di rivalutazione prevede pertanto una rivalutazione annua pari al 3,00% ($75\% * 2,00\% + 1,50\%$).

Per quanto riguarda la dinamica retributiva, date le caratteristiche del collettivo che, come anticipato, rientra nel meccanismo che preclude l'accumulo di nuovo Tfr, l'assunzione di ipotesi medie di incremento retributivo risulta ininfluyente.

Il *parametro finanziario*, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. L'utilizzo di questo tasso è cruciale in quanto il modello porta a una stima dei flussi economici nei diversi anni successivi a quello in cui si compie la valutazione.

Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione.

In merito alla scelta del tasso, il principio (cfr. paragrafo 78 IAS-IFRS) fornisce una indicazione di ampia portata in quanto prevede che esso *“deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data*

del bilancio) dei titoli di Stato. La valuta e le condizioni dei titoli di aziende primarie devono essere coerenti con la valuta e le condizioni previste delle obbligazioni a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro”.

Pertanto la valutazione è stata effettuata dall’attuario ipotizzando l’applicazione della curva dei tassi relativi ai titoli *Corporate Euro con rating AA* rilevati alla data del 31/12/2015. L’azienda ha quindi contabilizzato ad OCI l’utile attuariale di Euro 710/mila.

Di seguito si riporta la tavola relativa ai rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* rilevati alla data del 31 dicembre 2015 (fonte Bloomberg).

ANNO	TASSI EUR AA CORPORATE 12/2015	ANNO	TASSI EUR AA CORPORATE 12/2015
1	0,033%	16	2,222%
2	0,132%	17	2,270%
3	0,290%	18	2,318%
4	0,495%	19	2,366%
5	0,711%	20	2,414%
6	0,919%	21	2,423%
7	1,130%	22	2,431%
8	1,317%	23	2,440%
9	1,503%	24	2,449%
10	1,674%	25	2,458%
11	1,774%	26	2,466%
12	1,874%	27	2,475%
13	1,974%	28	2,484%
14	2,074%	29	2,492%
15	2,174%	30	2,501%

L’adozione di tale struttura dei tassi assolve alla finalità di attuare il processo di attualizzazione in una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite previste ed i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2015	Totale 12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	10.195	11.975
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.924	2.873
2.1 controversie legali	2.530	2.386
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	394	487
Totale	13.119	14.848

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	11.975	2.873	14.848
B. Aumenti	167	1.303	1.470
B.1 Accantonamento dell'esercizio	167	1.303	1.470
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	1.947	1.252	3.199
C.1 Utilizzo nell'esercizio	789	1.252	2.041
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.158	-	1.158
D. Rimanenze finali	10.195	2.924	13.119

Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti: per Euro 247 mila, a decurtazione del costo del personale a seguito della chiusura di una controversia pregressa; a voce 160 del conto economico, per Euro 912 mila, come conseguenza della chiusura di pregresse controversie e per Euro 93 mila, in seguito ad escussione di crediti di firma.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad Euro 2.924/mila come risulta dalla tabella 12.1 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili	2.530.216
- Revocatorie	100.000
- Fidejussioni	64.625
- Crediti di firma forfetario	128.684
- Cause di lavoro	0
- Oneri Vari	101.000
- Totale	2.924.525

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in gran parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2015, a 7 controversie cui corrispondono accantonamenti pari ad Euro 179 mila;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;

3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 1 posizione di cliente assoggettato a procedura concorsuale per il quale alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

Alla data del 31/12/2015 non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudentiale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2015 a commento della tav. 12.2 avremo (in unità di Euro):

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petitem</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petitem</i>	<i>Acc.to</i>
Controversie legali	55.374.139	0	6.952.222	2.530.296
Revocatorie	0	0	143.546	100.000
Cause lavoro	1.899.288	0	0	0
Oneri vari	0	0	101.000	101.000
Totale	57.273.427	0	7.196.768	2.731.296

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocriefe nella traenza di titoli di credito;
- b) Negoziazione titoli obbligazionari;
- c) Interessi anatocistici;
- d) Altre richieste di risarcimento danni.

Le passività potenziali per cause di lavoro si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Richieste di singoli Dipendenti in precedenza respinte dai giudici di merito;
- b) Promosso giudizio per mobbing a seguito di un provvedimento disciplinare;
- c) Promosso giudizio per risarcimento danni a seguito di conciliazione per licenziamento.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2015, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 128 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	44	51
Maschi	76	1	77
Totale	83	45	128

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2015. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Nella presente valutazione si è inoltre tenuto conto degli effetti della Legge 27/12/2013 n. 147 Art. 1, comma 483, che prevede, per il triennio 2014-2016 un'applicazione ridotta delle regole generali relative alla perequazione delle pensioni che risulta differenziata per scaglioni di importi.

In applicazione della nuova normativa, l'aliquota media di perequazione determinata in conformità alla regola generale viene riconosciuta sulla base delle percentuali di seguito riportate:

SCAGLIONE	Anni 2016
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%
Da 3 a 4 volte il trattamento minimo	95%
Da 4 a 5 volte il trattamento minimo	75%
Da 5 a 6 volte il trattamento minimo	50%
Oltre 6 volte il trattamento minimo	45%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contingente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond, che, peraltro, ha trovato conferma nel recente emendamento allo IAS 39.

In tale contesto generale, quindi, la valutazione è stata effettuata, ferme restando tutte le restanti ipotesi tecniche, applicando la curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2015 in luogo della curva dei tassi dei titoli di Stato.

La tabella dei tassi *AA Corporate* è già stata riportata a commento delle poste del TFR.

L'adozione di tale struttura dei tassi assolve alla finalità di attuare il processo di attualizzazione in una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite previste ed i fattori di sconto da applicare alle stesse in conformità ai principi IAS.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 128 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2015	
Vam oneri immediati	10.195
Vam oneri totali	10.195
Riserva Matematica al 31/12/2014	11.975
Patrimonio al 31/12/2015	10.195
Riserva Matematica	10.195
AVANZO TECNICO	-
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2014	11.975
Interest cost	154
Service cost	0
Erogazioni	-789
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2015	-1.146

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell' utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad Euro 154/mila e l'utile attuariale pari ad Euro 1.146/Mila, contabilizzata a "OCP".

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	16.726	47.235	3.270
AUMENTI	408	637	-
Attribuzione utili	408	637	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	17.134	47.872	3.270

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 25 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 9.286 mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ai sensi della Legge 218/90 pari ad Euro 6.130, al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro 2.860 mila.

14.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili:					
Riserva legale	17.133.896,72	B	9.285.679,22		
Riserva statutaria	47.871.842,43	B	-		
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.860.067,03		-		
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	5.593.007,01		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.614.482,30		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	160.276.947,28		65.197.342,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			475.056,22		
Residua quota distribuibile			64.722.285,95		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

- A = per aumento di capitale
 B = per copertura perdite
 C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

14.4.2 Proposta di destinazione degli utili.

Progetto di ripartizione dell'utile	
UTILE D'ESERCIZIO	7.059.421,00
Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6: <i>plusvalenze iscritte a conto economico da fair value (da iscrivere in apposita riserva) altro Utili indisponibili</i>	- - -
UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE	7.059.421,00
Quota 10% alla Riserva legale	705.942,00
Quota 15% alla Riserva straordinaria	1.058.913,00
- Remunerazione agli azionisti: dividendo per azione	4,00
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00 1.013.000,00
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00 2.026.000,00
Dividendi da distribuire agli azionisti	3.039.000,00
Alla Riserva straordinaria per il residuo	2.255.566,00
Riepilogo distribuzione dividendi	
Alla riserva legale	705.942,00
Alla riserva straordinaria	3.314.479,00
Totale incremento patrimonio netto	4.020.421,00
Quota destinata a dividendi	3.039.000,00
TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE	7.059.421,00

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 7.059.421.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 4 di dividendo per azione;
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 705.942;
- alla riserva straordinaria una quota pari ad Euro 3.314.479.

La riserva legale, pari a complessivi 17.133.897 Euro alla data del 31/12/2015, dopo l'apporto sopra indicato operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 17.839.839 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 9.991.621.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	12/2015	12/2014
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.593	8.674
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
9. Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti	- 2.615	- 3.960
Totale	18.100	19.836

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 12/2015	Importo 12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.460	2.480
a) Banche	2.437	2.437
b) Clientela	23	43
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.182	21.612
a) Banche	-	-
b) Clientela	21.182	21.612
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	49.226	28.086
a) Banche	9.897	150
i) a utilizzo certo	9.897	150
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	39.329	27.936
i) a utilizzo certo	515	156
ii) a utilizzo incerto	38.814	27.780
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	72.868	52.178

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	12/2015	12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.009	56.694
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.356	192.864
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.011	5.015
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	83.376	254.573

La tabella 2 mette in evidenza il valore dei titoli costituiti in garanzia di proprie passività:

- operazioni di pct con obbligo di riacquisto a termine Euro 692 mila;
- operazioni di finanziamento presso la Bce Euro 60.000/mila, pari ad un valore nominale dei titoli di Euro 80.000/mila.

Inoltre nella tabella sono ricompresi depositi cauzionali versati per attività di "tesoreria enti", per un importo nominale di Euro 50/mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) vendite	-
1. <i>regolate</i>	-
2. <i>non regolate</i>	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.329.774
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	749.711
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	202.636
2. <i>altri titoli</i>	547.075
c) titoli di terzi depositati presso terzi [<i>trattasi di un "di cui" dei punti sub a) e sub b)</i>]	715.102
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	580.063
4. Altre operazioni	-

9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2015	Esercizio 12/2014
a) rettifiche "dare"	292.744	273.980
1) conti reciproci banche	70.889	64.031
2) portafoglio centrale	220.004	208.107
3) cassa	626	599
4) altri conti	1.225	1.243
b) rettifiche "avere"	314.075	295.228
1) conti reciproci banche	70.621	69.466
2) cedenti effetti e documenti	243.196	225.500
3) altri conti	258	262
SBILANCIO	21.331	21.248

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 21.331 mila è confluito nella voce 100 "Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.

L'importo delle rettifiche nell'esercizio in corso, subisce l'effetto valuta sul portafoglio SBF come conseguenza delle disposizioni relative alla normativa sulla PSD.

Il pagamento degli effetti è stato effettuato in data 31/12/2015 ma la relativa data di regolamento era quella del 04/01/2016 e, pertanto, l'importo in questione è stato considerato quale partita illiquida.

PARTE C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.903	-	-	2.903	3.214
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.876	-	-	5.876	6.754
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40	-	-	40	73
4. Crediti verso banche	-	31	-	31	58
5. Crediti verso clientela	-	35.147	-	35.147	39.862
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	8	8	15
Totale	8.819	35.178	8	44.005	49.976

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni deteriorate presenti in bilancio alla data del 31/12/2015 risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 3.375/mila;
2. Altre posizioni scadute deteriorate per Euro 138/mila

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	34	50

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1. Debiti verso banche centrali	- 133	-	-	133	269
2. Debiti verso banche	- 4	-	-	4	3
3. Debiti verso clientela	- 5.023	-	-	5.023	5.854
4. Titoli in circolazione	-	6.038	-	6.038	7.505
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	- 5.160	- 6.038	-	11.198	13.631

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 6	- 14

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
a) garanzie rilasciate	287	371
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.197	5.262
1. negoziazione di strumenti finanziari	190	228
2. negoziazione di valute	112	104
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	128	148
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.375	1.917
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	611	725
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.781	2.140
9.1. gestioni di portafogli	416	370
9.1.1. individuali	219	188
9.1.2. collettive	197	182
9.2. prodotti assicurativi	1.352	949
9.3. altri prodotti	1.013	821
d) servizi di incasso e pagamento	2.940	3.180
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.728	10.109
j) altri servizi	2.792	2.710
Totale	21.944	21.632

L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:³

Commissioni istruttoria mutui	601
Commissioni su finanziamenti	702
Commissioni bancomat ed home banking	522
Commissioni altre	967

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
a) presso propri sportelli:	5.156	4.057
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.375	1.917
3. servizi e prodotti di terzi	2.781	2.140
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
a) garanzie ricevute	-	334
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	242	222
1. negoziazione di strumenti finanziari	165	154
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	77	68
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	837	815
e) altri servizi	82	79
Totale	1.161	1.450

³ Importo in migliaia di Euro

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2015		Totale al 12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.632	-	1.588	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.632	-	1.588	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.324	4.295	400	1.506	4.713
1.1 Titoli di debito	2.324	4.295	400	1.506	4.713
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					170
4. Strumenti derivati	53	-	51	-	2
4.1 Derivati finanziari:	53	-	51	-	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	53	-	51	-	2
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2.377	4.295	451	1.506	4.885

Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2015	2014	Voci	2015	2014
A) Esistenze iniziali di valuta	124	431	E) Ricavi per vendite di valuta	73.717	72.757
B) Costi per acquisti di valuta	73.630	72.333	F) Rimanenze finali	154	124
D) Totale dei costi	73.754	72.764	H) Totale dei ricavi	73.871	72.881
RIEPILOGO:					
	2015	2014			
(+) Totale dei ricavi	73.871	72.881			
(-) Totale dei costi	- 73.754	- 72.764			
(+) Comm. valutarie	56	61			
(-) Rettifiche ias	- 3	- 18			
Utile da valutazione valuta	170	160			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2015			Totale al 12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.313	422	7.891	4.741	96	4.645
3.1 Titoli di debito	7.479	422	7.057	4.741	96	4.645
3.2 Titoli di capitale	834	-	834	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.313	422	7.891	4.741	96	4.645
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	60	59	2	43	41
Totale passività	1	60	59	2	43	41

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 363	- 17.546	- 342	2.833	4.337	-	1	- 11.080	- 15.930
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	- 363	- 17.546	- 342	2.833	4.337	-	1	- 11.080	- 15.930
- Finanziamenti	- 363	- 17.546	- 342	2.833	4.337	-	1	- 11.080	- 15.930
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	- 363	- 17.546	- 342	2.833	4.337	-	1	- 11.080	- 15.930

Nella colonna “A Riprese di valore (2) Specifiche “ sono ricompresi per Euro 303 mila gli interessi di mora incassati su crediti in sofferenza oltre al rilascio a conto economico di riprese da interessi per attualizzazione così distinte:

- su crediti inadempienze probabili/scaduti Euro 1.204 mila, di cui da incasso Euro 1.020 mila;
- su crediti in sofferenza Euro 1.325 mila, di cui da incasso Euro 508 mila.

Nella colonna “B riprese di valore specifiche”: le riprese da incasso relative a sofferenze sono pari ad Euro 602 mila, quelle da valutazione Euro 2.369 mila, mentre sulle inadempienze probabili/scaduti le riprese di valore da valutazione sono di Euro 1.016 mila mentre quelle da incasso sono pari ad Euro 349 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	760	-	-	760	2
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	760	-	-	760	2

La voce “B. Titoli di capitale” relativa alle “Rettifiche di valore – Specifiche – Altre” ricomprende:
- per Euro 256 mila l’impairment sull’interessenza alla Società “SEDA SpA” che ha presentato in data 04/12/2015, richiesta di Concordato con riserva;

- per Euro 634 mila l'impairment dell'Associazione in partecipazione con l' "Italian Dream Factory Srl" dovuta all'iscrizione nell'attivo di bilancio del credito relativo alla "Tax Credit" cinema.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	389
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
1) Personale dipendente	- 26.759	- 28.280
a) salari e stipendi	- 18.733	- 19.836
b) oneri sociali	- 4.999	- 5.081
c) indennità di fine rapporto	- -	- 1.017
d) spese previdenziali	- -	- -
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 1.137	- 252
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 155	- 313
- a contribuzione definita	- -	- -
- a benefici definiti	- 155	- 313
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 745	- 736
- a contribuzione definita	- 745	- 736
- a benefici definiti	- -	- -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- -	- -
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 990	- 1.045
2) Altro personale in attività	- -	- -
3) Amministratori e Sindaci	- 1.010	- 1.004
4) Personale collocato a riposo	- -	- -
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- -	- -
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- -	- -
Totale	- 27.769	- 29.284

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e i premi assicurativi previsti per l'organo di amministrazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2015	Media al 12/2015	Dato puntuale al 12/2014
• Personale dipendente	382	368	379
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	100	99	98
- di cui: di 3° e 4° livello	42	42	42
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	280	267	279
- di cui: di 3° area professionale	276	263	275
- di cui: di 2° area professionale	3	3	3
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
• Altro personale	13	13	13

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2015	12/2014
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	154	313

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2015	12/2014
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 990	- 1.045

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per Euro 70 mila spese addestramento del personale, Euro 367 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie ed Euro 473 mila buoni pasto.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	12/2015	12/2014
1 - spese legali recupero crediti	- 1.393	- 1.602
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 961	- 802
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 1.060	- 1.056
4 - affitto locali	- 1.042	- 1.168
5 - pulizia locali	- 534	- 545
6 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.251	- 1.279
7 - vigilanza e trasporto valori	- 498	- 532
8 - illuminazione e riscaldamento	- 589	- 640
9 - stampati e cancelleria	- 216	- 183
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 308	- 359
11 - assicurazioni diverse	- 392	- 384
12 - pubblicità e propaganda	- 440	- 633
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 108	- 85
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 3.546	- 3.273
15 - trasporti e traslochi	- 273	- 224
16 - contributi associativi	- 270	- 226
17 - contributi Fondo Risoluzione Crisi e FITD	- 1.697	-
18 - altre	- 998	- 971
Totale Parziale altre spese amministrative	- 15.576	- 13.962
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 3.695	- 3.847
2 - imposta comunale sugli immobili	- 360	- 358
3 - altre	- 588	- 509
Totale imposte indirette e tasse	- 4.643	- 4.714
Totale altre spese amministrative	- 20.219	- 18.676

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, anche se di importi elevati, sono state contabilizzate a conto economico.

Al punto "17 – contributi Fondo Risoluzione Crisi e FITD" sono confluiti i contributi "ordinari" e "straordinari" versati al fondo nazionale di risoluzione delle crisi bancarie per Euro 1.417 mila e i contributi "ex-ante" dovuti al F.I.T.D. pari ad Euro 280 mila.

Come evidenziato anche dalla tabella riportata in calce al presente paragrafo, l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società KPMG SpA, per i servizi resi, sono risultati i seguenti:

- revisione legale dei conti Euro 133.669;
- redazione del bilancio in inglese Euro 12.200;
- sottoscrizione dichiarazioni fiscali Euro 5.187;
- altre attestazioni fiscali Euro 4.026;
- Attestazione conformità TLTRO Euro 25.620;

- Altri servizi di assistenza in materia di
“Revisione della Qualità dell’Attivo (AQR)” Euro 48.800.

Inoltre, i corrispettivi per servizi resi pagati ad altre entità appartenenti al Network della società di revisione, sono stati i seguenti:

- alla società “Studio Associato”, per la consulenza legale e tributaria, Euro 33.306 e, per attività di verifica in materia contrattualistica, Euro 13.322.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva e del rimborso delle spese vive per lo svolgimento del lavoro.

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	KPMG S.p.A.	145.869
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	25.620
Altri servizi	KPMG S.p.A.	58.013
Altri servizi	Studio Associato	46.628
TOTALE		276.130

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	12/2015
1 - accantonamenti controversie legali	- 1.303
2 - accantonamento per revocatorie	-
3 - altri	-
Totale accantonamenti	- 1.303
4 - Utilizzi per definizione controversie legali	1.005
Totale utilizzi	1.005
Totale accantonamenti netti al 31/12/2015	- 298

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri, quanto ad Euro 1.005 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 160 del conto economico al netto degli accantonamenti pari a Eur 1.303 mila.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 1.572	-	-	- 1.572
- <i>Ad uso funzionale</i>	- 1.572	-	-	- 1.572
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
Totale	- 1.572	-	-	- 1.572

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 92	-	-	92
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 92	-	-	92
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	- 92	-	-	92

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	12/2015
1 - Contribuiti liberali	- 22
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 21
3 - Ammortamenti migliorie su beni di terzi	- 234
4 - Perdite per rapine	- 41
5 - Altri	- 943
Totale altri oneri di gestione	- 1.261

Al punto 2 i contributi ad Enti e Comuni concedenti il servizio di tesoreria, sono collegati con i punteggi attribuiti ai partecipanti alle gare per l'appalto dei servizi stessi.

Il punto "5 – Altri" ricomprende per Euro 936 mila i costi relativi a sopravvenienze passive, mentre per Euro 7 mila oneri per contributi attualizzati.

Ricomprese fra le sopravvenienze passive, sono meritevoli di menzione: Euro 825 mila per transazioni eseguite a seguito di controversie per interessi ultralegali; Euro 37 mila per cause civili su vendita di prodotti finanziari Parmalat e Lehman Brothers. Per tali importi è stato utilizzato il relativo accantonamento al fondo rischi ed oneri, confluito a voce 160 del conto economico.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12/2015
1 - Recuperi di spese amministrative	5.189
2 - Canoni cassette di sicurezza	56
3 - Fitti attivi	350
4 - Altri proventi	1.233
Totale altri proventi di gestione	6.828
Totale voce 190	5.567

La voce "4 – Altri proventi" comprende:

- contributo Fondo Banche ed Assicurazioni (FBA) per Euro 180/mila;
- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 36/mila;
- sopravvenienze attive per Euro 109/mila;
- Tax Credit cinema per Euro 720 mila.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	-	98
- Utili da cessione	-	300
- Perdite da cessione	-	202
B. Altre attività	10	7
- Utili da cessione	25	8
- Perdite da cessione	- 15	1
Risultato netto	10	105

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	- 5.546	- 6.728
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	883	2.764
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 4.663	- 3.964

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	7.059	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		1.941
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		1.920
a) dividendi	- 1.410	
b) altri	8.391	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		3.861
Imponibile addizionale IRES	-	
Aliquota addizionale Ires	0,00%	
Onere fiscale teorico		-
Utile o perdita al lordo delle imposte	7.059	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,49%	
Onere fiscale teorico		387
Differenze permanenti ai fini Irap	-	578
a) oneri per personale non deducibili	-	
b) rettifiche e riprese su crediti	2.770	
c) altri	7.756	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		965
Imposte sul reddito d'esercizio		4.826

Il punto "b) altri" rappresenta le riprese in aumento ai fini fiscali nettate dalle variazioni in diminuzione e ricomprende le rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota deducibile.

Fra le imposte correnti è ricompreso l'importo di Euro 720 mila, relativo all'accantonamento prudenziale del credito d'imposta "tax credit cinema" non ancora certificato dall'Agenzia delle Entrate.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	5.294.566	3.062.996
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	6,97	4,03
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	6,97	4,03

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:

a) l'EPS (*earning per share*) base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;

b) l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Al 31/12/2015 la Società, ritiene attribuibili dividendi ai possessori di azioni ordinarie nella misura di 4,00 Euro.

Pertanto l'utile in base alle previsioni dell'Art. 25 dello Statuto è accantonato:

1. Riserva ordinaria, quanto ad Euro 705.942, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
2. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 1.058.913, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
3. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 2.255.566, in base alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione;

Per la determinazione dell'EPS base il numeratore risulta, pertanto, pari a 5.295 mila Euro. Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato, pari a 759.750.

La Società non ha riacquisito azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

Pertanto EPS base ed EPS diluito coincidono.

PARTE D
Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			7.059
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	1.855	- 510	1.345
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	- 4.492	1.412	- 3.080
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.504	- 567	
	b) rigiro a conto economico	- 5.996	1.979	
	- rettifiche da deterioramento	- 130	43	
	- utili/perdite da realizzo	- 5.866	1.936	
	c) altre variazioni	-	-	
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	- 2.637	902	- 1.735
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			5.324

PARTE E
**Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura**

Premessa

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Ispettorato ed Internal Auditing, Ufficio Risk Governance / Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti dalla banca sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i seguenti compiti:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale interno, ICAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza per la compilazione della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "*in bonis*" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito *performing* e non *performing*;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti per la rimozione delle stesse;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo V, capitolo 5 - Alleg. A (Operazioni con soggetti collegati).

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiate nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/2015", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: www.carifermo.it/it/Il-bilancio.

Con l'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni sul "Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa" (integrato dal 21 luglio 2015 nella Circolare 285/13), tutte le banche sono state chiamate a rafforzare ulteriormente la propria capacità di gestire i rischi aziendali. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (Risk Appetite Framework), identificando gli

obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di Risk Management. Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stato inoltre avviato il processo di adeguamento alla nuova classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di “*Non-Performing Exposures*” e “*Forbearance*” introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall’Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l’approvazione da parte del CdA, a novembre 2015, della nuova “*Policy di valutazione e classificazione del credito*”, che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti introducendo i nuovi concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull’operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è volta ad ottenere un soddisfacente rapporto tra rendimento e rischio nell'ambito di un attento ed efficiente controllo dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività bancaria.

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza dalla Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditori e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Succursali, differenziate in classi dimensionali, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Vice Direttore generale, Responsabili di Area, di Divisioni e di Uffici). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le politiche ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- **Ufficio Crediti:** supporta le Succursali nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dagli Organi delegati periferici valutando il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Succursali adempiano il rinnovo delle pratiche.
- **Ufficio Controllo Rischi:** esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui rischi aziendali attraverso i dati segnalati dalle specifiche procedure informatizzate e dal Servizio Ispettorato ed Internal Auditing; propone la classificazione di "inadempienza probabile" per le posizioni in stato di momentanea difficoltà sollecitandone la normalizzazione alle Dipendenze, coordinandone l'attività per le operazioni di eventuale rientro; segue e controlla le posizioni "ristrutturate" ed oggetto di misure di "forbearance" classificate tra le

inadempienze probabili e scadute deteriorate; redige trimestralmente una relazione per gli Organi Aziendali sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.

- **Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla *best practice*, effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili o trimestrali agli Organi Aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- **Funzione di Compliance:** Analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale e di non conformità alla normativa vigente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela, anche mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare anomalie con potenziale impatto negativo.

Per svolgere tale attività, le funzioni di controllo si avvalgono di una specifica procedura di early warning, denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici.

La funzione di Risk management elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate. L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il Risk Management verifica periodicamente la perdita attesa a un anno del portafoglio crediti della Banca. Ai crediti, aggregati in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicati i tassi di perdita stimati su base statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD). Per tali crediti la perdita attesa, è data dall'ammontare del credito moltiplicato per PD e per LGD.

I tassi di perdita sono tenuti in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in *bonis* e, in base a quanto previsto dalla nuova Policy, utilizzati per la valutazione dei crediti *non performing* inferiori a 50 mila euro.

Il sistema di rating dell'applicativo SARA, utilizzato a soli fini gestionali di monitoraggio, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in *bonis* (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Con delibera del 24 novembre 2015, il Rating interno dell'applicativo SARA è stato inoltre inserito nel processo di erogazione del credito modificando i "poteri delegati" in tale materia. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di Risk Management verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione introdotti dalla Policy del Credito concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di Risk Management effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte
2. tasso di deterioramento dei crediti
3. ammissibilità degli strumenti di *Credit Risk Mitigation*.

I risultati delle prove di stress son illustrati nella reportistica trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Politiche di mitigazione del rischio di credito” approvate dal CdA il 20 maggio 2008 e successivamente aggiornate; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ La Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM; non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.
- ❖ “Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione”.

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il “Regolamento per la valutazione degli immobili”, che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelino non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata *ad hoc* dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Controllo Rischi e all'Ufficio Legale per le sole posizioni classificate a “sofferenza”.

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Controllo Rischi, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente

propone la classificazione ad “inadempienza probabile” delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo in tal caso all’Ufficio Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L’Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni scadute deteriorate, redige trimestralmente una relazione per l’Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

La classificazione ad inadempienza probabile delle posizioni viene proposta e decisa sulla base di criteri oggettivi, determinati nella “*Policy di valutazione e classificazione del credito*” e normati dalla Banca d’Italia compresa la segnalazione in Centrale dei Rischi e le iscrizioni di pregiudizievoli.

Individuate le posizioni aventi i requisiti oggettivi per la classificazione dei crediti fra le inadempienze probabili, il Responsabile dell’Ufficio Controllo Rischi iscrive tra le posizioni ad inadempienza probabile i rapporti che beneficiano di linee di credito, d’importo complessivo non superiore a 50/mila Euro; in presenza di mutui ipotecari l’importo viene elevato a 100/mila Euro. Per le posizioni che beneficiano di linee di credito di importo superiore, sottopone la proposta all’Alta Direzione.

Il monitoraggio delle posizioni ad inadempienza probabile rimane di competenza delle Filiali, coadiuvate in tale attività dall’Ufficio Controllo Rischi. Il Responsabile di Filiale provvede ad informare puntualmente l’Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell’Ufficio Controllo Rischi richiede periodicamente una relazione al preposto della filiale sull’andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o degli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- di mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- di sollecitare la Filiale a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora;
- di proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno “in bonis”), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate e, nel caso di posizioni “*forborne performing*”, se sia trascorso positivamente il “*probation period*”;
- di imputare la posizione al c/sofferenza o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l’importo dei poteri a lui delegati.

L’ufficio Controllo Rischi con cadenza mensile redige un report contenente tutte le posizioni ad inadempienza probabile e scadute deteriorate con dettaglio delle posizioni in ingresso e in uscita, e della loro dinamica che viene comunicato all’Alta Direzione.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l’ufficio Controllo Rischi provvede alla ricognizione delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e scadute deteriorate e, sulla base dell’esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica, per le posizioni di importo superiore ad Euro 50 mila, la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell’importo recuperabile del credito.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	269.806	269.806
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.011	5.011
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	29.028	29.028
4. Crediti verso clientela	54.841	56.958	1.896	81.252	750.590	945.537
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	54.841	56.958	1.896	81.252	1.054.435	1.249.382
Totale 31/12/2014	38.225	52.654	3.130	111.714	1.155.453	1.361.176

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	269.806	-	269.806	269.806
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.011	-	5.011	5.011
3. Crediti verso banche	-	-	-	29.028	-	29.028	29.028
4. Crediti verso clientela	182.455	68.760	113.695	842.117	10.275	831.842	945.537
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	182.455	68.760	113.695	1.145.962	10.275	1.135.687	1.249.382
Totale 31/12/2014	153.339	59.331	94.008	1.277.148	9.980	1.267.168	1.361.176

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate cancellazioni parziali di crediti deteriorati.

Al 31/12/2015 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 35 pari ad Euro 11.944 mila. In questo importo sono comprese n. 5 posizioni con richiesta di Concordato Preventivo presentata nel corso del 2015, pari ad Euro 5.316 mila, di cui una proveniente dalle inadempienze probabili per Euro 178 mila.

Tre posizioni, pari ad Euro 89 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2015 e provenienti dal comparto delle inadempienze probabili, non sono più in concordato preventivo.

Inoltre nel corso del 2015, per Euro 1.141 mila, hanno dichiarato fallimento n. 12 posizioni già in concordato preventivo e classificate a sofferenza negli esercizi precedenti.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2015 risultano:

- n. 2 posizioni aperte nel corso del 2015, con richiesta di concordato in continuità, per Euro 4.602 mila;
- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 1.297 mila, attualmente in “*cure period*”;
- n. 5 posizioni in concordato con riserva, per Euro 127 mila.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	377.130
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	377.130
Totale 31/12/2014	-	-	-

A.1.2.1 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	269.806	-	269.806
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.011	-	5.011
3. Crediti verso banche	29.028	-	29.028
4. Crediti verso clientela	840.100	10.262	829.838
4.bis Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	2.017	13	2.004
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-
Totale 31/12/2015	1.145.962	10.275	1.135.687

La tabella che precede mette in evidenza le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi Abi – Mef così come previsto dalla nota della banca D'Italia n. 0169844/11 del 24/02/2011. Per quanto riguarda il nostro istituto l'importo è pari ad Euro 2.017 mila.

A.1.2.2 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per portafogli di appartenenza ed anzianità di scaduto.

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni				
	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Non Scaduti	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Non Scaduti
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	269.806
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.011
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.028
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	70.815	6.078	3.276	502	749.167
4.bis Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	561	179	-	-	1.264	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	561	179	-	-	1.264	70.815	6.078	3.276	502	1.053.012

Dalla tabella A.1.2.2. emerge che i crediti scaduti relativi ai mutui oggetto di rinegoziazione in seguito agli accordi collettivi Abi-Mef sono ricompresi principalmente nella fascia “Non scaduti” e scaduti “sino a 3 mesi”.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	30.604	-	-	30.604
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	30.604	-	-	30.604
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.623	-	-	5.623
TOTALE B	-	-	-	-	5.623	-	-	5.623
TOTALE A + B	-	-	-	-	36.227	-	-	36.227

L'importo indicato alla voce “B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, viene dettagliata dal seguente prospetto:

Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
<i>a) Deteriorate</i>	-	-	-	-		-		-
	-	-	-	-		-		-
<i>b) Non deteriorate</i>					5.623		-	5.623
b.1) Depositi da effettuare a pronti					2.756		-	2.756
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi					2.437		-	2.437
b.3) Impegno con CC.OO di acq.titoli emessi da II.CC.					252		-	252
b.4) Derivati su tassi di interesse					90		-	90
b.5) Operazioni a termine su valute					88		-	88
TOTALE B	-	-	-	-	5.623	-	-	5.623

A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta nessun credito deteriorato verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta operazioni della specie (cfr. precedente punto A.1.4.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	111.912	-	57.071		54.841
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	11.657	-	7.306		4.351
b) Inadempienze probabili	30.271	6.035	14.459	17.705	-	11.512		56.958
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.385	596	1.984	6.805	-	3.640		15.130
c) Esposizioni scadute deteriorate	228	680	1.008	157	-	177		1.896
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	82.858		1.606	81.252
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	2.988		60	2.928
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.409.420		8.669	1.400.751
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	8.200		108	8.092
TOTALE A	30.499	6.715	15.467	129.774	1.492.278	68.760	10.275	1.595.698
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	769	-	-	-		-		769
b) Non deteriorate					66.687		-	66.687
TOTALE B	769	-	-	-	66.687	-	-	67.456
TOTALE A + B	31.268	6.715	15.467	129.774	1.558.965	68.760	10.275	1.663.154

Nel punto “b) Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni”, vi sono n. 42 posizioni per Euro 8.910 mila, che nel “*cure period*” non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto “fino a 3 mesi”.

Le esposizioni verso clientela includono i dati delle voci 20 e 40 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e per la vendita) e 70 (crediti verso clientela) a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli incluse nella tabella A.1.3.

Gli importi indicati nelle voci “B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “ b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	688	-	-	81		-		769
a.1) Crediti di firma di natura commerciale	688	-	-	81		-		769
b) Non deteriorate					66.687		-	66.687
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria					20		-	20
b.2) Crediti di firma di natura commerciale					20.451		-	20.451
b.3) Impegni ad utilizzo incerto					38.779		-	38.779
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti					263		-	263
b.5) Impegno con II.CC di acq. titoli emessi da CC.OO.					7.141		-	7.141
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine					27		-	27
b.7) Operazioni a termine su valute					6		-	6
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)					-		-	-
TOTALE B	688	-	-	81	66.687	-	-	67.456

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	82.920	66.981	3.438
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	35.032	49.261	2.997
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.322	37.283	1.899
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.344	2.011	91
B.3 altre variazioni in aumento	1.366	9.967	1.007
C. Variazioni in diminuzione	6.040	47.772	4.362
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	4.664	593
C.2 cancellazioni	1.682	14	-
C.3 incassi	4.358	15.885	1.532
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	27.209	2.237
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	111.912	68.470	2.073
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	44.696	14.327	308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	18.458	7.445	173
B.1. rettifiche di valore	10.551	7.285	154
B.2 perdite da cessione	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.802	160	19
B.4 altre variazioni in aumento	105	-	-
C. Variazioni in diminuzione	6.083	10.260	304
C.1. riprese di valore da valutazione	3.187	1.828	79
C.2 riprese di valore da incasso	1.110	615	47
C.3 utili da cessione	-	-	-
C.4 cancellazioni	1.786	14	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.803	178
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	57.071	11.512	177
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è di ridotto ammontare.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	5.296	243.927	-	-	-	1.377.078	1.626.301
B. Derivati	-	178	-	-	-	-	32	210
B.1 Derivati finanziari	-	178	-	-	-	-	32	210
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	23.642	23.642
D. Impegni a erogare fondi	-	2.756	-	-	-	-	46.470	49.226
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.230	243.927	-	-	-	1.447.222	1.699.379

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale la Banca non ha adottato sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	765.917	514.411	-	15.174	11.662	-	-	-	-	-	-	2.822	1.205	209.437	754.711
1.1. totalmente garantite	736.868	514.221	-	12.921	9.101	-	-	-	-	-	-	2.822	1.094	196.589	736.748
- di cui deteriorate	100.210	78.615	-	217	3.929	-	-	-	-	-	-	531	93	16.825	100.210
1.2. Parzialmente garantite	29.049	190	-	2.253	2.561	-	-	-	-	-	-	-	111	12.848	17.963
- di cui deteriorate	2.757	-	-	62	93	-	-	-	-	-	-	-	-	2.113	2.268
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	21.613	7.293	-	1.355	1.224	-	-	-	-	-	-	-	-	9.720	19.592
2.1. totalmente garantite	18.625	7.263	-	690	982	-	-	-	-	-	-	-	-	9.670	18.605
- di cui deteriorate	713	35	-	58	107	-	-	-	-	-	-	-	-	514	714
2.2. Parzialmente garantite	2.988	30	-	665	242	-	-	-	-	-	-	-	-	50	987
- di cui deteriorate	20	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	640.050		-	2.684		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-		-
Totale A	640.050	-	-	2.684	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.141		-	29.115		-
Totale B	7.141	-	-	29.115	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	647.191	-	-	31.799	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2014	607.252	-	-	21.779	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	23	54		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6	6		-	-	
A.2 Inadempienze probabili	79	18		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.606		38	-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-		-
Totale A	20.708	72	38	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili	609	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.794		-	-		-
Totale B	4.403	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	25.111	72	38	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2014	11.990	30	35	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	42.108	47.213		12.711	9.803	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.704	6.997		641	302	
A.2 Inadempienze probabili	39.197	9.805		17.683	1.689	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.332	3.346		2.797	295	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	627	62		1.268	115	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	552.529		8.928	266.133		1.310
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.358		123	6.663		45
Totale A	634.461	57.080	8.928	297.795	11.607	1.310
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	81	-		-	-	
B.2 Inadempienze probabili	73	-		7	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	22.629		-	4.008		-
Totale B	22.783	-	-	4.015	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	657.244	57.080	8.928	301.810	11.607	1.310
Totale (A + B) al 31/12/2014	679.492	50.247	8.612	304.319	9.054	1.333

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 307 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce "A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese 215 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

La voce "A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" comprende n. 79 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è, inoltre, analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	54.842	57.071	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	56.958	11.512	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.675	163	-	-	-	-	221	14	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.480.855	10.272	958	3	189	1	-	-	-	-
Totale A	1.594.330	79.018	958	3	189	1	221	14	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	688	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	66.687	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	67.456	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	1.661.786	79.018	958	3	189	1	221	14	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2014	1.623.746	69.308	865	3	-	-	221	1	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.212	4.274	182	194	51.073	49.987	1.375	2.615
A.2 Inadempienze probabili	11	3	-	-	54.603	11.271	2.344	239
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	1	-	1.472	143	202	19
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.912	240	2.151	26	1.413.915	9.458	47.877	548
Totale A	19.135	4.517	2.334	220	1.521.063	70.859	51.798	3.421
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	81	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	688	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.921	-	498	-	63.488	-	779	-
Totale B	1.921	-	498	-	64.257	-	779	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	21.056	4.517	2.832	220	1.585.320	70.859	52.577	3.421
Totale (A + B) al 31/12/2014	17.221	4.477	7.535	270	1.544.574	61.414	54.414	3.146

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.157	-	195	-	178	-	73	-	-	-
Totale A	30.157	-	195	-	178	-	73	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	5.623	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	35.780	-	195	-	178	-	73	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2014	85.805	-	104	-	530	-	29	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.844	-	453	-	24.861	-	-	-
Totale A	4.844	-	453	-	24.861	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.934	-	-	-	2.689	-	-	-
Totale B	2.934	-	-	-	2.689	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2015	7.778	-	453	-	27.550	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2014	53.038	-	5.380	-	27.387	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2015	31/12/2014
a) Ammontare: valore di bilancio	710.499	708.291
b) Ammontare: valore ponderato	5.629	64.232
c) Numero	4	5

Come previsto dal 6° aggiornamento della circolare n.263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, che ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi e con riferimento alla nota esplicativa n. 0206253/11 del 7 marzo 2011 emessa dall’Istituto di Vigilanza, nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Il numero delle posizioni di “Grande Rischio” è diminuito da 5 a 4 rispetto al precedente esercizio, anche se aumentate nell’importo nominale per effetto del maggiore acquisto dei titoli di Stato; infatti una delle controparti è costituita dallo Stato Italiano.

L’importo ponderato, notevolmente diminuito da 64.232 mila Euro del 2014 a 5.629 mila Euro del 2015 è costituito, quanto a 4.526 mila Euro per esposizioni verso Enti pubblici locali, mentre la quota restante è sostanzialmente formata da esposizioni verso imprese.

E. Operazioni di cessione

A. ATTIVITA' FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Gli importi indicati nella presente sezione, riguardano le operazioni di Pronti Contro Termine con obbligo di riacquisto effettuate con clientela.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	692	-	-	-	-	-	-	-	-	692	1.378
1. Titoli di debito	692	-	-	-	-	-	-	-	-	692	1.378
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	692	-	-	-	-	-	-	-	-	692	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2014	1.378	-	-	-	-	-	-	-	-		1.378
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	694	-	-	-	-	-	694
a) a fronte di attività rilevate per intero	694	-	-	-	-	-	694
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	694	-	-	-	-	-	694
Totale 31/12/2014	1.375	-	-	-	-	-	1.375

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2015, in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari a tasso variabile, anche utilizzati in operazioni di pronti contro termine con la clientela, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di Stato, appartenenti ai diversi portafogli, per ottenere i finanziamenti previsti.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

La strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è quindi concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed *interest rate swap*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione al rischio del portafoglio di negoziazione sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite l'applicativo Ermas, in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). ERMAS fornisce anche un'analisi di sensitivity per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, in Euro e in divisa dei portafogli *Held For Trading, Available For Sale* e *Held To Maturity*, con esclusione delle posizioni a pronti e a termine in valute estere e i contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR, con stima del *Component VaR* (CVaR) per singolo portafoglio HFT, AFS e HTM, è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna.

Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un report sintetico sui risultati giornalieri per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR dear (a un giorno).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è minimale e determina un rischio del tutto trascurabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	23.761	142.191	7.404	112.837	59.595	30.640	-
1.1 Titoli di debito	-	23.761	142.191	7.404	112.837	59.595	30.640	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	23.761	142.191	7.404	112.837	59.595	30.640	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	694	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	694	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	13.222	10.685	7.829	95.244	290.855	142.189	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.653	7.281	-	370	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.653	7.281	-	370	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	260	7.141	-	251	-	-	-
+ posizioni corte	-	7.393	140	-	119	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.569	3.404	7.829	94.874	290.855	142.189	-
- Opzioni	-	-	806	6.897	94.636	290.795	142.189	-
+ posizioni lunghe	-	-	402	3.436	47.302	145.409	71.112	-
+ posizioni corte	-	-	404	3.461	47.334	145.386	71.077	-
- Altri derivati	-	5.569	2.598	932	238	60	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.808	1.313	466	119	30	-	-
+ posizioni corte	-	2.761	1.285	466	119	30	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni *forward rate agreement* di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

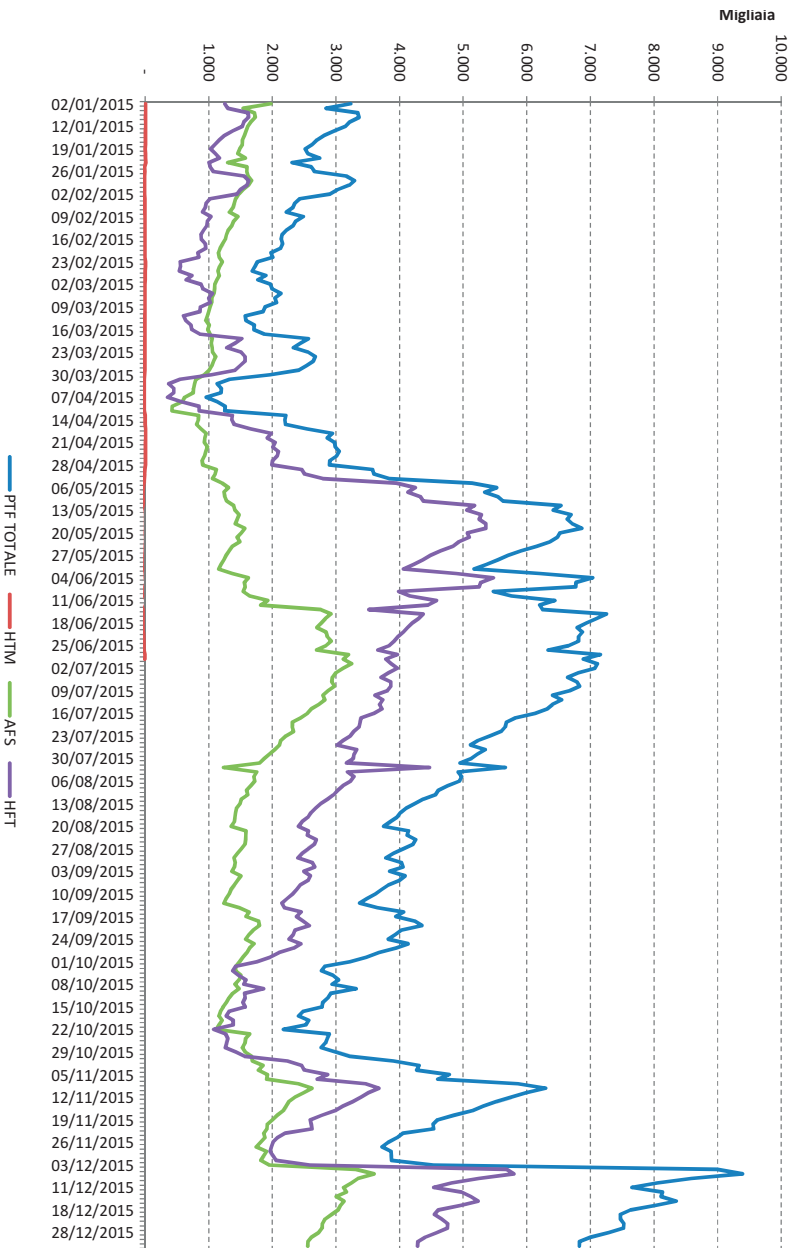
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Di seguito in tabella sono riportate le informazioni, fornite dal modello utilizzato per il calcolo del VaR, relative agli strumenti finanziari azionari ed obbligazionari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*Held For Trading*).

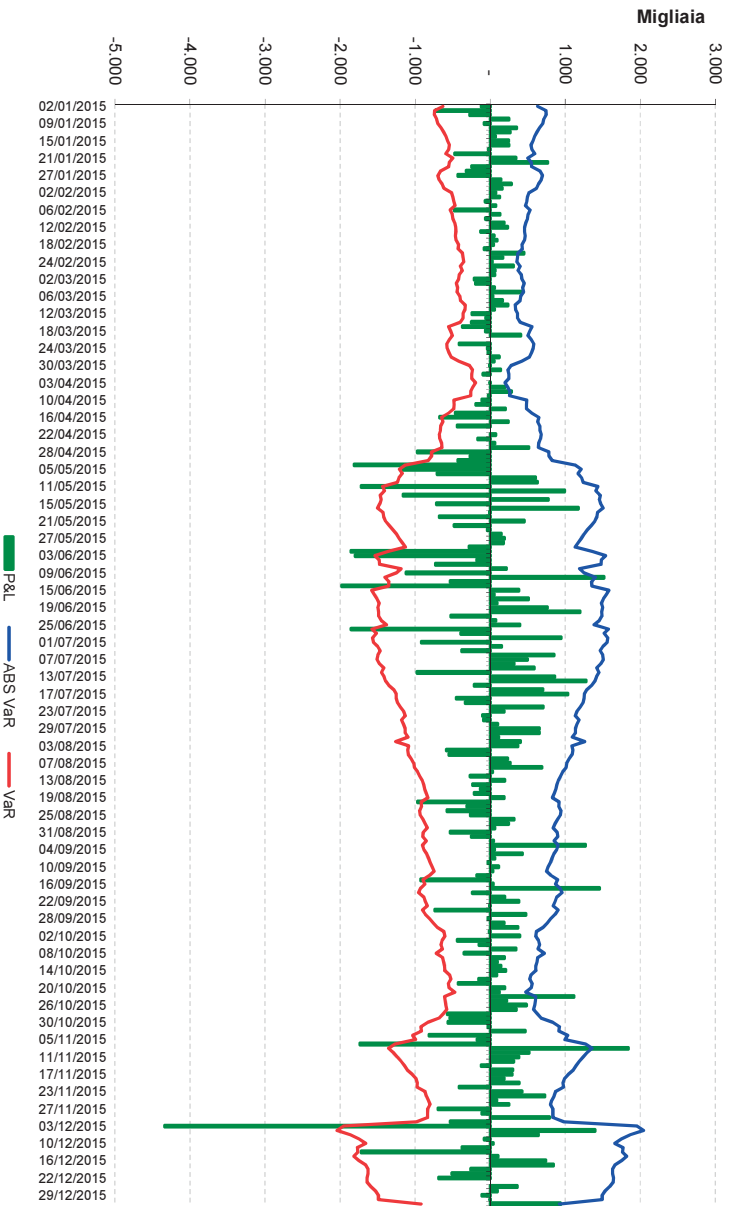
Nei grafici sottostanti sono illustrati l'andamento del VaR a 10 giorni dall'1 gennaio al 31 dicembre 2015 e i risultati del Backtesting su VaR di portafoglio a 1 giorno.

VaR (HFT)	Valore (Dal 01/01/2015 al 31/12/2015 - in Euro)
Minimo	351.180
Massimo	5.797.901
Medio	2.585.110
Di Fine Periodo	4.825.108

Value at Risk a 10 giorni, intervallo di confidenza al 99%



Backtesting su VaR a 1 giorno, intervallo di confidenza al 99%



L'attività di *back-testing* serve a valutare l'accuratezza del modello VaR nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi, confrontando i risultati (*Profits & Losses*, profitti e perdite) relativi ad un determinato periodo e direttamente osservati dalla banca con quelli previsti dal VaR. Il *back-testing* mostra in pratica quanto spesso si sono verificate eventuali perdite superiori a quelle stimate col VaR; le perdite effettive dovrebbero risultare superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza al 99%, ovvero unicamente nell'1% dei casi.

Nel grafico sopra, è riportato il VaR a un giorno di tutto il portafoglio titoli e le relative *Profits & Losses*.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali interni di monitoraggio con l'applicativo Ermas, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo).

Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario su cui è effettuato il *supervisory test* rispetto ai Fondi Propri.

A soli fini gestionali e di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso della banca è oggetto anche di ulteriori analisi mensili che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - *repricing gap*) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - *duration gap*); tali analisi prevedono la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Delegato e trimestralmente del CdA.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, inteso genericamente come la possibilità che il loro valore diminuisca per via dell'evoluzione avversa dei flussi di domanda e offerta sul mercato di riferimento, non vi è evidenza di tale rischio sul portafoglio bancario che pertanto risulta trascurabile.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	303.278	468.159	70.465	67.132	177.510	140.462	17.779	-
1.1 Titoli di debito	-	10.503	52.839	35.732	81.838	93.906	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	10.503	52.839	35.732	81.838	93.906	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	19.312	5.285	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	283.966	452.371	17.626	31.400	95.672	46.556	17.779	-
- c/c	214.868	891	270	2.395	5.248	3.801	-	-
- altri finanziamenti	69.098	451.480	17.356	29.005	90.424	42.755	17.779	-
- con opzione di rimborso anticipato	14.532	407.320	13.303	18.199	70.881	32.822	17.779	-
- altri	54.566	44.160	4.053	10.806	19.543	9.933	-	-
2. Passività per cassa	1.116.660	72.009	19.351	54.149	214.361	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.104.878	6.766	6.340	-	-	-	-	-
- c/c	991.322	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	113.556	6.766	6.340	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	113.556	6.766	6.340	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	10.585	-	-	-	60.000	-	-	-
- c/c	10.585	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	60.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.197	65.243	13.011	54.149	154.361	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	12.820	12.999	24.720	22.714	-	-	-
- altri	1.197	52.423	12	29.429	131.647	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	44.169	15.769	6.397	37.630	11.375	4.806	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	44.169	15.769	6.397	37.630	11.375	4.806	-
- Opzioni	-	44.169	15.769	6.397	37.630	11.375	4.806	-
+ posizioni lunghe	-	2.322	2.775	6.332	36.415	8.839	3.391	-
+ posizioni corte	-	41.847	12.994	65	1.215	2.536	1.415	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	8	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a +/- 1% (includendo quindi anche il portafoglio di negoziazione) nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

L'analisi è condotta in base a due modelli: il modello contrattuale, che non prevede la modellizzazione delle poste a vista, e il modello comportamentale, che prevede la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi, che indica in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock +100bp, -100bp
Modello Contrattuale (senza modellizzazione delle poste a vista)
Dati in euro

31/12/2015	REPRICING DELTA MI SHOCK +100bp	REPRICING DELTA MI SHOCK -100bp
Attivo	9.883.870	-9.422.691
Altre attività	3.124	-3.124
Attivo / Cassa	140.478	-140.478
Crediti vs Banche	292.137	-292.155
Crediti vs Clientela	7.803.288	-7.746.117
Partecipazioni	100.376	-100.376
Portafoglio Titoli	1.544.469	-1.140.442
Passivo	-12.349.173	12.351.664
Debiti rappresentati da Titoli	-911.012	913.149
Debiti vs Banche	-110.019	110.020
Debiti vs Clientela	-11.328.142	11.328.496
Totale complessivo	-2.465.303	2.928.973

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock +100bp, -100bp
Modello Comportamentale – effetto vischiosità
Dati in euro

31/12/2015	REPRICING DELTA MI SHOCK 1	REPRICING DELTA MI SHOCK 2
Attivo	9.588.129	-9.146.909
Altre attività	3.124	-3.124
Attivo/Cassa	140.478	-140.478
Crediti vs Banche	292.137	-292.155
Crediti vs Clientela	7.507.547	-7.470.335
Partecipazioni	100.376	-100.376
Portafoglio Titoli	1.544.469	-1.140.442
Passivo	-9.139.608	1.646.494
Debiti rappresentati da Titoli	-911.012	913.149
Debiti vs Banche	-110.019	110.020
Debiti vs Clientela	-8.118.576	623.326
Totale complessivo	448.522	-7.500.415

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock +100bp, -100bp
Modello Comportamentale – effetto vischiosità ed effetto beta
Dati in euro

31/12/2015	BETAREPRICING DELTA MI SHOCK 1	BETAREPRICING DELTA MI SHOCK 2
Attivo	9.464.828	-9.022.472
Altre attività	3.124	-3.124
Attivo/Cassa	140.478	-140.478
Crediti vs Banche	292.137	-292.155
Crediti vs Clientela	7.384.245	-7.345.898
Partecipazioni	100.376	-100.376
Portafoglio Titoli	1.544.469	-1.140.442
Passivo	-4.770.526	1.624.506
Debiti rappresentati da Titoli	-911.012	913.149
Debiti vs Banche	-110.019	110.020
Debiti vs Clientela	-3.749.494	601.338
Totale complessivo	4.694.302	-7.397.966

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

L'attività in cambi della Banca è finalizzata quasi esclusivamente a compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo.

La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.605	103	73	147	196	474
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.438	103	73	147	196	474
A.4 Finanziamenti a clientela	167	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	65	61	6	7	7	24
C. Passività finanziarie	3.648	161	76	149	201	383
C.1 Debiti verso banche	-	-	76	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	3.648	161	-	149	201	383
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	8.539	4	2	-	176	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	8.539	4	2	-	176	-
+ posizioni lunghe	4.231	-	-	-	92	-
+ posizioni corte	4.308	4	2	-	84	-
Totale attività	7.901	164	79	154	295	498
Totale passività	7.956	165	78	149	285	383
Sbilancio (+/-)	- 55	- 1	1	5	10	115

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Non vi è evidenza di rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	38.107	-	43.559	-
a) Opzioni	37.769	-	42.952	-
b) Irs	338	-	607	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	8.467	-	7.085	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.467	-	7.085	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	46.574	-	50.644	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2015		31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	211	-	483	-
a) Opzioni	90	-	128	-
b) Interest rate swap	27	-	37	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	94	-	318	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	211	-	483	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 12/2015		Totale al 12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	214	-	481	-
a) Opzioni	93	-	127	-
b) Interest rate swap	27	-	37	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	94	-	317	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	214	-	481	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	19.165	204	-	9.085	10.062
- valore nozionale	-	-	18.878	203	-	9.052	9.975
- fair value positivo	-	-	90	-	-	-	27
- fair value negativo	-	-	27	1	-	33	59
- esposizione futura	-	-	170	-	-	-	1
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	4.368	-	-	4.110	264
- valore nozionale	-	-	4.231	-	-	3.976	260
- fair value positivo	-	-	89	-	-	6	-
- fair value negativo	-	-	6	-	-	88	1
- esposizione futura	-	-	42	-	-	40	3
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.422	16.998	17.155	46.575
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.955	16.998	17.155	38.108
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	8.467	-	-	8.467
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	12.422	16.998	17.155	46.575
Totale 31/12/2014	12.402	16.271	21.972	50.645

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità è improntata a garantire alla Banca una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2011, formalizza tale politica e illustra il piano di emergenza in caso di crisi.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile dell'Area Finanza è delegata la gestione della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico della condizione di liquidità e la reportistica alla Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal CdA nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas e i dati di matrice alimentano il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività e passività e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*) previste dalla normativa. Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nell'anno in esame i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, la cui analisi d'impatto fornisce un supporto alla definizione *ex-ante* dei limiti e alla valutazione *ex-post* della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress; considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità in grado di inficiarne la liquidità, i principali fattori di rischio sono riconducibili a:

- la capacità di funding della banca sui mercati interbancario e retail;
- la richiesta di liquidità a fronte delle poste passive a vista;
- il grado di utilizzo delle linee di credito concesse e l'utilizzabilità di quelle ricevute;

- le perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie;
- il grado di liquidabilità degli asset aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità in grado di inficiarne la liquidità, i principali fattori di rischio sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alla richiesta di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie, al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riportano i dati del modello di analisi della liquidità strutturale che evidenziano, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario:

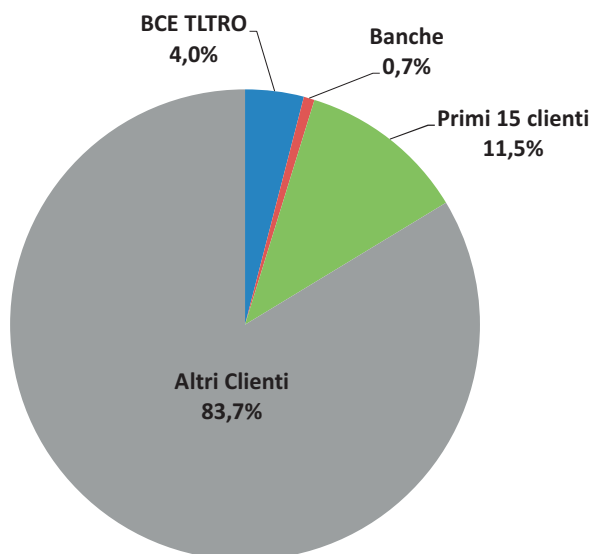
Dati in migliaia di Euro

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	Passività/ impegni	Sbilancio	Sbilancio progressivo	Indice di equilibrio
Attività prontamente liquidabili	567.602	-	-	-	-
A vista e a revoca	2.808	186.809	383.601	383.601	3,05
Fino a 1 mese	72.780	29.964	42.816	426.417	2,97
Da 1 mese a 3 mesi	53.635	48.504	5.131	431.548	2,63
Da 3 mesi a 6 mesi	33.419	19.276	14.143	445.691	2,57
Da 6 mesi a 12 mesi	44.482	53.801	-9.319	436.372	2,29
Da oltre 1 anni a 2 anni	75.860	109.326	-33.466	402.906	1,90
Da oltre 2 anni a 3 anni	65.049	102.915	-37.866	365.040	1,66
Da oltre 3 anni a 4 anni	54.719	-	54.719	419.759	1,76
Da oltre 4 anni a 5 anni	45.653	-	45.653	465.412	1,85
Da oltre 5 anni a 7 anni	72.679	-	72.679	538.091	1,98
Da oltre 7 anni a 10 anni	82.092	-	82.092	620.183	2,13
Da oltre 10 anni a 15 anni	61.242	-	61.242	681.425	2,24
Da oltre 15 anni a 20 anni	15.042	-	15.042	696.467	2,26
Oltre 20 anni	3.674	-	3.674	700.141	2,27
TOTALI	1.250.736	550.595	700.141		

L'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi è finalizzata all'impiego delle eccedenze di liquidità su scadenze brevi, in modo da garantire una elevata liquidabilità.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti, al 31 dicembre 2015 i primi 15 clienti (non includendo le banche) detengono l'11,5% circa della raccolta diretta.

Composizione raccolta diretta al 31/12/2015



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Tutte le Divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	297.439	5.166	7.089	24.210	54.291	51.745	131.453	533.547	535.860	5.285
A.1 Titoli di Stato	43	-	-	-	11.024	13.361	64.769	266.142	277.604	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	41	83	100	134	11.865	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	297.396	5.166	7.089	24.210	43.226	38.301	66.584	267.271	246.391	5.285
- Banche	20.424	3.215	-	104	-	-	-	-	-	5.285
- Clientela	276.972	1.951	7.089	24.106	43.226	38.301	66.584	267.271	246.391	-
Passività per cassa	1.121.156	10.307	2.725	11.212	50.627	19.796	55.425	212.370	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.118.313	314	214	1.477	4.847	6.339	135	-	-	-
- Banche	10.585	-	-	76	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.107.728	314	214	1.401	4.847	6.339	135	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.295	9.993	2.511	9.735	45.086	13.457	55.290	152.370	-	-
B.3 Altre passività	1.548	-	-	-	694	-	-	60.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	238	15.265	1.350	918	6.598	12.456	1.824	363	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.229	1.350	918	6.598	12.456	1.824	363	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.048	675	459	3.299	9.728	912	246	-	-
- Posizioni corte	-	8.181	675	459	3.299	2.728	912	117	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	235	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	6.036	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.018	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.018	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 11.389 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi cinque esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2011 = n.ro 1 posizione per un totale di 25 mila Euro;

Esercizio 2012 = n.ro 5 posizioni per un totale di 61 mila Euro;

Esercizio 2013 = n.ro 7 posizioni per un totale di 542 mila Euro;

Esercizio 2014 = n.ro 15 posizioni per un totale di 399 mila Euro;

Esercizio 2015 = n.ro 4 posizioni per un totale di 431 mila Euro.

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	296.327	1.951	7.089	24.103	54.190	51.679	131.453	533.547	535.860	5.285
A.1 Titoli di Stato	43	-	-	-	11.024	13.361	64.769	266.142	277.604	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	41	83	100	134	11.865	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	296.284	1.951	7.089	24.103	43.125	38.235	66.584	267.271	246.391	5.285
- Banche	19.312	-	-	-	-	-	-	-	-	5.285
- Clientela	276.972	1.951	7.089	24.103	43.125	38.235	66.584	267.271	246.391	-
Passività per cassa	1.116.613	10.307	2.725	11.136	50.627	19.796	55.425	212.370	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.113.773	314	214	1.401	4.847	6.339	135	-	-	-
- Banche	10.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.103.188	314	214	1.401	4.847	6.339	135	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.295	9.993	2.511	9.735	45.086	13.457	55.290	152.370	-	-
B.3 Altre passività	1.545	-	-	-	694	-	-	60.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	238	8.449	675	458	3.298	9.868	912	363	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	8.441	675	458	3.298	9.868	912	363	-	-
- Posizioni lunghe	-	680	354	229	1.630	8.448	456	246	-	-
- Posizioni corte	-	7.761	321	229	1.668	1.420	456	117	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	235	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	119	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (Basic Indicator Approach pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi" approvata dal CdA il 24 giugno 2014. In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- l'Amministratore Delegato, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni.
- la Funzione di Risk Management predispose ed aggiorna le metodologie per la valutazione dei rischi e supporta l'Ufficio Organizzazione nell'allocazione dei controlli di primo e secondo livello all'introduzione di nuovi prodotti, processi, attività, modifiche legislative e regolamentari, cambiamenti delle condizioni di mercato o altri fattori esterni;
- la Funzione di Revisione Interna effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi; collabora con la Funzione di Risk Manager per lo sviluppo, l'esecuzione ed il mantenimento del sistema di gestione dei rischi operativi; relaziona tempestivamente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche effettuate che evidenzino una carenza di efficacia dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi operativi e tali da esporre la Banca a rilevanti perdite patrimoniali.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, trasparenza bancaria, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento, normativa fiscale.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: revisione interna e Risk Management / Compliance / Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di Compliance, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare ex ante potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di Compliance", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolga i controlli di conformità.

Nel corso del 2015, al fine di contenere il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, la Funzione Antiriciclaggio ha intensificato i controlli e continuato a promuovere la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Il 24 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato un aggiornamento della "Politica per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.", volto a recepire quanto previsto dal "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" di Banca d'Italia e in vigore dal 1° gennaio 2014.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è costante l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità della direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esamina la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

Normativa fiscale

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca è stata oggetto di verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha riguardato le imposte dirette IRES ed IRAP oltre alle principali imposte indirette cui è soggetta la Società, riferite all'esercizio 2009, i cui esiti estremamente confortanti, hanno evidenziato la correttezza delle procedure utilizzate ai fini di garantire il rispetto della normativa di settore.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "pay out" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

In data 23/01/2014 il Consiglio di Amministrazione della banca ha esercitato l'opzione prevista dalla parte seconda, capitolo 14, sezione II della circolare 285, sopra menzionata. Tale normativa prevede l'esclusione dal calcolo del CET 1 delle perdite o dei profitti non realizzati, relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria delle "Attività disponibili per la vendita", fino all'adozione nei paesi UE del nuovo IFRS 9 che indicherà nuovi criteri di classificazione delle attività e passività con particolare riguardo, proprio, alle attività iscritte nel portafoglio AFS. L'esercizio dell'opzione ha prodotto i suoi effetti a partire dalle segnalazioni del patrimonio di vigilanza riferite al 31/03/2014.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	68.276	67.230
- di utili	62.146	61.100
a) legale	17.134	16.725
b) statutaria	47.872	47.235
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 2.860	- 2.860
- altre	6.130	6.130
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	18.101	19.836
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.593	8.674
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.614	- 3.960
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.059	4.084
Totale	167.337	165.051

Nella voce "3. Riserve – d) altre", l'importo di Euro 2.860 mila rappresenta la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA – "First Time Adoption").

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voci/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.673	258	8.022	465
2. Titoli di capitale	177	-	1.117	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.850	258	9.139	465

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	7.557	1.117	-	-
2. Variazioni positive	6.469	391	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.890	27	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	181	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	181	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2.398	364	-	-
3. Variazioni negative	8.611	1.330	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.453	960	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.814	363	-	-
3.4 Altre variazioni	1.344	7	-	-
4. Rimanenze finali	5.415	178	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
1. Esistenze iniziali	- 2.638	- 1.322
2. Variazioni Positive	831	515
2.1 Utili attuariali	1.146	710
2.2 Fiscalità Anticipata	- 315	- 195
3. Variazioni negative	-	-
3.1 Perdite Attuariali	-	-
3.2 Fiscalità Differita	-	-
4. Totali (Riserva negativa)	- 1.807	- 807

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi Propri

Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

Tali normative prevedono un regime transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios patrimoniali al 31 dicembre 2015 tengono, pertanto, conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2015.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati (capitale sociale) Euro 39.241 mila;
- riserva di soprapprezzo per Euro 34.660 mila;
- riserve di utili per Euro 65.004 mila;
- riserve in sospensione d'imposta L. 218/90 per Euro 6.129 mila;
- riserva negativa FTA IAS per Euro -2.860 mila;
- riserva di rivalutazione immobili L. 218/90 per Euro 15.122 mila;
- utile dell'esercizio pari a Euro 7.059 mila riconosciuto nei fondi propri ai sensi dell'Art. 26, comma 2, CRR al netto dei dividendi prevedibili pari ad Euro 3.039 mila;
- riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS 19 per Euro 2.614 mila;
- riserve positive su attività disponibili per la vendita per Euro 5.593 mila;

D. Elementi da dedurre dal CET 1

La presente voce include i seguenti aggregati:

- Attività immateriali per Euro 168 mila;
- importo del 60% delle minusvalenze non realizzate su titoli obbligazionari di istituti di credito classificati nel portafoglio AFS pari ad Euro 231 mila;

E. Regime transitorio – Impatto su CET 1 (+/-)

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione profitti/perdite non realizzati su titoli AFS per Euro -8.467 mila;
- filtro positivo su riserve attuariali (IAS 19) pari ad Euro 1.498 mila.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)

Il capitale aggiuntivo di classe 1 non è quantificabile per assenza di elementi.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)

La presente voce include:

- filtro nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 pari al 60% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, per Euro 73 mila.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 12/2015	Totale al 12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	165.159	160.139
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	165.159	160.139
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 399	- 516
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	- 6.885	- 6.894
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	157.875	152.729
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	231	372
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	- 231	- 372
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	73	447
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	73	447
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	157.948	153.176

L'impatto quantitativo derivante dall'applicazione dell'opzione prevista dalla Parte II Capitolo 14 Sezione 2 della Circolare Banca d'Italia n.285 del 2013, che prevede l'esclusione dal calcolo del CET 1 delle perdite o dei profitti non realizzati, relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria AFS (attività disponibili per la vendita), è pari alla riserva positiva di Euro 8.467 mila.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2015 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 16,06%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 16,06% e un Total Capital Ratio pari al 16,06% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti patrimoniali, pari a complessivi 78,6 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 59,1 milioni di Euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 983 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un aumento delle attività di rischio, concentrato sui rischi di mercato, mentre i rischi di credito, sono in decremento.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.369.851	1.476.905	739.298	772.349
1. Metodologia standardizzata	1.369.851	1.476.905	739.298	772.349
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			59.144	61.788
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			24	40
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			9.205	1.583
1. Metodologia standard			9.205	1.583
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			10.282	10.669
1. Metodo base			10.282	10.669
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			78.655	74.080
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			983.188	926.000
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			16,06%	16,49%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,06%	16,49%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,06%	16,54%

PARTE H

Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa Sanpaolo Spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati individuati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

	Importi al 31/12/2015
C. Dirigenti	598.197
Benefici a breve termine	567.446
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	30.751
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	439.553
A. Amministratori	725.797
Compensi	725.797
B. Sindaci	128.237
Compensi	128.237

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	957	2.567	47	65	1.404
B. Sindaci	-	132	1	1	43
C. Dirigenti	159	48	3	6	237
D. Familiari	90	881	19	21	196
E. Altre parti correlate	5.235	13.718	204	70	11.280
Totali	6.441	17.346	274	163	13.160

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita;
- d) – elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio;
- e) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE A – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate;

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.5.3 *Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti;
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue;

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

- 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

- 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica;
- 6.3 Leasing finanziario;

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica;
- 7.4 Leasing finanziario;

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli;
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse;

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

- 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi;

- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili;
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue;
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate;
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole;

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

- 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value;
- 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue;
- 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C);

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

- 12.3 Altre informazioni;

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività;
- 14.2 Altre informazioni;
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto;

Passivo

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

- 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati;
- 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati;
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica;
- 1.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

- 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati;
- 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati;
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica;
- 2.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

- 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati;
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

- 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate;
- 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati;
- 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue;

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

- 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value ”: passività subordinate;
- 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte;
- 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d’interesse: composizione;

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**

- 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi;

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

- 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

- 14.3 Capitale: altre informazioni;
- 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue;
- 14.6 Altre informazioni;

ALTRE INFORMAZIONI

- 3. Informazioni sul leasing operativo:
- 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari;
- 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20**

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.3.2 *Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario;*
- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario;

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

- 5.1 Risultato netto dell’attività di copertura: composizione;

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

- 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione;

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

- 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione;

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

- 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione;

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

- 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione;

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

- 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione;

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

- 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione;
- 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività / passività in via di dismissione;

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

- 21.2 Altre informazioni.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A. Qualità del Credito

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

- A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde;
- A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive;

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

- A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni;

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

- A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

C.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

C.4 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

C.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

C.6 INTERESSENZE IN SOCIETÀ VEICOLO

C.7 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

C.8 ATTIVITÀ DI SERVICER - INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

- A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
 - C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value
- B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E. Operazioni di cessione

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

- 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione;
- 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività;

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

- 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

- 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

- A. Derivati finanziari;
 - A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi;

- A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione;
- A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione;
- A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione;
- A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/ rischio finanziario - Modelli interni;
- B. Derivati Creditizi;
- C. Derivati finanziari e creditizi.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio;

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio;

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

- A. Informazioni di natura qualitativa;
- B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	609.609,21
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	80.040,45
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	2.436,81
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	8.680,82
Cupramarittina Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	79.575,12
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	16.051,50
Monte granaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	25.023,35
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	20.563,22
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	39.378,27
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	11.071,14
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	176.587,28
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	25.508,87
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	48.696,76
Porto S. Epidio Via S.Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	62.817,66
Porto S. Epidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	86.686,52
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	1.136.682,55
S.Epidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	164.852,98
S.Epidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	9.688,71
S.Epidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	10.457,81
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	77.799,13
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	2.246,20
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	4.072,18
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	450.827,41
S.Epidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	102.303,95
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	1.136.475,47
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	391.869,04

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	179.101,19
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	314.428,38
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	591.628,16
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	235.188,62
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	121.719,36
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.920.934,25
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	225.991,07
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	260.472,23
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	17.966,08
Falerone fraz. Piane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	88.339,73
Montegiorgio - Loc. Piane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	684.608,18
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	379.857,89
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	15.186,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscoletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	862.980,95
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	295.541,63
TOTALI	2.642.193,48	12.901.963,06	2.364.525,08	38.819.946,15	4.222.923,26	34.597.022,89	11.450.878,65

Elenco interessenze del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2014	Variazioni anno 2014			Valore di Bilancio 12/2015	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	256.584,48	0,00	0,00	-256.584,48	0,00	23.240,56	-126.348,65
BANCA D'ITALIA	3.250.000,00	0,00	0,00	0,00	3.250.000,00	0,00	0,00
Cartasi SpA	266.219,94	0,00	-266.219,94	0,00	0,00	0,00	232.283,31
Intesa Sanpaolo spa	98.238,56	0,00	0,00	26.849,86	125.088,42	0,00	28.962,84
SIA SpA	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" s.c.a.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l.	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.116.000,00	0,00	0,00	-960.000,00	5.156.000,00	0,00	76.000,00
CARICESE	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Italian Dream Factory S.r.l.	1.800.000,00	0,00	-210.000,00	-633.600,05	956.399,95	0,00	-633.600,05
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	12.076.924,06	0,00	-476.219,94	-1.823.334,67	9.777.369,45	23.240,56	-282.999,01

Dettaglio dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio

Codice ISIN prestito obbligazionario	Data emissione	Data scadenza	Importo EURO/1000
ISIN "IT 0004674146"	03/01/2011	03/01/2016	10.000
ISIN "IT 0004687858"	08/02/2011	08/02/2016	9.948
ISIN "IT 0004701972"	18/03/2011	18/03/2016	18.500
ISIN "IT 0004886005"	21/01/2013	21/01/2016	6.258
ISIN "IT 0004885999"	21/01/2013	21/01/2017	30.000
ISIN "IT 0004918279"	06/05/2013	06/05/2017	11.687
ISIN "IT 0004923980"	05/06/2013	05/06/2017	13.104
ISIN "IT 0004955461"	02/09/2013	02/03/2016	13.078
ISIN "IT 0004961196"	30/09/2013	30/09/2016	3.203
ISIN "IT 0004961238"	30/09/2013	30/09/2017	11.957
ISIN "IT 0004985948"	03/01/2014	03/01/2017	9.406
ISIN "IT 0004991029"	06/02/2014	06/02/2017	2.421
ISIN "IT 0004991037"	06/02/2014	06/02/2018	15.000
ISIN "IT 0004998883"	03/03/2014	03/03/2017	3.497
ISIN "IT 0004998891"	03/03/2014	03/03/2018	25.312
ISIN "IT 0005028656"	03/07/2014	03/07/2016	26.859
ISIN "IT 0005055014"	03/09/2014	03/09/2017	9.375
Totale			219.605

Nel corso del 2015 sono scaduti prestiti obbligazionari per complessivi 17.607 mila Euro e non sono state emesse nuove obbligazioni.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni subordinate, né titoli e valori similari.

Inoltre, la Società non ha emesso assegni circolari propri avendo, viceversa, stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi.

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di M. Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di M.S. Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Camera di Commercio I.A.A. di FERMO	FERMO
Casa Riposo Sassatelli	FERMO
Camera di Commercio I.A.A. - AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO
Cons.Intercom.Servizio Samaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)
Comunità di Capodarco	FERMO
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
Croce Rossa Italiana	FERMO
Istituto Comprensivo Statale "Rodari - Marconi"	Porto Sant'Elpidio (FM)
Istituto Comprensivo Monte Urano	Monte Urano (FM)
Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica	FERMO
Istituto Comprensivo "Da Vinci - Ungaretti"	FERMO
Istituto Comprensivo di Bellante Stazione	Bellante (TE)
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Mercato Ittico	Porto San Giorgio (FM)
Fondazione "G. Didari"	Francavilla D'Ete (FM)
Fondazione Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)
Fondazione Opere Pie Riunite	Monte S. Pietrangeli (FM)
Ospizio Marino	FERMO
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO

Relazioni del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ha svolto l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

- **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza.

Abbiamo altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalle Società di Revisione KPMG S.p.a., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il Collegio ha partecipato a una assemblea ordinaria dei Soci e ad un'Assemblea straordinaria dei Soci. L'Amministratore Delegato ha dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile.

Abbiamo tenuto 11 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali abbiamo effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

In particolare, anche in considerazione delle criticità connesse alla crisi economica in corso, abbiamo effettuato specifici approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti *in bonis* in rapporto alle stime dell'*expected loss*.

Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management*, di contrasto al riciclaggio.

Abbiamo esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, abbiamo approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte. Abbiamo verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, diamo atto di aver ricevuto



dalle Società di Revisione note di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è conclusa l'ispezione generale della Banca d'Italia; la Banca ha dato tempestiva attuazione alle indicazioni fornite ed in particolare sono stati rafforzati i presidi organizzativi volti a migliorare la gestione del rischio di credito e ad una attenzione maggiore in merito alla normativa antiriciclaggio.

Informiamo che, nel corso dell'esercizio, Carifermo ha affidato alle Società di Revisione, e a soggetti legati alle stesse da rapporti continuativi, i seguenti mandati:

Revisione legale dei conti	€ 133.669
Redazione del bilancio in inglese	€ 12.200
Sottoscrizione modelli fiscali	€ 9.213
Attestazione conformità TLTRO	€ 25.620

Sono stati corrisposti alla Società K Studio Associato appartenente al Network della Società di revisione per la consulenza legale e tributaria € 33.306 e per consulenza legale contrattualistica € 13.322.

Infine sono stati corrisposti alla società KPMG Advisory Spa per la consulenza e l'assistenza in materia di Revisione della qualità dell'attivo (AQR) € 48.800.

Dalla Società di Revisione abbiamo avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2015 ha svolto attività di formazione, oltre a quella professionale organizzata dall'Ordini dei Dottori commercialisti ed esperti contabili, in merito all'attività di componente dell'Organo di Vigilanza ai sensi e per gli effetti della legge 231/2001 ruolo assunto a seguito della delibera consigliare del 27 marzo 2014; l'assemblea del 29 aprile né ha fissato poi l'adeguamento dei compensi.

L'attività dell'Organismo di Vigilanza si è sostanzialmente concentrata nella verifica dell'adeguatezza ed efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute. Durante l'esercizio il Modello è stato aggiornato per adeguarlo ai nuovi reati presupposti.

Diamo atto:

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui abbiamo valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;

- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; dagli incontri effettuati non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma 3, del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con formale parere favorevole del Collegio, la Banca ha adeguato la regolamentazione delle procedure deliberative alla normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Dall'analisi effettuata dal Collegio Sindacale sulle voci più rilevanti non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;
- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, abbiamo periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli *stock* e dei flussi dei prestiti *in bonis*, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;
- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse ed abbiamo monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, esprimiamo una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla L. 22.12.2011 n. 214 che vieta "*ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti*", abbiamo verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;

- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, documento del 15 marzo 2013 prot. N. 0265719/13, in merito alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione e dei dividendi;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di vigilanza, da terzi;
- che il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 e preghiamo gli Azionisti di riferirsi, per ogni necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato;

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;
- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio è ivi con chiarezza indicata;
- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.



Diamo atto, infine, che la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso in data 5 aprile 2016 la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010, valutando che il bilancio stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale della Banca, esprimendo, altresì, un giudizio di positiva coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile netto, dove si è proposto di distribuire l'importo di euro 3.039.000 (tremilionitrentanovemila).

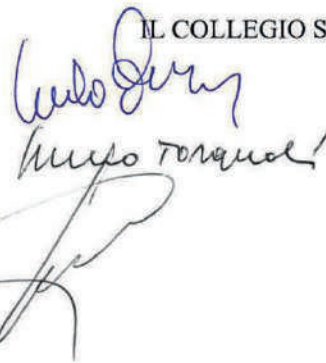
Fermo, 12 aprile 2016

Giancarlo Olivieri

Renato Torquati

Stefano Cominetti

IL COLLEGIO SINDACALE



**Relazione di Certificazione
Redatta dalla KPMG S.p.A.**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero

Ancona Asti Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cesena Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600169
R.E.A. Milano N. 612867
Partita IVA 00709600169
VAT number IT00709600169
Sede legale: Via Varesi, 25
20124 Milano MI ITALIA



*Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Ancona, 5 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini
Socio

**RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E
ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 29 APRILE 2016**

Sono presenti:

- . *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo*,
con sede in Fermo, intestataria di 506.500 azioni
rappresentata dall'avv. Alberto Palma
- . *Intesa Sanpaolo S.p.A.*, con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dal dr. Enrico Piancatelli, all'uopo delegato

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

per la parte straordinaria,

- 1) approva le modifiche statutarie agli artt. 12-13-18-22.

e nella parte ordinaria, ad unanimità,

- 2)- approva il bilancio dell'esercizio 2015 portante un utile di € 7.059.421 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente:
- | | | |
|---|---|-----------|
| - alla Riserva Legale | € | 705.942 |
| - al fondo di riserva statutaria | € | 1.058.913 |
| - agli azionisti quale dividendo
(€ 4,00 per azione) | € | 3.039.000 |
| - alla riserva statutaria per il residuo | € | 2.255.566 |

- 2)- nomina per i prossimi tre esercizi

a) Consiglieri di Amministrazione, i signori:

Giampaolo Brianza - Amedeo Grilli — Andrea Livio - Michele Maiani - Giuseppe Malvetani - Renato Mazzocconi - Silvano Sasseti - Renato Torquati - Maurizio Virgili - Alessandra Vitali Rosatib) Componenti del Collegio Sindacale i signori:

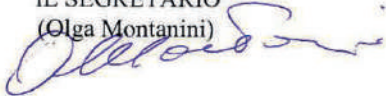
- Giancarlo Olivieri, Presidente — Stefano Cominetti, - Michele Viggiano, sindaci effettivi

- Giuseppe Marcantoni - Rosalba Andrenacci, sindaci supplenti,

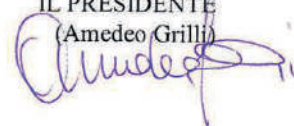
e ne determina i relativi compensi;

- 3)- prende atto delle "politiche di remunerazione ed incentivazione" ed aggiorna il "Regolamento" in materia, circa il compenso per l'Amministratore Delegato..

IL SEGRETARIO
(Olga Montanini)



IL PRESIDENTE
(Amedeo Grilli)



In copertina:

Carta della Provincia Picena da “Chorographica descriptio provinciarum et conventuum ff. min.
S. Francisci Capucinatorum”, Mediolani, 1712
Fermo, Biblioteca Comunale di Fermo

